



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. M.6.17





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. M.6.17



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. M.6.17



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. M.6.17

INCUNABULI

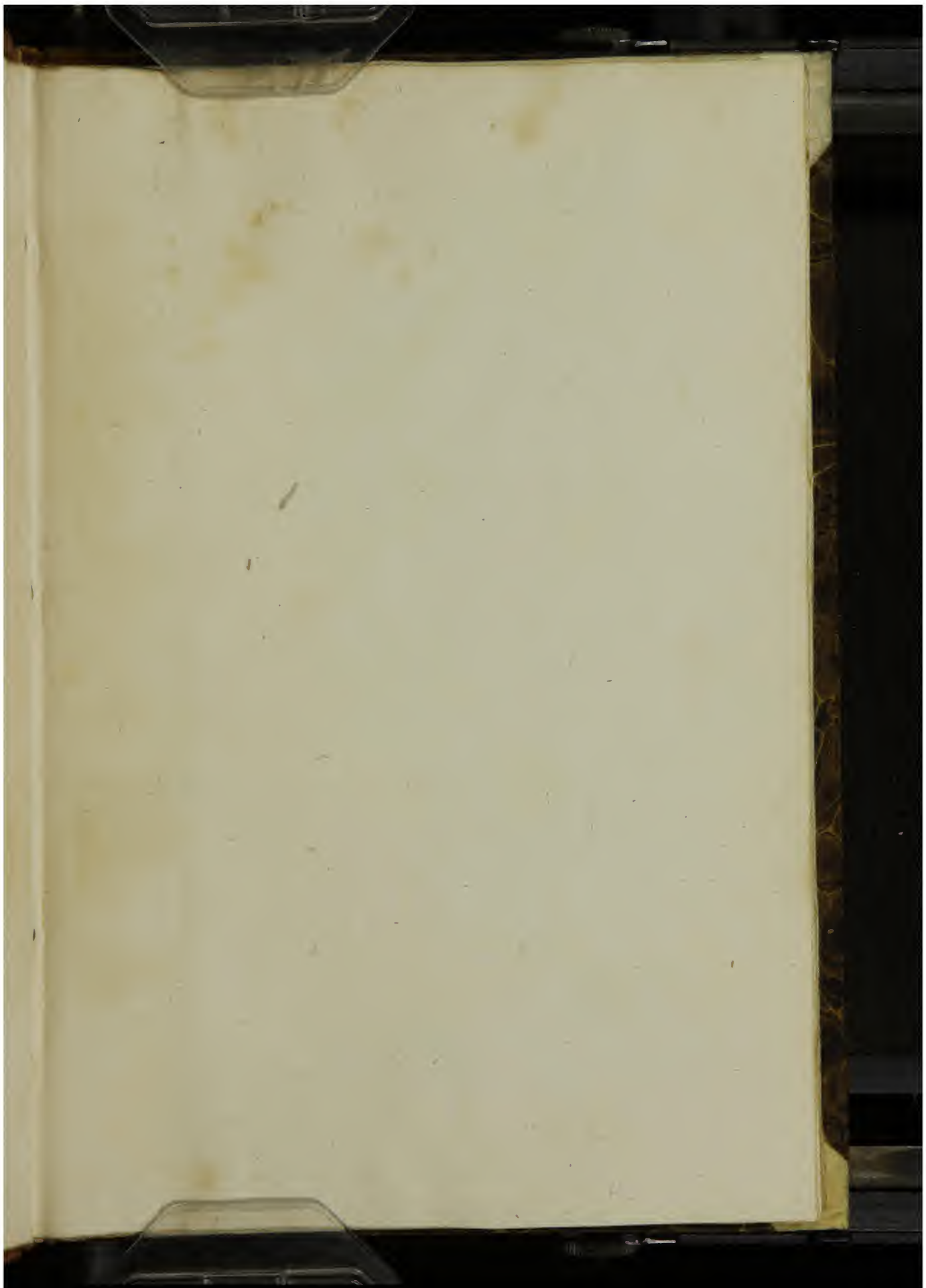
M

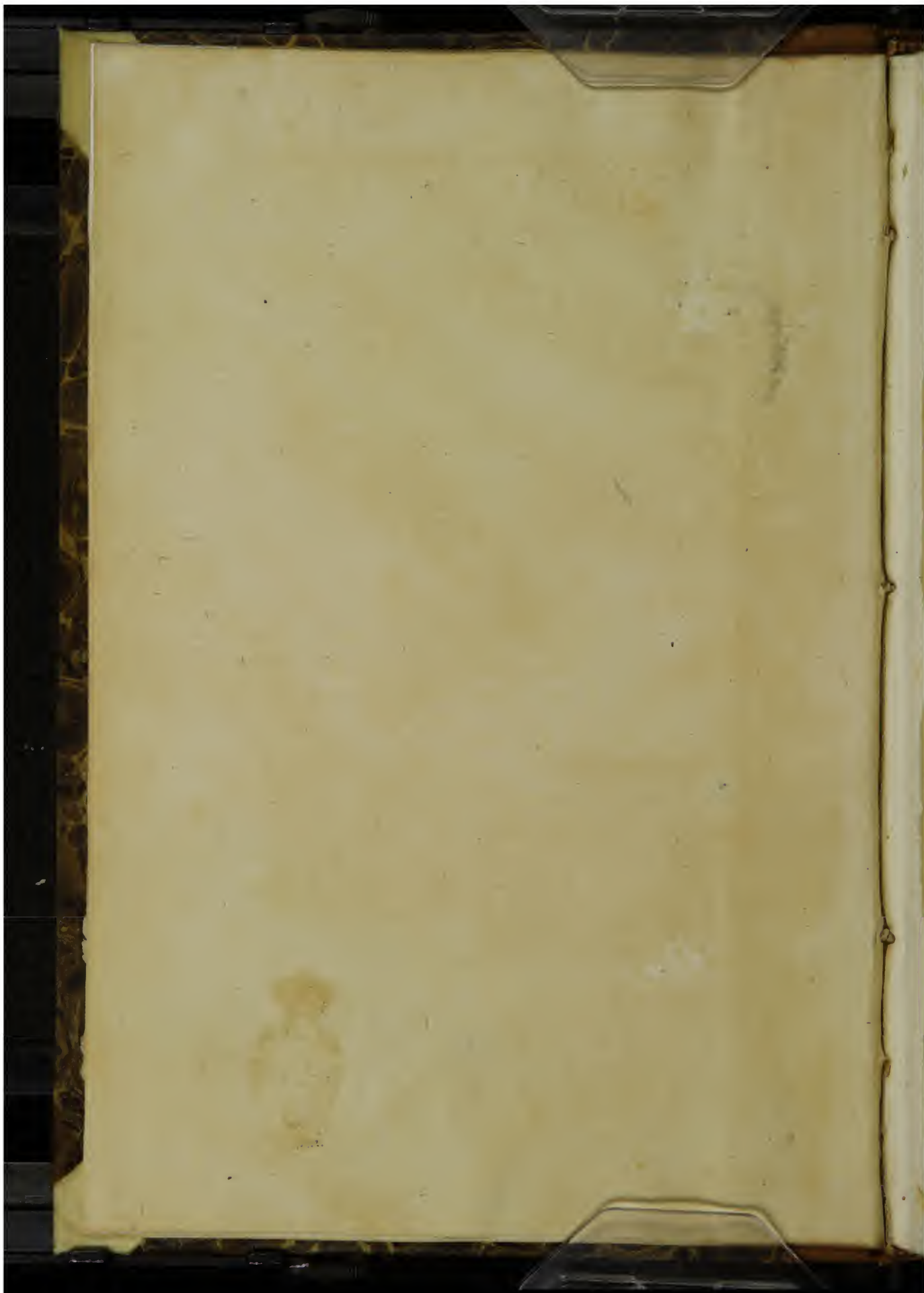
6

17

Biblioteca Nazionale
Centrale - Firenze

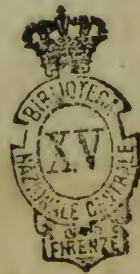
E 6 17





FRATRIS CHERVBINI MINORVM
ordinis ad iacobum de bongiānis spiritualis uite
compendiosa regula quedam hec est

q VICVNQVE HANC RE
gulam secuti fuerint: pax super illos
et misericordia : Queste parole so
no del gran trombetto di iesu christo
paulo : Lequali in uulgare dicono
così . Ogni psona laquale sequitera et obseruera
questa regola hara la misericordia et la pace di
dio sopra di se Questa sententia posso attribuire
et appropriare secondo el mio iudicio et parere a
questo presente tractato et brieue sermone : Nel
quale sono alchune regole appartenenti aluiuere
christiano et spirituale : lequali regole son tanto
salutifere et utile: che senza alchuno dubio ogni
persona che le obseruera hara la pace et la miseri
cordia di dio sopra di se in questa uita pgratia et
nell'altra per gloria in secula seculorum Amen.
Priegoti figliuol mio benedecto dilectati spesso
fiate di leggere questo libro et diriza la uita tua
come in esso ti sinsegna: pche spero se così farai
in ogni uirtu et perfectione uerrai a poco a poco
p camio ordiato . Lonome di questo traetato o ue
ro libro uoglio che sia questo cioe regula a.i



di uita spirituale transcorrendo la diuina scriptura truouo septe regole utilissime a ciascheduna psona laquale desidera uiuere spiritualmente La prima si dice cogitatione: la secondo affectione: la tertia locutione: la quarta operatione: la quinta conuersatione: la sexta oratione: la septia mundificatione.

LA PRIMA Regola decta Cogitatione.

Circa la prima regola decta cogitatione cio e che ha a regolare et dirizare le cogitationi et pensieri nostri: Nota tu anima diuota che tre maniere di pensieri si truouano: cioe uani uitiosi et uirtuosi

LA PRIMA MANIERA DI PENSIERI

E pensieri uani sono quando la persona pensa et cogita nelle cose mondane come sono guerre mercatantie stati temporali et altre cose simili di questo misero et caduco mondo

LA.II. MANIERA DI PENSIERI

Pensieri uitiosi sono quando la persona pensa cose dishoneste carnali et imonde. Quando pensa di uendicarsi de suoi inimici: Ouero pensa che habbino alchuno male Pensa di superchiare li sua pari in istato mondano et altre cose simili dal chuno altro peccato Queste due maniere di pensieri l'anima spirituale debbe cacciare il piu presto che puo dalla sua mente: perche in essi dimo

2
rando e gran pericolo: che se nell'animo suo deli-
berassi mettere in operatione quello peccato che
con l'animo pensa offenderia iddio solo con que-
sto malo pensiero et aggraueria la sua consciē-
tia: Adunque tu anima diuota sia presta et solle-
cita a cacciare uia tali mali pensieri della mente
tua: accioche dimorando non sia intossicata dal
demonio tuo mortale inimico

AMAESTRAMENTO VTILE

Et accioche possi uirilmente mondare la tua
mente da ogni mala cogitatione chome dice el
glorioso hieronimo et lo diuino Austino ricor-
ri et pensa al dolcissimo signore iesu christo cru-
cifisso. Nota se ti uien pensiero di superbia pen-
sa quanto fu la sua humilita: laquale uolse per
te hauere: che era dio et fecesi huomo: era signo-
re et fecesi seruo: et finalmente uolse tanto uitu-
perosamente morire con tanti obbrobrii et uitu-
perii. Se ti uiene pensiero di inuidia et odio pen-
sa la sua carita et amore che non solo per li suoi a-
mici: ma ancora per li inimici mori et pereffi in
croce prego el dolcissimo padre. Se ti uiene pen-
sieri dira et di uendicarti del dispiacere a te fac-
to et tu pensa alla tua grande patientia laquale
hebbe quando fu crucifixo et passionato: et an-
chora pensa quanta patientia ha usata uerso a ii

p tanti peccati et tradimēti : equali hai facti con
tro la sua diuina maesta che haresti meritato la
morte: et esso benignissimo pure tha perdonato
per la sua mercede . Se ti uiene pensieri di a
uaritia pensa la sua grande pouerta : che nudo
uolse morire nascere et uiuere. Se ti uien pen
sieri di golosita et di corporale dilectatiōe et di
carnali piaceri . Pensa che epso per te uolle sten
tare et affannare caminando per lo mondo scal
zo trentatre anni : Et finalmente hauendo in cro
ce sete fu abeuerato daceto misticato con fiele et
mirra amarissima . Adunque se tale et tanto si
gnore uolse per te tanto stentare / hor sarai tu tã
to ingrata o anima cristiana che per suo amore
non stenti un poco di tempo abstenendoti da que
sti tali dilecti : et maxime pensando che per essi
terreni piaceri : equali tu disprezi : ti sono appa
recchiati in paradiso piaceri et gaudii eterni :
Stultitia grande et follia certamente si debbe e
xistimare perdere tanti grandi beni per cosi pic
coli et transitorii et disonesti piaceri

LA TERZA MANIERA DI PENSIERI

Li tertii pensieri si chiamano uirtuosi : cio e
quando la persona pensa chosa che sia seruitio

3
di dio salute et utilita dell'anime : Et questi tali
pensieri la persona debbe continuamente tenere
in animo : perche chome l'arbore hauendo la radi
ce uerde et fresca si conserua tutto in foglie uerdi
et fiori et fructi . Chosi l'anima laquale si exerci
ta in buoni pensieri si conserua in buone parole
et operationi miglore : Et si chome l'arbore si sec
ca tutta et non puo produrre fructi buoni haue
do la radice secca : cosi l'anima laquale non si exer
cita in buoni pensieri presto lascia ogni ben fare

SEPTTE CHOSE DEBBE LA PERSO NA MEDITARE ET PENSARE.

Per tenere adunque tu anima la mente tua in
continuo buono pensiero et incontinua buona
meditatione septe chose debbi spesso meditare :
et pensare . La prima e la moltitudine delli bene
ficii liquali ha concesso iddio ad noi p sua mer
cede et benignita : et non per nostri meriti : Et ad
uengha che questi beneficii siano assai immo inu
merabili : Tamen douemo spesso cinque medita
re et pensare .

LO PRIMO BENEFITIO .

Primo lo beneficio della creatione senza dubio
se iddio uolesti saresti pietra uerm e et al a iii

tra uile creatura et chosi ciaschuno di noi : Et ep
so per sua bonta cia creati creature rationali ad
imagine et similitudine sua : hora se per infermi
ta perdessi una persona una mano o uno occhio :
et uno medico lo sanassi quanto li saria tenuto :
se diuentassi pazo o insensato et uno medico gli
facesti recuperare losentimento primo non lo a
meria ? certo si . O ingrata persona pensa che lo
corpo con tutti li sentimenti, sano, forte, gaglar
do et robusto non lharesti se dio non telo hauesti
dato: lo intellecto: discretione: memoria: uolōta
libero arbitrio che tutto il mondo non ti puo per
forza constringere a fare una cosa se tu non uuoi
Anchora tutte laltre parti intellectiue dadio glo
rioso lhai non per tuoi meriti ma solo per sua bō
ta. Adunque grande e questo primo beneficio se
bene lo penserai tinfiammera el cuore tuo ad ama
re seruire et ubbidire al tuo creatore.

LO SECONDO BENEFICIO

Lo secondo beneficio e della conseruatione che
non solamente dio glorioso tha uoluto dare lo
essere : ma ancho: a ti uuole conseruare et mante
nere nello essere che tha daco Et guarda o anima
rationale quanta e la bonta di dio p conseruare:
et mantenere lhuomo ha creato tutto el mondo
cominciando dalla terra insino alcielo impireo .

4
La terra produce et fa per comandamento di dio
tante cose belle auedere: suauì a odorare: melidi
ose a udire: saporose a gustare: et utili ad usare:
et in tempo che siamo sani et in tempo che siamo
infermi: tutto questo per nostra conseruatione
er gouerno. Lacque sono create da dio in tanta
uarieta: quale e buona da bere: quale da nauiga
re: producono tanta moltitudine et diuersita di
pesci. Tutto questo fa dio per nostro seruitio
Laria anchora con tanta moltitudine et uarieta
di ucciegli pure ha facto iddio per noi.
Lo elemento del fuoco anchora cie molto neces
sario al nostro uiuere et pero lha creato iddio.
Li cieli che sono dieci dio glha creati anchora
per noi: et in ciaschuno di loro ha posto uno an
gelo che continuamente lo muoue et uolta accio
che in questo modo noi et laltre creature che hā
no uita per noi possiamo uiuere: Lo cielo em
pireo elquale e lo piu alto di tutti non si muoue
Ma dio lha creato per fare starui lanime beate:
et godere epianeti chome e lo sole et la luna et
laltre stelle. Anchora dio ha creati quegli i no
stro seruitio et utilita: che mediante le loro iflu
entie noi siamo nello essere nostro conseruati.
Quando adunque uedi tutte queste cose ricor
dati che sono doni et presenti: equali ti a.iiii

fa il glorioso iddio per tuo utile.

LO TERTIO BENEFITIO

Lo tertio beneficio e della redemptione : il quale e molto grande pensando che con una sola parola che epso haueffi decta ci harebbe potuto saluare liberare et ricaptare delle mani de demonii harebbe potuto mandare per ricapto un'altra semplice creatura o uno angelo: Ma certamente p di mostrare el suo grande amore ci uolse uenire lui in propria persona per liberarci : Era iddio fecefi huomo : Era signore fecefi seruo : Era creatore fecefi creatura : era impassibile et immortale fecefi passibile et mortale che uoleffi patire et morire . O anima diuota quanto faresti ubligata a una persona che ti ricaptassi delle mani de mori et turchi non potendo te medesima recaptare : Certamente non manco sei ubligata al dolce iesu el quale tha ricaptato col suo pretiosissimo sangue . Hor chi non ti amassi chi non ti seruissi o dolcissimo iesu christo ?

LO QVARTO BENEFICIO

Lo quarto beneficio e della uocatione cio e che cia chiamati in stato di christianesimo : che epso ci haria potuto far nascere intra gl'infedeli ch'osi noi saremo cani inimici di christo: ma certamente la sua benignita e tanta uerso di noi che sanza

nostro merito ci ha concesso gratia che hauemo
baptismo: la cresima la sancta comunione: et gli
altri sacramenti della sancta chiesa: cōtinua pre
dicatione et doctrina per li predicatori serui suoi
Hor pensa figliuol mio che tutti questi sacramē
ti tutta la scriptura sancta et tutte le prediciōi
sono doni di dio ordinati per noi ingrati .

LO QVINTO BENEFICIO

Lo quinto beneficio si chiama della glorificati
one. Pensa bene o anima diuota pche cagione et
ache fine ta creato iddio. Et certo secondo che di
ce el maestro delle sententie dio ha creato la crea
tura rationale: accio che ep̃sa gli serui: non che
ep̃so habbi bisogno di nostro seruitio: ma accio
che con questo ci uengha a dare la gloria del pa
radiso. Dio adunq; ha apparecchiato la gloria di
uita eterna p donarla a tutte quelle p̃sone che fer
uentemente lo seruiranno. et questa uita eterna e
hauere et possedere ogni bene et ogni piacere et
dilecto. Impoche chi ha iddio ha ogni bene. Laie
beate hanno iddio. Adunque hanno ogni bene .

AMAESTRAMENTO VTILISSIMO

Tu adunque diuotissimo figliuol mio ogni di
pensa tutti questi beneficii di dio et altre gratie
che ha concesse a te particolarmente et non esse
re ingrato: ma spesso ringratia la sua maestade.

Obferua questo amaeſtramento non te lo diſme-
ticare. Ogni mattina quando ti lieui da ripofar
ti ſubito ringinocchia et diuotamente di queſte
parole. Signor mio gran mercede ad te di tutti li
tuoi beneficii et gratie che mhai facte. Anchora
quando uai alla chieſa inginocchiati dinanzi a
dio et di le ſimili parole: Quando ſtai alla meſ-
ſa o allo officio et diceſi gloria patri et filio et
ſpiritui ſancto ouero ſi nomina el dolciſſimo no-
me di ihesu: et tu inchina la teſta et ringratia dio
Similmente quando ſi moſtra el corpo di cristo
ringratialo di tanti beneficii: Quando anchora
nomina el nome della glorioſiſſima uergine ma-
ria: et tu inchina la teſta ringratiando dio et eſſa
et quanto piu ſpeſſo ringratii dio tanto piu epſo
ti creſcera et multiplichera le gratie et li doni:
che choſi chome le perſone del mondo faccendo
piacere a una perſona laquale e conoſcete di quel
piacere: fa creſcere la uolonta et l'animo di fargli
ſempre meglo: Et il cōtrario ſe quella pſona fuſ-
ſi ingrata. Coſi ppriamente fa dio Adūq; ſpeſſo
ringratia la ſua maeſta che certamente eſſo il me-
rita. La prima choſa che dobbiamo penſare ogni
di adunq; e la moltitudine deſſi beneficii di dio.

LA SECONDA CHOSA CHE LA
PERSONA DEBBE PENSARE

La seconda chosa che douemo pensare e la uita
et la morte di Ihesu christo nostro signore : per
che chome dice sancto Augustino quella memo
ria ci difensa da ogni contrario : Onde tu anima
contemplantiua ogni di pensa come el tuo signo
re uolse nel sacratissimo uentre della dolce sua
madre Maria essere incarnato : et noue mesi in es
so habitare : Poi in capo de noue mesi uolle na
scere nudo pouero con pianto gridando chome
dice sancto Bernardo dicendo .a.a.a. quasi dice
si anima mia per te nasco : anima mia per te pian
gho : anima mia per te trouare io uengo . Poi pē
sa che la sua pouera madre lo fascio in pouere fa
sce : et lactato che l'hebbe non hauendo altro lo
misse in su la pagla nella mangiatoia del boue
et dellasino . O sommo re di uita eterna et per
che tanta pouerta ? certo anima non per altro se
non per noi ingrati et sconoscenti : Poi pensa al
la sua circuncisione che essendo anchora piccoli
no docto giorni uolle spargere el suo sangue pre
tioso . presto incomincio signor mio a patir pme
Poi pensa chome fu adorato et presentato dalli
magi : presentato nel tēpio dalla sua madre qua
ranta di dopo la sua natiuita : Poi pensa che per
admonitione angelica per nō essere occiso da he
rode in quella puerile eta uolle che fuggisse in

egipto patria di strana gente: et cristo con la dolce Maria forestieri habitorono septe anni continui in quella patria aliena: Poi pensa quando tor-
no apiede che pure allandare perche era piccolio lo poteua portare in braccio essa gloriosa madre et alcune fiate Ioseph sanctissimo: Ma nel tornare perche era grandicello li conueniua ire apiedi et scalzo: et pero non era senza fatica: Poi pensa che essendo grande di dodici anni hauendo perduto la sua dolce madre et trouatolo nel tempio ritorno cō essa in casa et stette sugiecto alli suoi comandamenti per infino alli trenta anni. Pēsa che mentre che stette in casa li seruitii che erano necessarij incasa li faceua humilmente: Et tamē era re et imperadore del mondo. O signore quāta humilita uolesti per me usare. Poi pensa le infamie: detractioni: et mormorationi che eran fatte contra epso in tutto el tempo della uita sua: et altre perseuerationi et insidie che li faceano esuoi inimici et emuli. Poi o anima diuota pensa la sua amara passione et morte: uenduto chome uile schiauo per trenta danari dal suo discepolo tradito facciendo oratione nellorto tanto fu lagonia del aīo suo a pensare a tanti tormēti che sudo tutto di sudore di sangue che tutta la terra doue stava ī sanguino del sangue che gluscia della psona

sua sanctissima : piglato con tanta furia : abban
donato da tutti gli appostoli : derelicto et lascia
to solo nelle mani de cani giudei. Menato in
casa del primo pontefice decto Anna : et la con
tanta ingiuria gli fu data quella crudele maxel
lata. Poi menato in casa di caipha et la fu sputa
ta quella sua faccia delicatissima battuta uelata
o coperta per essere piu crudeli . La barba pe
lata : la bocca battuta et insanguinata : li capegli
per forza leuati : Da Piero negato Poi menato
in casa di Pilato et la fu accusato con tanta falsi
ta : Coronato in quella testa degna di corona im
periale di spine . Beffeggiato . Dispregiato da he
rode : Folle extimato : et finalmente alla colonna
legato : et tutto battuto : per modo che tutto pio
ueua di sangue : Et dipoi ad morte sentenziato :
Et con la croce al collo al monte caluario mena
to et la fu crucifixo

O anima diuota rasguarda el tuo signore come
sta in croce tutto dalla pianta delli piedi perinsi
no alla cima della testa piagato . La testa cho
me e decto dispie coronata : Le quali erano tato
accute et pungenti che gli passorono per infino
al ceruello : La faccia sputata : battuta : et per
le battiture tutta enfiata . Glocchi uelati et
coperti . La barba spelata . La bocca insan

guinata per li terribili colpi: Le orecchie passio-
nate per le ingiurie terribili: La lingua sua dol-
cissima et le labra sue inzuccherate et abbeuera-
te di fiele mirra et daceto amarissimo: Lo pecto
aperto dalla crudele lancia: Le mani perforate:
chosi li piedi dalli chioi grossi et spuntati: et
tutta la sua gentilissima persona tormentata: et
soprattutto lo suo cuore amaricatissimo per dolo-
re della sua afflicta et sconsolata madre. O ñ gra-
ta a me uilissima creatura signore mio tutto que-
sto non uolesti patire se non per li peccati miei:
et di tutta lhumana generatione. Se tu anima di-
uota pēserai bene questa uita sanctissima et mor-
te amarissima di iesu christo mediante la gratia
sua abbonderai di molte lacrime o alchun sospi-
ro almeno farai: et se non potessi ne lacrimare ne
sospirare humiliati et di signor mio io non meri-
to per li peccati miei hauere tanta gratia che io
piangha la tua passione: Questa humilita nō sa-
ra manco meritoria che se tu ti bagnassi tutto di
lacrime. LA TERTIA COSA LAQVA
LE DE PENSARE LA PERSONA.

La terza cosa laqual debbe la persona pēfare cia-
schun giorno e la sua ppria uita et consciētia et
li suoi peccati quanti sono stati grādi abhomina-
bili et scelerati che se dio tauessi uoluto punire.

*qui manca qualche cosa
della pagina*

3
Per uitare adūq̃ tāta horribilissima pena fa bene
LA SEPTIMA COSA LA QVALE
DEBBE LAPERSONA PENSARE

La septima chosa che tu anima spirituale debbi pensare ogni di e la gloria del paradiso. Pēsa che paradiso e congregatione dogni bene dogni dilecto et piacere et dogni gaudio et allegrezza che lhuomo puo pensare col cuore et dire con la bocca: et sentire con lopera: et anchora molto piu Hor questo tanto piacere et gaudio tha apparecchiato dio se tu sarai feruente nel suo sancto seruitio. Pensa adunque ogni di questa grande gloria laquale te apparecchiata da dio che si chome si portano leggiermente tutte lefatiche per la speranza che ha la persona di guadagnare alchuna chosa temporale: Maggiormente debbe la psona portare ogni dura chosa per amore di dio: et per guadagnare tanta grande gloria. Se adunque el dimonio alchuna fiata ti dice Tu haresti potuto hauere tale et tale piacere: tale et tale dilecto: tale et tale honore. Et tu rispondi sono contento p amore di dio nō li hauere: et esso mha preparato maggiori piaceri et dilecti che non sono questi et chosi mediante la gratia diuina uicerai il dimoio che ti combatte: Et cosi faccio fine alla prima regola doue tu hai tre maniere di cogita b. l.

tionì due male et una buona distincta in septe .

SECONDA REGOLA PRINCIPALE DOVE NOTA TRE AFFECTIONI.

Circa la seconda regola chiamata affectione e
da sapere che tre maniere d'affectioni si truouano
cioe affectione temporale : carnale : et spirituale :
Et tutte tre sono uitiose et per consequente si deb
bono dalla mente nostra extirpare et eradicare .

PRIMA AFFECTIONE

Affectiōe temporale quando la persona ama disor
dinatamente la substantia corporale o alcuna altra
cosa stabile o mobile in modo che per potere ac
quistare conseruare o multiplicare ricchezza non
si curerebbe offendere dio. Per cacciar uia questa
uitiosa affectione : debbiti ingegnare damare la
sancta pouerta ricordandoti che cristo re del mō
do uolse per noi pouero nascere uiuere et morire
Et se tu non fussi ne uolesti essere persona religi
osa : et pero ti conuiene hauere proprio sforzati
dessere piatoso : et fa delle limosine alle persone
bisognose : che chome dice christo nel sancto euā
gelio : Beate sono le persone misericordiose : per
che alloro fara facta misericordia .

SECONDA AFFECTIONE :

Affectiōe corporale e amare superfluamente
e parenti amici et lo proprio corpo per modo che

10
per loro amore la persona non si cura disubidire
in alchuno comandamēto di dio et ancor questo
e male. Per extirpare questa affectione disordi
nata comanda cristo nel sancto euangelio che noi
dobbiamo hauere in odio padre et madre et tutti
gl'altri parenti et amici: Questo sintende quādo
essi fussino contrarii al seruitio di dio et alla ob
seruantia de suoi comandamenti. Lo corpo pro
prio anchora se ama disordinatamente quando
la persona non uuole in alchune chose patire: ma
cio che desidera li da: et anchora questo amore e
malo: Per exradicarlo e necessario la penitentia
et la sanctissima honesta et castita: Pertanto tu
anima diuota dilectati di digiunare prima tutti
edigiuni comandati dalla sancta chiesa: et poi o
gni septimana una uolta almanco il uenerdi: Et
l'altro tuo mangiare o bere sia temperato et mode
rato. Lo dormire tuo sia uestito non in piuma ne
lenzuola di lino: et almanco per cinq hore o sei
secondo ti pare dhauere necessario. Lo tuo uesti
re sia sopra la carne lana non lino. Et ogni septi
mana fa la disciplina almanco elmercoledi et ue
nerdi: et la disciplina sia per spatio duno misere
re mei et una salue regina: o cinq paternostri se
non sai el miserere ne salue regina Ogn'altra peni
tētia che dio t'ispira difare fa: ma sēpre col b il

granello dellsale cioe con discretione ch nō sia su
perchia Ancor guardati diueder quelle cose che
danno fantasie dishoneste nel aīo: et così di nō u
dire: maggiormente non toccare ne āco pratica
re quelle chose che uedi che tinclinano a uiolare
elthesauro inextimabile della sanctissima uirgi
nita o castita: alla conseruatione della quale met
ti ogni tuo spirito et studio et diligentia et pche
tu nō basti a questo raccomandati a Iesu christo
et alla sua dolce Maria sua madre et agli glorio
si sancti ihoanne baptista et euangelista hieronio
et katherina che essi ti souerranno.

LA TERZA AFFECTIONE CHIA MATA SPIRITVALE

Affectione spirituale e quando la persona ama
supflua mēte el suo proprio parere et la sua ppria
liberta: pero che piu crede a se medesima che ad
tutti glhomini che dicessino il contrario. Et que
sta e una chosa molto pericolosa imperoche e pri
cipio di ruina et di cadimento della uita spiritua
le per tanto non credere troppo a te medesimo fi
gluol mio: Ma p stare sicuro pigla questo amae
stramento che lo da sancto Giouanni Cassiano

AMAESTRAMENTO VTILE ET BVONO.

Truouati un padre spirituale che sia huomo di

buona conscientia et approbato ī uita spirituale
et a esso manifesta tutta la tua uita chosi dibene
come di male: et intutte le cose fa secondo el suo
cōsiglo: manifestagli tutte le tue cogitationi et
desiderii del cuore: digli el tuo ueglare ieiunare
orare disciplinare uestire et tutte laltre cose della
uita tua et gouernati come esso ti dira guarda di
non uscire della sua regola et non li occultare ne
gli nascondere alchuna chosa della conscientia
tua credi piu allui che a te: fa cōto che cio che ti
dice sia dallo spirito sancto: et p consequente nō
potrai errare: Di questo hauemo manifesto exē
plo nella diuina scriptura dello apostolo Paulo:
loquale aduenga che fussi huomo tanto excellen
te uolle iddio che Anania minimo ladmaestrassi
nella uita christiana: Anchora la ragione dichia
ra che si de far cosi: che se una arte meccanica co
me e cucire radere et laltre nessuno huomo presu
me di farla se priā non ua alla scuola p essere īse
gnato et amaestrato. Hor quanto magiormēte la
uita spirituale: niuna psona debba presumere di
farla se priā non e doctrinata dalcuna psona exp
ta et apbata: cōsiderato come dice gregorio niu
na arte e piu forte a sape che larte del ben fare p le
molte tēptatōi diaboliche lequali cōgrā fatica sin
tendono maximamente che lo demonio b.iii.

non solo lo tenta con lo male ma alcuneuolte col
bene: et cosi sobto spetie di bene ingāna la perso
na: Questi tali inganni del demonio tanto sobri
li non si possono per miglor uia sapere: che riue
lando ogni cosa al padre spirituale chome e stato
decto Et cosi finisce la seconda

TERTIA REGOLA chiamata locutione

La terza regola si chiama locutione cioe parla
mento che la persona che uuol uiuere spirituale
mente: si debbe regolare non solo nella mente:
ma anchora nel parlare: Et ptanto nota tu figluo
lo che si truoua tre maniere di parlamento: cioe
plare uitioso otioso et uirtuoso: le due prie si deb
bono uitare: la terza si dee seguitare perche e uti
le et fructuosa. **PRIMA MANIERA**

Otioso parlare e chome dice sancto Gregorio
Quando si parla alchuna parola senza necessita
o senza utile o alchuno fructo: et questo tale par
lamento tanto dispiace a dio che dice il nostro si
gnore Ihesu christo nel sancto euangelio che nel
di del giudicio si rendera ragione dogni parola
otiosa: Nella uita de sancti padri si leggie che
uno sancto porto in bocca una pietra continua
mente per tre anni solo per farli usanza in bocca
a tacere: adunque guardati dal parlare otioso se
tu temi doffendere el tuo signore Ihesu christo:

nota

SECONDA MANIERA DI PARLARE

Vitioso parlare e quando si parla disonestamente dalchune ribalderie et questo e gran pericolo: perche chome dice sancto Paolo Limali plamēti et colloquii corrōpono ebuoni costumi: Ancora uitioso parlare e quando la persona bestemmia o dio o li sancti o quando si giura o speriuara lo nome di dio o de sancti: anchora quando dice menzogna o quando dice alchuna infamia o mormoratione contro alchuna persona: o riporta alcune parole per lequali mette diuisione tra parenti et amici: o quando e irata la persona et i giuria o dice uillania con male animo alla persona cōlaquale si corruccia. Da queste tali parole e bisogno che si guardi ogni persona che uuol uiuere spiritualmente: Anchora gran guardia debba la persona porre sopra la lingua sua: perche la lingua nō ha osso et fa rompere el dosso. Innanzi adunque che la parola tesca di bocca examinala bene: et se tu uedi che sia contro a dio o contro al proximo non la dire: se uedi che non e necessaria ne utile non la dire che dicendola anchora te ne pentirai

TERTIA MANIERA DI PARLARE.

Virtuoso parlare e la terza maniera di parlare et questa quando la persona parla cose ptinēti allonore di dio et utilita o necessita di se o del pxio b iiii

Questo tale parlare si debbe spesso fare cō ogni
persona spirituale: perche come el fuoco salumi
na soffiando: chosi parlando de facti di dio con
persona spirituale feruente de sso idio. Quando
adunq; comodamente ti truoui con alcuna perso
na spirituale parla cō essa che sempre saprai piu
Ancora dilectati dileggere alchun libro spiritua
le: perche dice sancto Bernardo Quando noi leg
giamo alchun libro spirituale sempre dio parla
con noi. Quanto fara adunque ardente et inna
morato el nostro cuore parlando con dio. Buoni
libri a leggere per una persona non literata sono
questi Climaco specchio della croce: Lo monte
della oratione: Lo libro della patientia. Truoua
ti adunq; alchuno di questi libri et ogni di leggi
alchuna chosa secondo ti piace et pare: Anchora
dilectati adare audire le predicationi maxime da
persone spirituali di scientia alluminate: perche
nelle predicationi la persona sempre guadagna al
chun bene se lui uuole: Almanco quel tēpo che
spende a udire la predicatione e tutto meritorio.
et chosi lassanno che mētre ua et uiene et al a pre
dica sente e tutto meritorio.

LA QVARTA REGOLA DECTA OPERATIONE

La quarta regola si abiamo operatione doue

nota ladmaelstramento del glorioso Hieronimo
guardati nō stare mai otioso: ma sempre fa alcu
na cosa perche lotiosita et ilpder tēpo e cagione
dogni male et dogni imūditia onde la sacra scrip
tura dice che lepfone di sogdoma et gomorra uē
nero a cōmettere tāta horribile abhominatōe plo
tio loro et per stare tutto il giorno a perdere tēpo

TRE MANIERE DOPERATIONE

Et secondo che io posso comprendere dalli doc
tori tre maniere dopere si truouano nelle quali
la persona exercitandosi sempre merita cioe: ope
ra dhumilita: di carita: et di necessita

LA PRIMA OPERA

La prima opera si chiama humilita: et questo e
quando la persona fa li seruitii uili della casa co
me e spazare lauare le scodelle et altri simili: et
a questi tali seruitii la persona spirituale si deb
be uolentieri exerc tare ricordandosi chel nostro
signore Ihesu christo per nostro amore et per da
re alla generatione humana buono exemplo per
insino alli trenta anni sempre stando in casa col
la sua dolce madre Maria faceua tutti questi ser
uitii equali erano in casa necessarij. Aduengha
adunq; che tu figliuolo dilectissimo habbi in ca
sa schiaui et schiaue et altre persone subdite di
lectati fare tu personalmente questi tali seruitii

bassi et uili per tua humiliatione et mortificatione chome si legge di sancto Martino et di sancta Helisabeth figliuola del re d'ungheria laquale fu del terzo ordine di sancto Francesco: che alcune fiate seruiuano li loro seruitori et famigli

LA SECONDA OPERA

La seconda maniera dopere nella quale la persona si debbe exercitare si chiama opera di carita: et questo e quando si fanno lopere della misericordia o corporali o spirituali: lequali son tante grate et accette a dio che secondo epso signore ihesu christo dice nel sancto euangelio nel di del giudicio quelle persone che haranno facto misericordia ad altri: trouerranno misericordia da dio: et quelle che non: no. Et in altro luogo dice pure epso signore: Beati li misericordiosi perche dio hara misericordia depsi: Et lo diuino doctore Augustio et anco Hieronio dicono che mai uido no ne udirono ne lessono che huomo piatoso habbia facto mal fine. Pertanto figliuol mio ricordati et configlari che ogni di t'exerciti in alchuna opera misericordiosa et piatosa: et non potendo fare limosina corporale di pane o di uino et queste simili chose: Almanco fa alchuna limosina spirituale: cioe priega dio per quelle persone lequali sono in necessita: Chosi dico per li uiui chome

14
per li morti : Anchora quando accadesse uisitare
et consolare per carita alchuna persona afflitta :
o inferma o consigliare insegnare et amestrare
alchuna persona ignorante o fare alchuna altra o
pera di misericordia spirituale fa la uolentieri :
pche questa carita e quella uirtu che sanctifica la
nima . Io conosco persone di nobili conditioni le
quali fanno exercitio di mano pguadagnare alcu
no denaio solo per poter fare maggiore subsidio
et elemosine a poveri et alle cose pertinenti alle
chiese et alculto diuino . Questo ti dico per idu
certi a fare el simile . auisandoti che tutto quel tē
po che tu spendi et tutta quella fatica che tu sen
ti et quella sollecitudine che tu metti a fare que
sto exercitio o seruitio per sobuenire alchuno po
uero o per fare alchuna chosa dichiesa tutto e me
ritorio allanima tua et accepto innanzi la diuina
maesta della beatissima trinita

LA TERTIA OPERA

La tertia maniera dopera : nella quale noi ci
douemo exercitare e opera di necessita : chome e
mangiare bere dormire uestire et calzare et altre
simili : chome e ancora lauare panni scodelle et
altre cose di casa necessarie a pcurare come e an
cora affaticarsi per uiuere che forse non bastano
le rendite : ad queste tali cose la persona ogni di

se exercita et debbesi exercitare.

AMAESTRAMENTO BVONO.

Et per fare queste operationi necessarie essere meritorie all'anima douemo lamente et intentōe nostra dirizare a dio: cioe che tutte queste chose le facciamo per obedire et seruire ad esso signore benignissimo: pche come dice sancto tōmāo de aquino et Riccardo: Ogni operatione della creatura humana facta āreuerentia di dio e meritoria pur che quella operatōe non sia phibita nella legge: Adunq; tu persona diuota piglati el tuo necessario mangiare et bere dormire uestire calzare et altre corporali necessita: et latua itentīoe sia dirizata a dio: cioe che tu facci per essere sano uiuo forte gaglardo per seruire a dio: et così facciēdo meriterai dinanzi a dio et all'anīa tua mangiādo beuēdo dormēdo riposādo caminādo et sedēdo sputando purgando el corpo per medicina o per altra uia naturale Anchora ti dico che alchuna fiata piglando alcuno spasso honesto et tēperato p ricreare lo spirito accio che poi sia piu feruēte et allegro nullo exercitio della penitentia: Ancora quello spasso per tal causa piglato e meritorio. Anchora se per uiuere fussi necessario fare alchuno manuale exercitio o altra chosa facciendo ad questa intentione di uiuere chome e condecante

alla tua conditione tutto quel tempo et quello affanno te meritato all'anima tua : Et lo simile dico de gl'altri officii et seruitii di casa quando nō ci fussi ne schiauo ne altri che gli facessi falli tu sollecitamente principalmente per obedire a dio et peruiuere compostamente et costumatamente tutto quello affanno et quella sollecitudine sara piacente a dio : Bene e uero adunque lo dicto di Paulo appostolo et del cantore dello spirito sãcto che tutte le operatione et tutti gl'acti di quella psona che ama dio si conuertono nella sua utilita et fructo et finisce la quarta

LA QVINTA REGOLA DECTA CONVERSATIONE

La quinta regola si chiama conuersatione cio e come la persona debbe conuersare et praticare cō quelle persone con le quali uiue et habita : et per ben conuersare debbi tu anima diuota obseruare tre ammaestramenti et doctrine che danno lisancti

TRE DOCTRINE Si Debbono Obseruare.

La prima et notala bene Guarda non pensar mai male di niuna psona anco sempre pensa che ogni psona sia buona et habbia zelo et desiderio di aluarsi : et se pur uedessi o p altra uia sapessi certo

che alchuna psona facessi alchun peccato mortale non p questo la debbi disprezare o mormorare ma habbi cōpassione et priega dio per essa o se ti pare correggerla o riprenderla caritatiuamente lo fa chome uorresti fussi facto a te: che se la psona cadesse et rōpessi la gāba credo che glharesti cōpassione et aiutereisti la quanto ti fussi possibile et conueniētemente . Hora quanto maggior cōpassione douemo hauere al proximo se cade i peccato mortale che e maggiore chel cadimento corporale: Aiutala adunq; se tu puoi che si uengha aleuare da quel peccato con alchun buon cōsiglio et ricordo: se non almāco priega dio pessa et habbi cōpassione: auisandoti che chome dice el diuino doctore Augustiō: non e peccato che faccia uno huomo che non possa fare ogni altro huomo se e abbandonato da dio che reggie et gouerna lhuō.

Nō pensar male di persona alchuna Ma nō sapēdo certo ne bene ne male sempre pensa bene: et se dicerto sapessi alchuno male habbi compassione

LA. II. DOCTRINA INCONVERSARE

La seconda doctrina e lo secondo amastramento studiati et sforzati quanto te possibile portare pacificamente: et con amore: et con carita con quelle persone con lequali tu hai ad uiuere allegramente con faccia gioconda parlando rispon

dendo et conuersando guarda non gli dare mai
 alchuna pena ne alchuno malo exemplo ne ricre
 scimento: Anco chome dice el nostro signore nel
 sacro euangelio da al proximo tuo ogni buono e
 xemplo che tu puoi per inducerlo a fare alchuno
 bene chome uede fare a te: et chosi anchora se tu
 uedi alchun bene fare al proximo tuo fallo ancora
 tu: Ma se tu li uedessi fare alchun peccato guar
 da non lo fare tu che se epso pecca epso sara puni
 nito et non tu: Ma se fai lo peccato perche louedi
 fare ad altri: non sarai pero manco punito tu: Si
 che nel ben seguita altri: nel male no: Et cosi an
 chora tu da buono exemplo et non cattiuo: che se
 p alchun male che tu fai in presentia dalchune p
 sone uieni a inducerlo a fare quel medesimo o al
 tro peccato per tua cagione: rederai conto nel di
 del giudicio di tutte l'ane che per tuo male exem
 plo peccano et perdoni.

LA TERTIA DOCTRINA IN CONVERSARE.

La terza doctrina circa questa quinta principa
 le regola e questa: Et nota bene che sia benedec
 to figliuolo mio dilectissimo: Forte chosa e che
 alchuna fiata le persone che habitano insieme non
 si uenghino a turbare l'una con l'altra chome le pi
 gnarte ebicchieri duna medesima casa alchuna fi
 ata tocconsi et percuotonsi insieme. Per tanto

Lo rimedio e questo Se alchune fiate la persona
con laquale tu conuerſi et pratici ti deſſi alchu
na pena o alchuno rincrescimento pdonali et hab
bi patientia et sopportala: Ricordati quanto por
to elpiatoſo ihesu pertuo amore: Auſandoti che
portare patientemente le puerſe et ritroſe pſone
e grandiffimo merito: et lodiuino auguſtino di
ce che maggiori limoſine non ſi poſſon fare che
quādo ſi pđona animici et aquelli che ſon noſtri
offenſori: priega dio per li tuoi inimici et ſecura
mente dimanda dio che ti perdoni et che tidia ui
ta eterna che p ſua bonta non te laneghera. Simil
mente dico ſe tu deſſi alchuna pena o rincrescimē
to ad alchuna persona innanzi che tu uadi a dor
mire domandali perdonanza ſe te poſſibile et ri
conciliati con eſſa et non ti uergognare dhumili
arti ad ogni persona aduenga che ſia di baſſa cō
ditione et tu dalta: perche leſu figluol della dol
ce maria fu digniſſimo et nobiliſſimo et uolſe ſi
humiliare ad huomini uiliſſimi ſanza che epſo
haueſſi alloro offeſo: hor q̄to maggiormente tu
ti debbi humiliare alla persona che tu offendi:
et maxime che non potrebbe mai eſſere tanto ui
le et tanto baſſa di conditione p tuo riſpecto che
tu non ſia incomparabilmente piu baſſa dicriſto
che eſſo re delli re: et ſignore delli ſignori cre

atore di tutta la machina celestiale et elementale
LA SEXTA REGOLA DECTA
ORATIONE

La sexta regola laquale debbe obseruare ogni persona che uuol uiuere spiritualmēte si chiama oratione laquale e tanto necessaria che secondo diceua el seraphico patriarcha Francesco: non e possibile la persona perseuerare nel seruitio di dio senza oratione: Et quando la persona comincia a lasciare loratione: quello e el principio della sua ruina et del suo spirituale cadimento. Pertāto figliuolo mio io ti exorto et conforto a questa sancta oratione che ueramente ella e lo specchio dell'anima nella quale la persona uede et conosce tutti esuoi difecti: et tutte le sue macule et tutti li suoi pericoli: Et chosi mediāte la gratia di dio se ne potra leuare et ancho guardare.

TRE MANIERE DORATIONE

Et secondo la doctrina de sancti doctori theologi si truouono tre maniere di oratione . cio e oratione mentale uocale et reale. La mentale si fa con la mente pensando et contemplando in alcuna chosa buona: spetialmente in una di quelle septe chose che sono decte di sopra nella prima regola. Tutto lo tpō adunq; che tu mettī la mēte tua a pensare alle septe chose sopradecte c.i.

tanto uale quanto se tu metteſſi ad orationi : im
perocche quello pensare non e altro che orare.

Vocale oratione ſi chiama quella laquale ſi fa cō
la bocca o con la uoce: et anchora queſta e neceſſa
ria: pertanto in eſſa ti ſtudia exercitare o aia diuo
ta: Et la miglore oratione che ſi poſſa trouar nel
mondo e lo pater noſter: Et tanto e cercare miglo
re oratione che el pater noſter: quanto cercare mi
glor pane che digrano. Et come non ſi truoua mi
glor pane che di formento: coſi non ſi truoua mi
glore oratione che el pater noſter conſiderato che
lo fe ieſu cristo benedecto con la ſua ppria lingua
Pertanto io ti conforto a dire queſta oratione ſac
tiſſima ſopra tutte laltre: Se tu ſai letera dilecta
ti dire luſicio della croce: che la perſona che di
ce ſi guadagna grande indulgentia: Ancora luſi
cio di noſtra donna: li ſepte pſalmi: ancora ricor
dati di dire a memoria et reuerentia della paſſio
ne di ieſu cristo li paternostri della paſſione che
ſon queſti cioe Cinq pater noſtri inginocchi
con le mani giunte: a memoria delloratione che
eſo fece nellorto nel quale ſudo tutto di ſudore
di ſangue. Cinq altri inginocchi con le mani
legate di dietro a memoria che eſo come agnel
manſueto fu coſi legato menato innanzi ad anna
Caipha Pilato chome ſe fuſſi ſtato uno ladrone

Cinq; altri inginocchi cholle māni giunte a memoria della corona delle spine con lequali fu coronato: Cinq; altri ginocchi con le mani legate a modo di croce innanzi al pecto ad memoria che chosi stette legato alla colonna quādo fu flagellato: Cinq; altri inginocchi con le mani i croce ad memoria delle cinq; piaghe che hebbe in sulla croce per nostro amore: Molte persone diuote si truouano della paxione di christo che non solo dicon questi uenticinq; pater nostri so pradecti: ma dicono anchora cinque. pater nostri in croce per ciaschuna piagha che uēgono a essere intutto quarantaciq; paternostri: sforzati adunq; ania diuota dirgli ogni di: Che nel punto della morte ne farai contento. **NOTA LA CORONA DELLA VERGINE MARIA.**

Ancora la corona della gloriosa uergine Maria e una deuotissima oratione: laquale ogni di fa che non la lassī. Questa corona si fa chosi prima si dice un pater noster inginocchi: et poi si dice dieci aue marie: et poi uno altro pater noster: et poi dieci altre aue marie et chosi dicendo perinsino che sieno sessanta aue marie dicendo sempre uno pater noster in su dieci aue marie: et poi tre aue marie che uēgono a esser sessantatre aue marie a memoria di sessanta tre gratie c:ii

et priuilegii che concessse christo ad essa sua dol
cissima madre: Et in fine ditutte uno altro pater
noster: Et questa corona si fa in questo modo p
farla diuotamente: Habbi uno banchetto alto un
pocho che si possa la persona inginocchiare sopra
epso acconciamente: et quando dici lo pater no
ster Venendo ad quella parola Sanctificetur no
men tuum Inginocchiati sopra lo decto banchet
to: et fornisci tutto lo pater noster inginocchiati
Et poi lieuati et sta su in pie et incomincia ad di
re la Aue Maria: et quando sei ad quella parola
Dominus tecum et tu te inginocchia sopra quel
lo banchetto et fa reuerentia alla gloriosa uirgine
Maria: et di quella parola inginocchiati tre uol
te Dominus tecum Dominus tecum dominus te
cum: Perche questa parola piace piu alla Vergi
ne Maria che alchuna altra parola della Aue Me
ria: Poi sta in su piedi et di benedicta tu in muli
ribus et benedictus fructus uentris tui Iesus. Et
in questa parola inginocchiati unaltra uolta et
finisci laue Maria inginocchiati: et chosi fa ad
ogni aue maria: datti di buona uogla che la pas
sione del dolce Ihesu et la sua dolcissima madre
te aiuterà in uita et in morte. Se queste due o
rationi farai: cioe gli pater nostri della passione
et la corona della Vergine Maria sopradecte.

Ancoꝛa fare alchuna uocale oratōe ad altri sancti
 che la persona se ha piglati per suoi diuoti et pa
 troni non puo essere altro che bene spetialmente
 all'angelo che la guarda: ma sopra tutte le chose
 per fare ogni di alchuna cosa inferuitio di questo
 angelo si dee guardare dal peccato mortale: che
 epso angelo sempre lo conforta che si guardi da
 male et facci bene: per fargli adunque honore ob
 bediscigli: Anchora fa che ogni di dica alchuna
 oratione p li proximi tuoi p li uiui et p li morti.
 Reale oratione e quella che si fa colle operationi
 buone: delle quali hauemo decto di sopra nella
 quarta regola: nelle quali orationi ti uogli conti
 nuamente exercitare tu anima diuota che tutto
 lo tempo che tu spenderai a fare alchuna di quel
 le tre maniere di buona operatione sempre meri
 terai chome se tu facessi oratione. Imperoche ta
 le operare non e altro che orare: Onde dice el glo
 rioso hieronimo che alle persone diuote et spiri
 tuali etiam dio ildormire e orare

CINQUE COMPAGNE DELLA ORATIONE

Questa tale oratione per essere exaudita dadio
 debbe hauere in se alchune condictōi et cōpagne

LA PRIMA Compagnia Della Oratione
 Lapria si chiama iustificata postulatōe ciii

cioe che se tu uuoi che dio t'exaudisca et cōcedati
quel che tu domādi: sempre cerca et domāda co
sa iusta et ragioneuole: che se tra gl'huomini non
si concedano le cose non iuste et ihoneste magior
mente dio elquale e somma iustitia et honesta nō
exaudisce la persona quando cerca cosa nō iusta

AMAESTRAMENTO

Et per sapere domandare giustamente nota la
doctrina de sacri theologi Quando una cosa e di
tale conditione che hauendola non puo essere al
tro che utile all'anima sicuramente et liberamēte
si puo domandare a dio: chome sono le uirtu la
remissione delli peccati: la gratia di dio ī questa
uita et la gloria nell'altra: Tutte queste cose li
beramente si possano domandare a dio perche so
no tale che hauendole non puo essere altro che
utile. Quando la cosa e tale che hauendola non
puo essere altro che danno all'anima chome sono
uanita et altri peccati: non si debbe in'nessuno
modo domandare: che alchuni pazi si truouano
che non potendo fornire quello che desidera lo
cuore suo priegono iddio dicendo chosi: O id
dio dammi gratia che io possa fare uendecta del
li miei inimici o chio possa bene rapire et furare
et fare altra cosa disonesta. Certo tale oratione
non e degna deessere exaudita: perche domanda

cosa dannosa all'anima : et guai adesso se fussi
 in questo exaudito: perche a suo danno e exaudi
 to et non a suo utile: Ma quando la cosa e ditale
 conditione che se la persona l'haueffi : potrebbe
 essere dampno et utile: ma la persona non lo fa :
 come sono le ricchezze mondane : sanita corporale
 et prosperita in questo mondo. Queste cose ad al
 chune persone hauere e utile : ad alchune e dāpno
 non sapendo dicerto la persona se queste cose li
 fussino utile o dampno adhauere: Se pur leuuole
 domandare a dio: le debbe domandare cō questa
 conditione cioe se e per lo meglio dell'anima sua:
 et cosi la sua oratione sara giustificata et honesta

LA SECONDA COMPAGNIA DELLA ORATIONE.

La seconda compagnia della sancta oratione si
 chiama mentale oratione : cioe quando la persona
 ora con la bocca et con la uoce debbe anchora ora
 re col cuore et con la mente . Pero che chome di
 ce sancto Cipriano . Grande tristitia e dire la ora
 tione con la bocca et con la mente pensare a cho
 se mondane o in cose disoneste ouero inutili et in
 fructuose .

TRE DVBI DI CONSCIENTIA SOPRA L'ORATIONE c. iiii

Sopra questa parte li doctori theologi muouono
tre dubii di conscientia

LO PRIMO DVBIO E QVESTO.

Qual chosa debbe la persona pensare con la mente quando ora con la bocca Et rispondono che tre chose possiamo pensare con la mente quando facciamo oratione con la uoce: Prima possiamo pensare alle parole che dicemo che alchune fiata per non pensare a quello che la persona dice erra nelle proprie parole che dice: Imperoche non le dice ordinatamente chome le douerrebbe dire: Ma quella parola che douerria dire innanzi la dice poi: Et quella che douerria dire poi la dice innanzi: Pensa adunque alle parole che tu dici chi le possi dire ordinatamente chome sono state ordinate da dio o dalla sancta chiesa: et questo pensa re e buono. La seconda chosa che potemo pensare e la significatione delle parole che diciamo quando oriamo Ma questo non lo puo far se non quella persona che ha qualche intelligētia della scriptura o per gramatica o per practica: Chi non intende non puo pensare ad questo E si dice di sancto Francesco che una fiata cammino dieci migla di uia innanzi che potessi fornire uno pater noster: solo che pensaua con la mente alle parole del pater noster che diceua colla bocca: Questo secon

do pensare è miglorechel primo. Laterza chosa che potemo pensare quando oriamo e lo fine della oratione: cioe se tu di li paternostri della passione pēsa alla passione. Et se dal p̄ncipio di quella oratione per insino al fine sempre penserai alla passione dichristo Miglore pensare e questo che lo primo et che lo secondo: Similmente se tu dici la corōa della uergine maria a sua laude et gloria: Se dal principio di questa oratione per insino alla fine sempre penserai con la mente ad essa gloriosa regina: Miglor pensare fara questo che lo primo o secondo. Chosi anchora dico se tu fai alchuna oratione per remissione delli tuoi peccati: Optima chosa fara mentre dirai quella oratione uocale pensare sopra li tuoi peccati: Hora pēfando ad una di queste tre chose quando se adora con la bocca non e altro che bene secondo dicono gli theologi sancto thomaso et gl'altri

LO SECONDO DV BIO

Lo secondo dubbio che muouono gli theologi e questo: Poniamo che la persona ori con la bocca: et non pensa con la mente ad alchuna di queste tre chose sopradecte Domādoti se quella oratione e intutto perduta o fa utile in alchuna cosa? Rispondono che tre sono efructi principali

della oratione: cioe meritare impetrare o optene
re: et lo terzo e nutrire et consolare. Lo primo si
chiama meritare che tanto e la giustitia di dio:
che se la persona non facesse alchuno bene in que
sto mondo se non dare una gocciolina dacqua a
uno pouero per lo amore di dio: alchuna remun
eratione hara da dio in questa uita o nell'altra o nel
la anima o nel corpo: Non perdera perniente sua
mercede: Chosi dico della oratione. Se la persona
non facesse altro bene in questo mondo se non di
re uno pater nostro o aue Maria a reuerentia di
dio o della sua madre alchuna remuneratione me
rita et alchuno premio hara: se ben fussi lograde
turcho: Perche dio non lascia alchun bene facto
sanza premio: aduenga che quello sia minimo.
Lo secondo fructo della oratione si chiama impe
trare: cioe hauere et ottenere quella cosa et quel
la gratia che la persona domanda o corporale o
spirituale. Lo terzo fructo della oratione e nu
trire che chome lo corpo pigla nutrimento cōfor
to et consolatione del pasto: chosi lanima della
sancta oratione pigla grande consolatione: per
modo che alchune persone contemplatiue non cā
bierebbono la consolatione che epsi sentono alcu
na fiata della oratione per tutti epiaceri et dilec
ti del mondo: Et questo tale fructo non sempre

lo concede iddio alli suoi serui : Ma quando piace alla sua maesta. Dicono adunque li doctori : che se la persona quando fa oratione uocale : cioe con la bocca sta con la mente attenta ad una di queste chose sopradecte dal principio al fine della oratione si guadagna gli tre fructi sopradecti : cioe che merita per quella oratione alchuno premio : et impetra da dio quello che domanda : et lanima sua riceuera grande consolatione et pasto spirituale . Auenga che non sempre lo senta : Ma se la persona uole stare attenta con la mente alla oratione che fa con la bocca et forse non puo per le faccende et occupationi che ha : Et se pure sta atrenta in parte alla oratione non sta attenta ad tutta : che forse appena che ha detto la meta del pater noster : che la mente e ita ad chose temporali : per modo che epia non se ne aduede o non sadda

Dicono li sacri doctori che questa cotale persona guadagna per tale oratione lo primo et secondo fructo . Ma quando la persona fa oratione solo con la bocca et la mente non pensa diniente ne nel principio ne anchora nel fine ne in mezo della oratione alchuna delle tre chose sopradecte quella oratione poco uale : et niente dimanco nō e perduta intutto ma guadagna alchuna chosa :

cio e lo primo fructo che per quella oratione hara alchuna remuneratione da dio che meglo e tale oratione che niente: Danno lo exemplo del uaglo che aduenga che con esso non si possa portare acqua in casa: pure tanto si potrebbe intra lacqua o entro alla fontana o fiume che sendo brutto et lordo si purgheria et diuenteria necto: Cho si la oratione uocale senza attentione mentale: aduenga che non porti troppo fructo in casa del lanima pure alchuno di tanto premio hara.

LO TERTIO DVBBIO

Lo terzo dubio che muouono li doctori e questo Poniamo che la persona faccia oratione uocale con la bocca: et con la mente non pensa ad alcuna delle tre predeccte cose: ma ad altre cose mondane o temporali se e peccato o no. Rispondo no che se quel pensare a cose inutili et mondane e contro alla uolonta della persona che forse uorrebbe pensare alla oratione et non puo: perche la mente sua uola ad altre cose per modo che non se ne aduede: che allhora non e peccato: Ma se la persona studiosamente quando fa oratione con la bocca si mette ad pensare cose mondane: et infruc uose: allhora e peccato per lo pocho ho

nore che fai a' dio che gli parli con la bocca et lo cuore che extima piu iddio e diuiso et dallunge da epso: Et di questo si lamenta dio dicendo . Questo popolo mi honora con la bocca: et chol suo cuore e dilunge da me;

DVO BVONI AMAESTRAMENTI.

Dalle chofe predeckte pigla due amaeſtramenti
Lo primo Quando uai a fare oratione ſempre fa la proteſtatione dinanzi a dio choſi dicendo .
Signore mio io ho' uolonta intentione et propoſito mentre chio faro queſta oratione con la bocca di ſtare attento con la mente: Et ſe pure lamēte mia andaffi uagabunda in qua et in la priego ti non me lo imputare a peccato: perche non e mia intentione ne di mia uolontà: Et con queſta proteſtanza comincia la tua oratione: Et quādo tu tauuedi che la mente tua ad altro che alla oratione penſi: riprendi te medefimo et torna a penſare alla oratione: et quante uolte queſto iteruie ne pigla queſto remedio et choſi non peccherai: anco meriterai. Lo ſecondo amaeſtramēto guar dati figliuolo mio da glinganni del dimonio che molte uolte la perſona non potendo fare loratōe con quella attentione mentale che ſi douerrebbe

da adintendere che meglo e lasciarla che farla tristamente con lamente uagabunda et chosi la fa lasciare intutto tu non la lasciare perniente se lado uesti fare sedendo caminando o iacendo nellecto con lamente attenta o no: guarda non la lasciare mai. Ricordati del criuello che aduenga che nō porti acqua in casa pure potria essere che si mondassi ponendolo intra lacqua: chosi questa oratione della bocca senza attentione della mente meglo e che niente et alchuna remuneratione harai da dio per questa oratione: Et questo basta quanto alla seconda compagnia delloratione chiamata mentale attentione.

SEGVITA LA TERZA COMPAGNIA.

La terza compagnia della oratione si chiama Cordiale humiliatione: cio e che si debbe orare con humilta di cuore non con superbia: che alli superbi dio resiste Alli humili da la sua gratia.

Et nota che questa humilita per essere perfecta debbe hauere in se due chose. La prima e la diffidentia propria: cioe che la persona non debbe se existimare degna dessere exaudita per sue buone operationi: Ma debbe dire con tutto el cuore. Signore mio tanta e la ingratitude mia: et gli miei peccati che io non sono degna che tu mi exaudisca: Ancho sono bene degna dello infer

no: et che mi cacci come ingrata da te: La secon
da cosa che debbe hauere lhumilita peressere per
fecta si chiama confidentia di dio cioe che la pso
na debbe hauere ferma speranza in dio che e tãto
buono che per sua misericordia exaudira ogni o
ratione pur che sia giusta honesta et ragioneuole
Pero la sancta chiesla infine quasi ditutte loratõ
che si dicono alla messa et allo officio: dice p lo
nostro signore Iesu cristo tuo figluolo. quasi ma
nifestamente dicesse O padre eterno non ci fidia
mo p nostri pprii meriti ottenere questa gratia:
ma per li meriti di iesu benedecto nel quale haue
mo grande speranza: te preghiamo sia tua merze
dexaudire. Chosi fa tu diuota anima strigni dio
dicendo Signor p la tua infinita clementia et pie
ta et p lo pretioso sangue di iesu cristo pdonami
concedimi la tal gratia che io tadimando Et cosi
quando dirizi la tua oratione a iesu cristo: cõstri
gilo che ti uogla exaudire per lamore che porta
alla maria sua madre: Quando adori lagloriosa
uergine maria: constrigila a dire plamore del su
o dolce figluolo: et che non guardi alla tua ìgra
titudine et miseria: Cosi facendo: la tua oratõe
sara humile et pero sara exaudita

LA QVARTA CONDITIONE
DELLA ORATIONE.

La quarta compagnia della oratione si chiama reuerentiale oratione: cioe che debbe la persona stare con grande reuerentia Considerato che come dice sancto Bernardo: quādo noi oriamo parliamo con dio: Pensa adunq̃ quanto timore et quanta riuerentia dobbiamo usare parlando con dio hauemo exēplo del signor nostro iesu cristo che quādo fece oratione nellorto stette ginocchio ni con la faccia gittata tutta in terra. Di scā Chiara di monte falco si leggie che tra eldi et lanocte singinocchiaua mille uolte interra et ogni uolta baciaua laterra: Sta adunque reuerentemente nella oratione figliuolo mio che per tale riuerentia dio ti fara gratia. Guarda la sancta madre ecclesia quante cerimonie usa negli officii et le messe Alchunauolta uouole che li christiani stieno i pie Alchuna altra ginocchioni: alchunauolta con la testa inchinata: alchunauolta uouole che sediamo Chosi fa tu nelle tue oratione secrete genuflexe cioe longinocchiare che tu fai in terra et lo baciare in terra: et lo stare con la testa bassa che sia cō discretione secondo lo potere della tua persona. Ricordati che dio mangia principalmete ecuori et buone uolonta dhumane creature.

LA QVINTA COMPAGNIA
DELLA ORATIONE.

25
La quinta compagnia della oratione si chiama desiderabile affectione: cioe che la persona debbe desiderare con tutto il cuore quella cosa laquale domanda a dio: che se la dimanda tepidamēte et freddamente p modo che quasi non tropo si cure ria o che lhaueffi o no. Dio anchora poco si cura di darglele: Dauid propheta dice nel psalmo Signore lo mio gridare priegoti fa che uenga a te: Questo gridare secondo che dice sancto Bernardo non e altro che il feruente desiderio dhauere quella gratia che la persona domanda et il segno di questo e continuamente pregarlo che se la per na priega una fiata et poi non piu Segno e che poca stima faceua dhauere quella cosa che domāda ua: Adunq; tu anima diuota continua le tue orationi et non le lasciar mai et datti di buona uogla che quel che non potrai ottenere una uolta obterai un'altra: Ricordati che la goccia della acqua non per una uolta che cade sopra la pietra lacqua ma per spesse fiata: Così ancora l'arbore nō cade per lo primo colpo ma per molti: così nella oratione non per una uolta obterai la gratia ma per molte: Et pero persevera nella sancta oratione: e. chosi faccio fine alla sexta regola

LA SEPTIMA REGOLA

La septia et ultia regola si chiama mōdi d i

ficatõe : cioe che insegna et amaestra ditener l'acō
sciētia monda et necta Doue nota che tre cose so
no necessarie p fare la nostra conscientia netta et
pulita: cioe Confessione comunione et contritõe

**TRE COSE CHE TENGONO LA
Conscientia netta. LA PRIMA.**

Circa la prima che si chiama confessione Tu
anima diuota nota che con ogni diligentia ti deb
bi studiare di confessarti bene: Perche dice el di
uino doctore Augustino: se tu huomo ami hauer
la conscientia tua ornata et bella ama la confessi
one: perche la confessione e salute dell'anime dis
sipatione et destructione delli uitii: restauratõe
delle uirtu uictoria et oppugnatione delle demo
nia: per la confessione si chiudono le porte dello
inferno: et apronsi le porte del paradiso: se tu adū
que anima peccatrice alla quale e chiuso el cielo
per li peccati tuoi et aperto l'inferno per inghiot
tirti: hai uolontà che lo cielo sia a te aperto et lo
inferno chiuso Confessati di tutti li peccati tuoi
integramente con tutte le necessarie circunstāie
Guarda non ascondere ne occultare alchuno che
uno solo che tu ne lasci per malitia o per uergo
gna et non te ne confessassi aduenga che ti cōfes
sassi di tutti gl'altri peccati per quello uno solo
che non confessi la confessione de gl'altri non e

accepta a dio ne all'anima tua utile : Confessa a
 dunque tutti li tuoi peccati et farannoti perdonar
 ti : Et auengha che la sancta chiesa non comandi
 alli cristiani che s'idebbino cōfessare excepto che
 una uolta l'anno : nientedimeno io ti cōsiglio con
 fessati ogni septimana una uolta : o almancho o
 gni quindici di una uolta : perche tu ti laui la fac
 cia et le mani spesso per tenerle monde cosi debbi
 lauare la cōscientia tua spesso uolte coll'acqua del
 la sanctissima confessione laquale mondifica et
 necta l'anima

LA SECONDA CHOSA
 CHE TIENE L'ANIMA NECTA

La seconda chosa che tiene l'anima et fa stare la
 conscientia monda et necta e la sancta comunio
 ne dell'altissimo sacramento del corpo di cristo :
 Et per questa causa nel sancto euangelio La car
 ne mia e uero mangiare Et lo sangue mio e uero
 bere : che chosi chome per lo mangiare et bere co
 se corporali lo corpo suo pigla suo nutrimento et
 sustentamento necessario et diuenta forte et ro
 busto a resistere et a combattere contro li suoi ini
 mici a fare laltre opere et seruitii corporali chosi
 ancora l'anima per la perceptione et comunione
 di questo cibo spirituale cioe del corpo del nostro
 signor iesu cristo diueta forte a resistere et pugna
 re contro esuoi nimici et aduersarii : et d. 117

diuenta apta a fare ogni seruitio et opera spiritua
le. Pertanto figliuol mio diuotamēte aparechiati
a questa scā comunione : Ma nota che secondo di
cono etheologi due modi ifra gl'altri si puo pigla
re el corpo di cristo cioe sacramentalmēte et spiri
tualmente.

DVE MODI A piglare el
Corpo di Christo : El primo Sacramentale :
Sacramentalmente si pigla quādo la persona con la
bocca si comunica et pigla el corpo di christo et
piglarlo in tal modo senza preparatione et diuo
tione della mente non faria utile anzi piu presto
danno: pertanto quando ti uoi comunicare nota
quello che debbi fare per essere bene preparato.

QUELLO CHE DEBBE LA PERSO

Na fare quando si uole comunicare

NOTA SEPTE PREPARATIONE

La prima e che si debbe bene esaminare et cerca
re la consciētia et pensare sopra li peccati suoi che
non ne rimanga alcuno per sua negligentia et ua
da così soza et così imbrattata a piglare tãto inef
fabile sacramento: che come dice Paolo apostolo
Guai a quella persona che pigla questo sacramē
to indegnamente cio e con la conscientia imbrat
tata di peccato mortale: perche tanto peccato fa
quanto che se con le sue mani proprie hauessi cro
cifisso Christo : Et nello inferno hara tanta pe

na quella anima che si comunica in peccato mortale quan' o l'anima di giuda et de gl'altri che crucifixerò christo: Pertanto examinati et cerchati bene nella tua conscientia per potere ricordarti delli tuoi peccati accioche possi andare pulita innanzi al tuo pulitissimo et nectissimo signore iesu christo

LA SECONDA PREPARATIONE DELLA COMMVNIONE.

La seconda cosa che dipoi che tu ti sei ben cercata et esaminata nella conscientia: Et per questo tu ti uieni a ricordare li peccati che hai facti: et tu corri alla sancta confessione et cōfessati di cio che ti ricordi: che per questa confessione tu cacci li nimici di dio dall'anima tua: Et chosi potrai ricevere nella tua conscientia el tuo signore iddio che altrimenti se non cacci li peccati della anima tua che sono li nimici di dio: esso non uerria ad habitare intra te: et benché piglassi lo corpo di christo non ti giouerrebbe niente: anco ti saria grande danno: Confessati adunque innanzi che tu pigli lo corpo di christo

TERTIA PREPARATIONE

La terza cosa che debbe fare la p'sona inanzi che si uada a comunicare e remotione et elongatione dogni negligētia: cioe che non debbe .d.iii.

ire a piglare el corpo di cristo con pigritia : anco
debbi ire con ogni diligentia et sollecitudine che
gle possibile: Et per far questo secondo dice sanc
to augustino : la persona innanzi che si uada a co
municare debbe fare alchuni beni corporali col
corpo et alchuni colla roba et sustantia tempora
le et mondana : et alchuni con lanima. Col cor
po debbe la persona fare alchuno bene : cioe ieiu
nare et disciplinare uegliare dormire uestita: et
altri beni secondo amestra lo spirito scō particu
larmente le psone: Io ti dico questo amestramē
to figliuol mio chesia benedecto dallo eterno dio
Sempre digiuna el giorno innanzi che ti uuoi co
municare: et la sera a buona hora ua a dormire et
dormi uestito et lieuati abuonhora cioe tre o qua
tro o almanco due hore innanzi di: poi datti ladi
sciplina discretamente et poi ueghia aspectando
con gran desiderio el tuo signore incasa della tu
a consciētia et della tua mente oue uuole uenire
per sua benignita adhabitare

La seconda
Anchora fa alchuna helēmosima corporale o
spirituale innanzi che tu pigli lo corpo di chri
sto per ubbidire al diuino configlo del diuino
doctore Augustino. Con lanima anchora dob
biamo fare alcuno bene innanzi che ciandiamo a
comunicare orando et meditando chome diro in

queste sette cose che si debbono fare p'essere pre-
parata la persona alla sancta comunione. La quar-
ta cosa si chiama reuerentia et honoratione. Et se-
condo li doctori tre riuerentie et tre honori si deb-
bono fare al corpo di cristo quādo la persona si ua a
comunicare: Vna procedente innanzi che si ua
da a comunicare: L'altra quando proprio si comu-
nica: La terza quando la persona se comunicata

PRIMA REVERENTIA

La prima reuerentia si fa innanzi la comunione
Et questo e abstenersi la persona per honore del
corpo di christo da tutte letitie et feste mondane
Aduenga che altrimenti forse sarieno lecite per
tutto. El glorioso hieronimo consiglia le persone
che sono in stato matrimoniale che in ogni mo-
do se abstenghino dalla copula coniugale alcuni
giorni innanzi la comunione: et la sancta chiesa
determina in un decreto sette o sei o almanco tre
di: Sicche aduenga che tale commertio coniugale
sia lecito ad tali persone coniugate: Tamen per
riuerentia del corpo di christo si debbono datale
acto abstenere almanco tre giorni innanzi la com-
munioni: Ancora lecito e parlare alchuna paro-
la p'spasso et piglare alchuna altra recreatione ho-
nesta: Ma quando la persona si uouole comunicare
il giorno dināzi debe tener silētio et plare d'iiii

solo quãto e necessario et non piu secondo che in
segna il seraphico doctore Buonauentura : Anco
ra lecito e bere tēperatamēte quando la psona ha
sete : Tamen la sancta chiesla dice et comanda in
uno decreto che quando la persona si uuole comu
nicare non pigli alcuna cosa ꝑ bocca Ancora che
fussi una goccia dacqua da meza nocte in la che
se lapiglassi ꝑ quella mattina non si puo piu com
municare excepto in caso dinfermita : Et ācora se
la persona ꝑ reuerentia del corpo dicristo si laua
si la bocca et casualmente inghiottissi alcuna goc
cia : non per questo debbe lasciare la comunione.
Ancora se la persona haueffi alcuno ipedimēto noc
turno in sogno cōsiglono edoctori che nō si deb
ba comunicare ꝑ quella mattia auenga che sopra
dicio molte cose saria da dire : ma al presente basta
questo. LA SECONDA REVERENTIA
: La secōda reuerentia che la psona debbe fare al
corpo di cristo e pprio nellacto della comuniē
Quando la persona si ua a comunicare si debba
andare cō ogni humilita reuerentia et timore che
gle possibile pēsando che ua innanzi atāto signo
re. Pertanto tu figliuolo benedecto quando uai
alla comunione ua col capo scoperto honestis
simamente con li pie scalzi et con la corda alla
gola come persona ingrata al tuo signore : Quā

do tipareffi fare altrimenti pnon dare admiratio
ne ad altri lorimetto nella tua discretione: pigla
elcorpo di cristo con li dēti dinanzi et cō riuere
tia mādalo giu allo stomaco et bisognādo alquā
to masticalo masticalo co dēti dinanzi che non
e peccato: et se nol potessi i ghiottire pigla unpo
diuino et acqua et lauati labocca et fallo ādar giu

LA TERTIA REVERENTIA

Latertia reuerētia e subsequēte che si de fare al
corpo di cristo dopo la comunione: Et per questa
cagione dice la sancta chiesa in un decreto che di
ce così Subito dopo la comunione non debbe la p
sona ire a mangiare: ma debbe stare almanco due
o una hora digiuna per riuerentia del corpo di
cristo che ha piglato

NOTA

Ancora per reuerentia del corpo di cristo quel
giorno che la persona e comunicata si debbe mol
to guardare da ogni peccato aceio che peccando
non uengha a cacciare christo dallanima sua: lo
quale tanto benignamente se degnato uenire ad
habitare in essa: Ogni tempo ti guarda per non ca
dere in peccato: ma spetialmente lo giorno della
sancta comunione: perche mancho male saria nō
riceuere cristo nellanima: che: siceuerlo et poi cō
uituperio cacciarlo

LA QVINTA PREPARATIONE

La quinta cosa che si de fare quando la persona
si comunica si chiama discreta premeditatione :
cioe che debbe premeditare et pensare che cosa e
quella che ua a piglare quãdo si ua a comunicare
Non si creda forse andare apigliare un pezo di pa-
ne o altro cibo comune Ma secondo edoctori the-
ologi si de credere che in quella hostia consacra-
ta sono quattro cose di iesu christo benedecto .

QVESTE CHOSE SONO NELLA HOSTIA CONSACRATA

La prima e la carne sua sanctissima et pretiosis-
sima tutta itera senza alcun difecto cioe latesta :
li capegli gliocchi gliorecchi labocca lidenti la li-
gua lemani le braccia el petto linteriora li pie et
tutto il corpo suo e in quella hostia consecrata co-
me e in paradiso

LA SECONDA

La seconda e il sangue suo pretiosissimo : impe-
roche el corpo suo che e in questa hostia consacra-
to e uiuo et non morto : et pche nessun corpo puo
esser uiuo senza sangue adunq; cie il sangue suo
in questa hostia consecrata che uai a piglare : La
terza cosa e lania sua sanctissima per la sopradec-
ta ragione : che nessun corpo e uiuo senza lanimas
El corpo di christo che e in quella hostia e uiuo adũ
que cie lanimas con tutte le sue naturali potenties
cioe intellecto memoria uolẽta et tutte laltre . La

quarta cosa e la sua diuinita laquale mai lascia el
 corpo ne lanima di cristo: ma in ogni luogo oue
 si truoua lanima o el corpo di cristo la si truoua
 la sua diuinita: et pche in questa hostia cōsacrata
 cie lanima el corpo di cristo come e sopradecto
 Adunq; cie la sua diuinita et deita Concludendo
 debbi tu aia diuota credere che ī questa hostia sa
 crata cie iesu cristo figliuolo della gloriosa uerghi
 ne maria pfecto dio et pfecto huomo con tutta la
 deita et humanita sua come e in paradiso cosi e in
 questa hostia cōsacrata imortale impassibile et
 tutto glorioso. LA. VI: PREPARATIONE

La sexta cosa che si de fare p preparare alla scā
 comunione si chiama diuota oratione doue nota
 tu anima diuota che chosi uenendo una persona
 dallai incasa duno nobile huomo il patrone della
 casa li ua incontro per reuerillo honoratamente.
 Venendo anchora uno re o altro principe o eccle
 siastico o secolare in una terra tutta la terra con
 solenne pcessionē ua ad scontrarlo Così douemo
 fare noi hauendo auenire iesu īperatore della ma
 china mondiale nella casa nostra: cio e nella con
 scientia nostra: douemo ire ad scontrarlo honora
 tamente. Questo scontro si fa colla diuota et hu
 mile oratione. Fa adunque alcuna oratione innā
 zi che pigli el corpo di cristo: o lipaternostri

della passione o la corona della gloriosa uergine
Maria: o altre secondo che dio te inspira

LA SEPTIMA PREPARATIONE

La septima et ultima preparatione che la persona debbe fare per comunicarsi si chiama feruente deuotione: et per hauere questa deuotione pensa bene le parole che si dicono quando si comunica: cioe: Signore mio io non sono degno che tu entri sobto lo tecto della casa mia ma solamente di latua sancta parola et fara sana et salua l'anima mia: Quando dice io non son degno: pensa alla indegnita uilta et miseria: pensa la tua ingratitudine et peccati: dall'altro canto pensa la grandezza et excellentia et bonta di dio et uedrai che quelle parole sono uerissime: Quando dice non son degna che tu entri tu signore benignissimo purissimo et optimo alla casa mia di me ingraticissima: uilissima abhominabilissima tua creatura degna dello inferno. Ma o signore mio gratiosissimo non guardare alla mia indegnita et uilita. ma solo alla tua infinita bonta: soccorrimi: aiutami: saluami signore: Et se in questo pensare et dire queste parole hauessi gratia dalchuna lacrima o sospiro ringratia dio di tanta benignita che condescende a consolarti: certamente dilectissimo figliuolo mio ti dico che se tu farai queste septe pre

parationi quando tandrai a comunicare grande gratia harai dal signore del quale dice locantore dello spirito sancto Dauid propheta nel psalmo che epso ode colle sue proprie orecchie la preparatione dello horrore de suoi serui et serue: Et così fo fine al primo modo di piglare el corpo di christo cioè sacramentale

**LO SECONDO MODO DI PIGLA
RE EL CORPO DI CHRISTO CHE
E SPIRITVALE**

Lo secondo modo di piglare el corpo di cristo si chiama spirituale et questo sifa credendo et desiderando: Credendo di questo ineffabile sacramento tutto quello che la fede sancta et catolica crede et desiderando di piglarlo: et in questo modo ogni giorno la persona si puo comunicare se uuole Et questo si fa diuotamente udendo lamesa. Et auengha che la persona non sia tenuta per comandamento della sanctachiesa udire lamesa se non le feste comandate a guardare: Tamen io ti consiglio che tu ti sforzi udirla ogni giorno: et per udirla diuotamente Nota le infraascripte regole

**NOTA CHOME SI DEBBE VDI
RE LA MESSA**

Septe regole si debbono obseruare quãdo sode

o si uede la messa puerla o udir la diuotamente

LA PRIMA.

La prima che non si metta la persona presump-
tuosamente presso allaltare ne inanzi alla faccia
del prete che dice la messa che non lo uengha ad
perturbare et leuargli la deuotione: Ma metta si
in parte humile et lontana alquanto dallaltare re-
uerentemente: perche chome si dice nel sancto e
uangelio piu fu accepto a dio lo publicano che
non si reputado degno daccostarsi allaltare stes-
se in fine del tempio non hauendo ardire di leuar
gli occhi al cielo pensando li suoi peccati chel pha-
riseo elquale arrogantemente ando allaltare a fa-
re oratione: che per sua superbia fu da epso rep-
bato: Ancora dicono lidoctori theologi: cioe scō
Thomaso daquino et Riccardo: che se alchuna
uolta la persona non uoleffi guardare lhostia cō
sacrata per humilita' quasi non extimando degna
per li suoi peccati di guardarlo che sarebbe meri-
to et non peccato: Adunq; mettiti in parte humi-
le et bassa quando tu figliuolo uai in chiesa per u-
dire messa o altro officio

LA SECONDA.

La secōda regola e che quando stiamo alla mes-
sa douemo leuare el cuore et lamente da ogni pen-
sieri inutile mondano et uitioso et douemo guar-

32
dare a dio pensando in esso: onde quando il prete
dice Sursum corda: tanto uiene adire: habbiare li
uostri cuori su in cielo: et pero si risponde Habe
mus ad dominum: cioe habiamo li nostri cuori al
signore: Nō pēsare adunq; ne a cose della casa ne
ad altre cose disutili: molto meno a cose uitiose
quando stai a messa . LA TERTIA.

La terza regola e questa: quando lo prete dicen
do la messa dice le orationi la pistola et lo euāge
lio et laltre cose con la uoce alta et forte: et tu nō
dire niente ma sta attentō alle parole di dio che
prete dice: Perche dio ha uoluto che la scriptura
sia tanto chiara che ogni persona ne possa intēde
re alchuna cosa se non tutto: Ma quando non in
tendessi almeno sta reuerente audire quelle scrip
ture: Imperoche son lettere et imbasciate che dio
ti manda: Hor chi non stessli attento audire le pa
role di Paolo apostolo: delquale dice el glorioso
hieronimo che quando ode sue parole gli pare u
dire troni. Similmente chi non stessli attento au
dire lo euangelio che tutte sono parole della mel
lissima lingua del figliuol della dolce Maria: quā
do si dice lo euangelio sta su diricta in piedi uer
so doue lo euangelio si dice. Imperoche chosi co
manda uno decreto.

LA QVARTA REGOLA.

La quarta regola quando senti nominare lo nome
dolcissimo di iesu o di maria inclina la testa
et fagli reuerētia: che ogni uolta ti guadagni qua
ranta di di perdonanza: Quando nel credo si di
ce quella parola Et homo factus est inginocchiati
in terra che guadagni quaranta di di perdonāza
Et cosi infine della messa quando si dice nel uan
gelio di san Giouanni Verbum caro factum est:
Inginocchiati in terra che ti guadagni quaranta
di di perdonanza: Et questo ho dicto aduengha
non autentico: ma cosi si tiene da tutti.

LA QVINTA REGOLA

La quinta regola sempre quādo uai a messa stu
diati dofferire et dare alchuno dono altuo signo
re elquale uiene in su laltare: pero che esso dice
nel uecchio testamento Non apparire o creatura
mia innanzi allo conspecto mio uacua: Porta a
dunque alchuna candela che per sua reuerētia ar
da alla messa in tua mano tenendola almancho
quando si monstra lhostia consagrada per insino
che lo prete si comunica: Non la uolendo te
nere tu per alchuna ragione uole cagione: et tu la
fai tenere ad alchuna altra persona per tua parte:
o dalla che si tenga a luminari insulla altare et sa
ra a te molto merito dare olio o cera che ardessi
cōtinuamente alcorpo di cristo o almanco mētre

33
si dice la messa: Adunq̃ potendo fare fallo.
Ma la miglore offerta che tu possa fare a dio e il
cuore tuo che dio māgia licuori: Di adunq̃ men-
tre che lo prete dice le orationi secrete con la uoce
bassa alchuna deuota oratione secondo che ti in-
spira lo spirito sancto. Io non ti saprei miglore o-
ratione insegnare che quella laquale cinsegno el
sommo maestro christo: cioe lo pater noster.

Adunq̃ dire alchuno pater noster ad honore et
gloria della beatissima trinita mentre si dicono
le sacrete della messa non e se non bene. Chosi an-
chora dire alchuna aue Maria et alcuna altra ora-
tione a riuerentia delli sancti angeli et altri glori-
osi uirgini che in compagnia di christo uengono
allaltare non e se non cosa deuotissima: et priega
idio che si degni dacceptare le orationi che quel
lo sacerdote fa per li uiui et per li morti celebrā-
do quella messa et offerendo quel sacrificio

LA SEXTA REGOLA

La sexta regola quando lo prete monstra l'hosti-
a et il calice col sangue consacrato stando ingino-
chioni inclina la testa et fagli reuerentia rigratian-
do la sua maesta delli beneficii che tha facti. Pen-
sa che epso e quel che tha creato nō potresti tãto
honorare sua maesta quãto si debbe et quã e i

to ella merita : Ma nota secondo che el nostro il
luminato doctore Francesco de mairone che non
si debba lhostia adorare et chosi ilcalice se nō da
poi che lo prete alza su et mostralo: perche non
e mai ne corpo ne sangue di christo se non dapoī
chel prete ha decte le parole della consecratione
Et conciosia chosa che le decte parole dica secre
tamente la psona non puo sapere quando lha for
nite ne quando no: et pero saria pericolo che la p
sona non li uenissi ad adorare inanzi che fussino
consecrate: Ma perche quando alza su gia e cer
to che sono consacrate pero allhora adorare non
e se non bene: ancho e debito: perche e uero dio
degno de adoratione

SEPTIMA REGOLA

La septima et ultima regola e quando el corpo
di christo e gia consecrato pensa et credi ferma
mente che plarza et uirtu delle parole della cō
secratione in quella hostia et in quel calice e iesu
cristo dio et huomo: et cō questa perfecta fede de
sidera comunicarti et unirti et congiugnerti con
cristo: et di deuotissimamente queste parole quā
do lo prete ha decto Agnus dei et uuolsi comuni
care o quando ha decto lo pater noster

ORATIONE DEVOTISSIMA

Signore mio iesu christo io credo fermamente

34
tutta la fede sancta et catholica christiana. Et circa questo ineffabile sacramento credo tutto quello che tu comandi che si creda: et quel che crede la sancta madre chiesa lo mio desiderio signore mio sarebbe di comunicarmi per essere sempre unito et congiunto con te: ma signore non sono degno ch'io spesso comunicarmi: et pero io lo lascio per riverentia dite signor del cielo et della terra: priegoti per la tua infinita misericordia et per il tuo sangue pretioso che mi concedi gratia che io mai ti offenda ma sempre facci la tua uolonta. di coti figliuolo mio benedetto che ogni fiata che tu odi la messa nel sopradetto modo et dici le sopradette cose et parole se non con la bocca almanco co' cuore quasi guadagni tanto merito quanto se ti comunicassi. Imperoche aduengha che tu non pigli el corpo di cristo nel primo modo che si chiama sacramentale lo pigli nel secondo modo che si chiama spirituale: Et qui fo fine alla seconda cosa che mondifica l'anima laquale si chiama comunione o sacramentale o spirituale. Seguita la terza laquale si chiama contritione

**LA TERTIA CHOSA CHE TIENE
SEMPRE L'ANIMA NECTA.**

La tertia chosa mundificatiua che tiene l'anima sempre monda et necta si chiama Contritione.

Et questa e la miglore di tutte: Onde Dauid propheta dice lo sacrificio accepto a dio e lo spirito contribulato: elquale mai fu ne fara disprezato da dio: Et pero tu deuotissimo figliuolo studiati dofferire ogni giorno al tuo creatore chome faceua Dauid propheta elquale dice nel psalmo. La uero ogni nocte ellecto mio di lacrime: Lo lecto intēdi la conscientia laquale ogni giorno et ogni nocte silauaua. Imperoche si examinaua la sua cōscientia: et in questa examinatione trouādo molti peccati se ne doleua et haueuane contritione: Et per questa contritione la sua conscientia si purificaua et purgaua. Se tu adunq; harai contritione terrai la tua conscientia necta pulita et monda Ma nota che chosa e contritione.

SEPTE COSE DINTEGRA ET VERA CONTRITIONE

Secondo la sententia de sacri doctori theologi sette chose sono necessarie ad ogni persona per hauere contritione uera et integra sanza laquale nessuna persona si puo saluare.

LA PRIMA CHOSA.

La prima e fuggire lasciare et abstenerli da ogni peccato mortale: loquale forse hai facto per lo tēpo passato intutto abbandonarli et leuarsene da tutti. Se per lo passato fuisti stato in odio: lascia

35
questo odio: se fussi stato uno uano pomposo las-
sa queste pompe et uanità: et chosi dico dogni al-
tro peccato che tutti sidebbono lasciare et non di-
morare ne stare con la mente obstinata et indura-
ta in essi.

LA SECONDA COSA

La secooda chosa e dolerli pentirsi et hauere di-
spiacere nella mente sua dogni peccato facto per
lo passato: Et aduenga che questo dolore doues-
si essere infinito peressere proportionato et agua-
glato al peccato loquale e infinito. Onde se la p-
sona spargessi tante lachrime per li suoi peccati
quante gocce dacqua sono in mare anchora uon-
si dorrebbe tanto quāto sarebbe tenuta et obliga-
ta dolerli. Ma perche dio e benignissimo et cle-
mentissimo signore non ricerca da noi se non tã-
to quanto potemo: pertanto siamo tenuti dolerci
delli nostri peccati piu che di nessuno dampno o
dispiacere che interuenisse. Et se questo anchora
non potessimo fare dobbiamo dolerci quāto pos-
siamo et hauere dispiacere intra lanimo nostro
che non ci possiamo dolere quanto saremo tenu-
ti dolerci

TRE COSE S IDEBBONO PENSA

RE Per Hauere Dolore Delli Peccati.

Lo doctore illuminato Francesco da .e.iii-

ma irone che la persona che pensa bene tre cose
hara dolore de peccati. LAPRIMA

Laprima che chosa ha perduto per fare lo peccato: certo e se una persona perde una gallina la quale ogni di forse faceua luouo gl'incresceria. Se perdessi uno bue o uno euallo ou'altra cosa molto cara molto se affligge er contrista: molto piu se perdessi uno figliuolo che fussi buono: et uirtuoso. O aia peccatrice pensa che per lo tuo peccato hai perduto la gratia et la beniuolentia del tuo creatore mediante la quale innanzi che facesti lo peccato hauendola intra l'anima tua haueui parte a tutti li beni che si faceuono da tutti li christiani per tutto lo mondo come sono messe offitii: predicatione: orationi: elemosine: ieiunii: discipline: contemplatione lectione: et altri beni che fanno li christiani: haueui ancora parte mediante questa gratia la qual haueui intra te inanzi che facesti lo peccato a tutti i meriti di tutti i sancti: che sono in paradiso: alle fatiche di tutti li predicatori et doctori: allo sangue di tutti i martiri. Di tutte le sancte uergini. Et ancora ad tutti gli meriti della gloriosissima Vergine Maria: Allo sangue pretioso del suo dolcissimo figliolo IHESV CHRISTO Per modo che in ogni tuo bisogno poteui dimandare a dio la parte di

30
tutte le sopradecte cose . ma dappoi che hai facto
lo peccato subito perdesti tanto bene O infelice o
dolente o meschino peccatore et peccatrice . Se
ben pensi atanta gran perdita come potra essere
che tu non uenghi ad hauere dispiacere dogni tuo
peccato : et maximamente che ancora per quella
gratia didio che haueui innanzi che haueffi fac
to lo peccato haueui parte in paradiso : et eri cip
radino di uita eterna compagno degli sancti an
geli : et per lo peccato facto hai perduta tanta glo
ria et tanta eccellente compagnia et foelicissima
patria : pensa bene o dolente creatura a questa tanta
pdenza che credo harai dolore delli peccati tuoi

LASECONDA COSA DA PENSA
re Per hauere dolore De peccati.

Laseconda cosa che si debbe pensare per haue
re dolore de peccati et che ha guadagnato la per
sona per fare lo peccato et certo non altro che pe
na et tormento infernale . Hora se lo latrone o al
tro male factore quando son menati alle forche
et alla giustitia fussino domandati se son dolen
ti hauer facto quel male : diranno di si : La causa
e la pena che patiscono per quel maleficio : che
se non lhaueffino facto non li saria dato morte :
o altra pena . O anima peccatrice pensa che pena
che tormeto hai guadagnato pe peccati tuoi . Lo

dice el nostro signore nel sancto euangelio che li
rei peccatori et peccatrice saranno posti alla ma
no manca sua et saranno cacciati con la maladicti
one di dio eterno in anima et in corpo et saranno
posti nel fuoco coll'anima et col corpo dalla piā
ra delli piedi infino alla cima della testa et se que
sta pena durassi uenti anni o cento o mille o ceto
mila o altro lungo tempo pur che alcuna fiata ha
uessi fine sarebbe manco male : Ma oime oime
questo tormento chosi grande mai mai mai hara
fine: Guai guai guai adunq; a quella infelice cre
atura laquale sara condampnata a patire tanta pe
na. Pensa pensa bene a questa seconda cosa che io
credo se ben ci penserai de tuoi peccati ti pentirai

LA TERTIA COSA CHE SI DEB

Be Pensare Per Doler ci de Peccati

La terza chosa che si debbe pensare p hauer do
lore delli peccati e quella persona laquale offese
l'anima quando fece lo peccato : et certo o anima
peccatrice ingratisissima tu hai offeso i giuriato et
tradito quel signore tanto buono tanto benigno:
tanto dolce tanto cortese che per tuo amore se ha
facto cauare tutto el sangue del corpo suo: et se bi
sognassi centomila uolte morrebbe in croce per
tuo amore. O anima mia pensa che questo signo
re tanto tama che epso ha maggiore desiderio di

57
farti bene che tu non hai diriceuerlo: epso ha ma
giore uolonta che tu tisalui che tu non hai di sal
uarti. Adunque pensando che tu hai bestemmia
to tradito: et disubbidito sprezzato: et in diuersi
modi offeso tãto dolcie signore come potrai fare
che nō habbi dispiacere ditutti li peccati tuoi pē
sa bene figliuol mio benedecto queste tre sopra
decte cose che in ogni modo ti uerra dolore et di
spiacere ditutti e peccati tuoi: et se contutto que
sto non potēssi hauere dolore: et tu alhora hab
bi dispiacere che non ti puoi dolere tanto quãto
ridouerresti dolere: et questo ti basta come e so
pra decto.

LATERZA CHOSA NECESSA

ria per hauere intera et uera contritione.

Laterza cosa necessaria per hauere integra:
et uera contritione et proposito fermo et uolōta
et intentione di non fare mai peccato mortale:
se bene la persona haueSSI auuere mille anni.
Altrimenti aduengha che la persona si leuassi da
gli peccati che haueSSI facti per lo tempo passato
et haueSSine ditutti dispiacere et dolore: Et nien
te dimeno haueSSI intentione di fare alchuno pec
cato mortale per lo tempo che ha auenire.

Certo dio uede quella mala intentione et uolon
ta: et secōdo quello la giudica idegna della e y

sua gratia. Habbi adunque o figliuolo mio che
sia benedecto dame et dadio un ppolito : et fer
ma uolonta di non peccare mai piu mortalmen
te:et per intendere piglia questo exemplo .

EXEMPLO MORALE

Vn uechio infermo ua per una uia lotosa do
ue e molto fango et cominciando a camminare:
apena ha camminati dieci passi et cade : hor che
fa questo uechio certo si leua su con intentione
di non cadere piu. Cammina et per la sua infir
mita et uechieza apena si reggie in gambe et ca
de un'altra uolta . Che fara s certo si leua su u
na altra uolta con questa medesima intentione :
di non cascare piu et intra l'animo suo dice : io
andro tanto sauiamente che non cadro piu et co
tutto questo pure casca. Certo se cento uolte cas
casse ogni uolta si leua con animo et intentione
di non cadere piu. Chosi dico che debbe fare o
gni persona la quale cascha in alchuno peccato
mortale che si debbe leuare lasciandolo con in
tentione di non lo fare piu. Et se pure un'altra uo
lta lo facesse un'altra uolta si debbe leuare con qu
esta medesima intentione . Et se mille uolte cha
scasse in uno o in diuersi peccati mortali ogni
uolta se ne debbe leuare con intentione et animo
di non fare piu quegli ne altri peccati mortali .

38
in tutto lotempo della uita sua se bene campassi
mille anni

**LAQVARTA COSA NECESSARIA
ALLA INTEGRA CONTRITIONE.**

Laquarta chosa necessaria alla integra contriti
one e pposito et intentione diconfessare tutti li
peccati inquel tempo che la sancta chiesa coman
da cioe una uolta lanno o piu secondo lanecessi
ta occorrente. Altrimenti se la persona haueffi
intentione dinon confessarsi o doccultare alchu
no peccato nella confessione quella anima sareb
be in istaro didampnatione. In segno di questo
lonostro signore mando dieci leprosi che signi
ficano tutte le persone: lequali fanno contro ad
alchuno dedieci comandamenti della leggie al
li sacerdoti per confessarsi: et mentre li dieci le
prosi erano anchora in uia furono mondati dal
la lepra: adarti adintendere o anima mia che pu
re tidisponghi et habbi intentione diconfessarti
ditutti e peccati tuoi: dio tha perdonato pur che
questa intenrione et uolonta lametti inexecutõe
quando la sancta chiesa telocomanda o piu pre
sto o piu spesso come e stato sopra decto della
confessione **QVINTA COSA necessaria**
ad hauere uera contritione

Laquinta chosa necessaria per hauere integra

et uera contritione et proposito et intentione disfa
re quella penitentia et satisfactione che la perso
na e tenuta et obligata per li peccati suoi . Et in
queste parte nota tu figliuol mio dilectissimo :
che per satisfare alla diuina maestà delle offese
che facciamo cōtro a essa douemo fare penitētia
septe āni per ogni peccato mortale distinctamēte
Se tu adunq; hai facti due peccati mortali dapoi
che nesarai confesso et pentito: debbi fare quat
tordici anni di penitentia septe āni per uno et set
te anni per laltro: Debbi adunq; hauere propo
sito di far tutta quella penitentia che sei tenuto di
fare per li peccati tuoi quanto rifarà possibile :
Ancora se tu hauesti facto alcuno dispiacere : o
danno al proximo debbi hauere intentione et p
posito di satisfare quanto sei tenuto per diuino
precepto et comandamento . Verbi gratia se tu
leuasti della substantia et della roba sua : debbi
hauere proposito di restituire quando potrai . Se
tu gli hauesti facto dispiacere o dingiuria o di al
tra cosa debbi hauere proposito di restituirlgli :
et satisfargli domandandogli perdonanza quā
do buonamente potrai : et in questo satisfare gu
arda di non ti ingannare che tu ti dia ad intende
re di non potere . Et tamen se uolesti bene potre
sti: ma forse non uuoi un poco disconciarti :

39
nelle cose della casa tua : Ma certo figliuolo mio
meglio e che tu pati un poco disconcio o di uergo
gna in questo mondo humiliandoti a cui tu hai
facto alchuna ingiuria che a patire nell'altro mon
do : Rendi rendi rendi adunq; la substantia et la
fama del pximo tuo se uuoi che tisia perdonato

LA SETA COSA PER HAVERE
VERA CONTRITIONE

La sexta chosa la quale si debba fare per hauere
integra et uera contritione e che queste sopradec
te chose si faccino non per timore seruile chome
fanno e serui et le schiaue quello che lo patrune
loro gli chomanda : Et ne ancho per amore mer
cenario : cioe per essere in questo mondo remu
nerato temporalmente chome fanno gli mercen
narii che solo seruono per lo paghamento che as
pectano certo : Figliuolo mio tale seruitio serui
le o mercenna adio non piace : cioe se tu lascias
si li peccari o ti dolessi hauerli facti o ti dispones
si di non gl'ifar piu per paura della pena inferna
le : o uero per hauere dadio alchuno bene in que
sta uita mondana in modo che se tu sapessi non
andare all'onferno : O non hauere temporale re
muneratione tu non tileueresti da quegli pecca
ti : ne tipentiresti : ne ancora ti disporresti : di

abstenertene per lo tempo aduenire : ne ancho ha
resti pposito diconfessartene et difar la peniten
tia per epsi : tale exorta intentione uede iddio .
et per cio tale bene facto per tale storta intentio
ne dio non accepta ne ha grato. Per questa cagio
ne e molto pericoloso aspectare apentirsi desuoi
peccati nel punto della morte tutto el tēpo della
uita tua et della sanita spendendo in male fare :
perche si presume che quella confessione : che
hai facta in quel pucto non la facci se non per pa
ura della morte et dell inferno aduengha che sia
possibile che non lo facci per questo. Onde dice
il diuino doctor Augustino fa penitētia peccato
re mentre sei sano: dicoti che se cosi fai che se si
curo et certo della tua salute. Ma se tu fai peni
tentia quando sei uenuto al pucto che se uoles
si far male non potresti non se sicuro. Io nō dico
che sia saluo ne ancora dico che sia dāpnato: tie
ni adunque il certo et lascia lō certo: certo e che
se tu lasci e peccati et pentiti da essi et hai uolon
ta di non peccare mortalmente mai piu et di con
fessarti et difare la condegnia penitentia in tem
po di sanita che dio ti perdona et accepta tale pe
nitentia pur che tu non la facci solo et principal
mente per paura dello inferno: o per hauer bene
in questo misero mondo . Se tu adunque

40
re abstieni dalli peccati et fai alcun bene: non lo fare principalmente ne solamente per alchuni de due sopradecti fini: ne per alchuna delle due sopradecte cose: ma per questa causa che si dice in questa septima cosa che simette per ultima regola della integra et uera contritione.

LASEPTIMA COSA DELLA CONTRITIONE.

La septima et ultima cosa che si debbe fare: per hauere integra et uera contritione e che tutte le cose sopradecte si faccino principalmente per ubbidire adio et per amore suo: perche come dice il gran trombetto di Iesu Christo Paolo apostolo. Se lhuomo distribuisse tutta la sua substantia in cibo ne poveri et lasciasse ardere dal fuoco el corpo suo non per carita cioe per altra causa che per amore di dio: non gli uale niente: perche non ha la mente dirizata adio: onde el pane se non e cotto non e buono per mangiare: cosi ogni operatione che fanno le creature humane per essere accepte adio e bisogno che sien cotte nella fornacie della carita et dellamore cioe che si faccino per suo amore: et per ubbidire alla eternelle maestà. Adunque tu anima deuota tieni la mente sempre dirizata adio sicche ogni cosa che tu fai lo facci principalmente per suo amore.

et la abstinentia che tu fai da gli peccati la facci
per non offendere la sua maestà : Et se appresso a
questa causa che debbe essere la principale si giu
gnessi dapoi lo timore dello inferno o la speran
za della temporale remuneratione non sarebbe
peccato . cioe se tu fai bene principalmente per a
more di dio et poi per essere remunerato da epso
et per non andare allo inferno tale bene piace a
dio et accepto e alla sua maestà perche cie la cau
sa principale : perche tale bene si fa et dirizasi ad
epso aduengha che secundariamente poi ci sia il
rispetto del timore della pena et della speranza
della remuneratione . Ma quando lo bene si fa
cessi solamente per paura della pena o per la spe
ranza della remuneratione temporale tale bene
chome e di sopra decto non e grato a dio per tale
torta intentione . Hor certamente qualunque per
sona hara queste septe cose ultimamente decte
hara perfecta integra et uera contritione . Et ha
uendo questa integra contritione hara per conse
quentemente la gratia di dio : Et hauendo questa
gratia perconsequente ogni bene che farai sera ac
cepto a dio . et sera utile alla anima tua : et hara
parte di tutti li beni di tutti li christiani uiui et
morti et guadagnera tutte le pdonāze che son da
te dalla scā chiesa et se p caso inopinato et morte

subitana morissi senza lingua non hauendosi po-
tuto confessare l'anima sua non uia in luogo di
dampnatione ma in luogo di saluatione: et così
sadempiisce lo decto del cantore dello spirito scō
Dauid propheta nel psalmo che dio non disprega
lo spirito contribulato ne il cuore contrito: ꝑche
e sacrificio alla sua maesta accepto.

AMAESTRAMENTO SALVTI
FERO ET VTILE

Figliuolo mio benedecto da dio et da me nota
bene questo amaestramento et consiglio utilissi-
mo: non telo dismēticare. Guardati non fare mai
alchuno peccato maxime mortale che perderesti
la gratia di dio et tanti altri beni come e sopra
decto. Ma se pure per tua fragilita' o ignorantia
o negligentia o inaduertentia o anchora malitia
cadeffi in alchuno peccato mortale o col cuore o
con la bocca o con l'opera leuati da esso lascialo:
non ci dimorare habine dolore et dispiacere esser
ui cascato. Habbi anchora uolonta et intentio-
ne di non fare mai peccato alchuno mortale: Et
habbi anchora intentione et preposito di confes-
sartene et fare la penitentia come tu meriti et tut-
te queste cose dirizale a dio: cioe che tu le faccia
principalmente per suo amore che in questo punc-
to che tu hai queste cose nell'animo et tuo cuore.

tu uieni ad aquistare la gratia di dio et la parte de
gl'altri beni che perdesti quando cadesti nel pec
cato: et così morendo non puoi essere dampnato
Quando la persona ha lasciati e peccati equali ha
facti per lo passato facci questa oratione a dio cō
tutto el cuore che sempre sarà ingratiā et tutti li
beni che sarà gli uarranno a uita eterna

ORATIONE DEVOTISSIMA.

Signore mio dico mia colpa di tutti e peccati
miei honne dolore pentimento et dispiacere d'ha
uerli facti Ho anchora fermo proposito et inten
tione di non peccare mai piu mortalmente se mil
le anni uiuessi Ho ancora intentione di confessar
mi di tutti li peccati miei et di fare tutta la penitē
tia che io merito per essi: et la mia intentione si
gnore mio e di fare tutte queste cose per obbedi
re ate et per amore tuo principalmente: Priegoti
signore per la tua infinita misericordia che mi p
doni et dammi la tua gratia nel presente: Et nel
l'altra uita la tua gloria in secula seculorum.

QUANDO SI DEBBE FARE LA DECTA ORATIONE

Questa oratione in ogni tempo che si farà sa
rà bene: O che si facci solo con la mente. O uero

ancora con labocca : ma al mio parere quando si
mostra lo corpo di christo dal prete nella messa
e tempo molto apto a farla: Et allhora debbe lani
ma strignere dio che gli conceda questa perdo
nanza per la infinita misericordia sua : ma ancora
per lo merito del sangue suo pretiosissimo : et p
lo amore che porta alla sua dolce madre maria:
laquale e uenuta in sullaltare in compagnia sua.

CONCLVSIONE DI TVTTO LO TRACTATO

Queste septe sopradecte regole in questo trae
tato studiati di scriuerle dentro al cuore tuo : et
ingegnati di metterle ad executione obseruando
le in opera et in facto : Perche come dice el glo
rioso Hieronimo alla sua figliuola spirituale
chiamata Demedriande : Non gioua niente ha
uere imparato el bene chome si debbe fare : se da
poi quella persona che ha quello imparato non
lo fa . Imperoche dio di cui sono tutti ebuoni
amaestramenti non solo uuole che la sua leggie
si sappia : ma anchora uuole che sia obseruata .
Affai desiderasti dhauere alchuna regola per ui
uere spiritualmente : Hora che iddio te lha data
ringratia la sua maesta et sforzati dobservarla .

49
VITE MATRIMONIALIS REGVLA
Breuis eiusdem ad Iacobum de Borgiaannis Fe
liciter incipit.

CIAT unusquisq; suum uas possi
dere in sanctificatōe et honore: Cō
siderando et colla mente discorren
do lauita de mortali. Truouo tre
stati in loro: cioe Virginalē uidua
le et matrimoniale. Et aduēga che alcune perso
ne si truouano nello stato uirginalē: lequali me
diante ladiuina gratia si conseruano immaculate
et itegre non uiolādo ne contaminādo per alchu
na uia elthesoro preriosissimo della uirginita.
Tamen assai piu persone si truouono nel secon
do stato cioe uiduale: che hanno contaminata la
loro integrita et uirginita corporale: per uia di
matrimonio: o per altra uia prohibita: et pēte
quella contaminatōe et uiolatione sforzansi di
uiuere honestamente in pudicitia et ī castita. Et
ancora del terzo stato cioe matrimoniale si truo
uono maggiore numero et maggiore multitudi
ne cioe di quelle persone che uiuono con compa
gnia di marito et di moglie. Essendo adūq; tanta
multitudīe et tātō numero di persone coniugate
in matrimonio congiunte: pare che sia cosa con

ueniente et fructifera et utile fare alcuno sermo
ne et alcun tractato nel quale si dia doctrina ad
queste tali persone coniugate come debbano ui
uere per non offendere iddio et per non dampna
rli anco siuenghino a saluare. Faremo adunq; me
diante ladiutorio di dio questo tractatello nello
quale insegnereno di uiuere christianamente a tu
tte le persone che sono in matrimonio et uoglio
che questo tractatello si chiami regole di uita ma
trimoniale. Volendo dare regola et doctrina a
tutte le persone di uiuere christianamente alle p
sone che sono in stato matrimoniale moccorre il
parlare pposto dal gran trombetto paolo di Ie
su Christo apostolo dilectissimo. Sciat unusqui
sq; suum uas possidere in sanctificatione et ho
nore. Del qual parlare la sententia in uulgare e
questa. Ogni persona si debbe studiare di posse
dere el suo uasello in sanctita et honore: Sancto
Remigio expositore delle pistole di paolo dice
sopra queste parole che per questo uasello sinte
de el corpo proprio: Anchora della compagnia
sua: cioe del marito o della moglie. Volse dire
adunq; sancto paulo quando dixit queste parole:
Questo ogni persona la quale e in stato matrimo
niale, si debbe sforzar et ingegnarsi di uiuere christi
anamente et costumatamente et colla sua compa

14
gnia non exfrenatamente .ne' scostumata mente
come animali sanza ragione et sanza intellecto :
che sanza fallo molte persone si truouono i que
sto tale stato lequali o p negligencia o p ignoran
tia o per malitia uiuono tanto bruttamente et sã
za freno di ragione et diconscientia che poca dif
ferentia e infra loro et gente pagana o uer anima
li bruti et bestiali che non hanno intellecto niu
no ne regione: et cosi facendo si uengono ad ap
nare: laqual cosa e assai nociua et in ppetuũ dãp
nificatiua: et pero quanto piu e il pericolo nel ui
uere costumato circa lo stato matrimoniale tãto
e piu meritorio l' insegnare come si debbe in que
sto stato christianamente uiuere: Per tanto no
ta tu' anima diuota tre principali misterii in que
sta materia. Nel primo uedremo tre cose lequali
el marito e tenuto adare alla sua moglie. Nel se
condo tre altre lequali la moglie e tenuta dare al
suo marito. Nel terzo tre altre nellequali e tenu
to lo marito dare alla sua moglie: et la moglie al
suo marito.

Lecose lequali el marito e tenuto dare alla su
a moglie sono tre. La prima si chiama instructio
ne. La seconda correptiõe. La terza substatõe .

LAPRIMA COSA

La prima cosa che el marito e tenuto dare alla f ii

sua moglie si chiama instructione cioe doctrina
a maestramēto et insegnamento delle cose nece
ssarie alla salute: et che questo sia uero l'apostol
Paolo dice: Se le donne maritate uoleffino sape
re alchuna cosa quādo son ī casa dīlor mariro de
bon dimandare ad essi pche son tenuti dīnsegna
rlo loro. Se la moglie tua adūq; nō sa el paterno
ster ne laue maria ne lo credo dico che tu marito
gleledebbi insegnare: se non sa li comandamenti
di dio tu gleledebbi insegnare: se non si sa confe
ssare: se non sa conoscere li comandamenti di di
o o li peccati mortali che da essi si debba guarda
re tu gleledebbi insegnare. Et ogni altra cosa p
tinentē alla salute dell'āia: cioe quella che non sa
peffi tu marito p comādamēto di dio pnuntiato
dal gran trombeto Paolo apostolo si se tenuto
insegnarli: Ma oime oime hoggi e tanta lagnorā
tia del mondo che defacti spirituali della legge
di dio poco fanno li mariti meno le moglie. Et p
cio interuene quello che dice el nostro signore:
nel sancto euangelio: Che se luno cieco mena l'
altro trouādo la fossa nel cammino luno et l'altro
casca in essa. Lomarito fa poco et la moglie mā
co et così molte fiata si dāna lun et l'altro p igno
rantia: et p cio tu marito debbi cercare di saper le
cose necessarie alla salute dell'anima non solo p

te: ma ancora per essa et per tutta la tua famiglia
et debbili mandare alle predicationi doue sinfe
gna licomandamenti di dio et laltre cose necessa
rie a saluarsi: et quando non gli potessi mandare
tutti mandane parte ouero ci uai tu et poi in casa
racconta o fa raccontare la predica accio che que
gli che non ci sono stati uenghino a imparare al
chuna chosa se non tutto parte: Anchora quando
potessi hauere alchun libro spirituale inlingua
uulgare p leggerlo alla famiglia tua non farebbe
altro che bene maxie iltractato che fe Iarciuesco
uo di firenze sopra epeccati mortali: Ouero la
quadriglia che fece iluenerabile frate patre nicho
lao de osino dellordine de fra minori. In questi
due libri si dichiara cio che e tenuta di fare la per
sona: et da che e tenuta la persona di guardar si la
nima. Anchora quella regola diuita spirituale
composta da me amio giudicio e buona da legge
re et insegnare ad ogni persona dogni stato. In
structione e adunque la prima chosa che lo mari
to e tenuto alla moglie.

La seconda cosa che e tenuto el marito dare al
la sua moglie si chiama Correptione Reprehensi
one Gastigamento sanza dubbio come dice Cato
ne poeta nel suo libro de doctrina f iii

Nessuna psona in questo mondo uiue tanto uirto
osamente et sapientissimamente che alcuna fiata
non commetta et facci alchun difecto et alchuno
errore . Percio e necessario che questa tale psona
difectosa et errante sia gastigata et correpta et ri
presa del suo delicto difecto et peccato per non fa
re male et pegio . Se la tua moglie adunq; o figlo
lo mio dilectissimo facessi come persona fragile
et difectosa alchuno delicto o alchuno difecto et
errore che non debbe fare chi la debbe gastighare
er riprendere ? Certo non altro se non tu che lisei
marito . Onde uno decreto dice : che si come a nes
suno huomo e lecito congiugnersi carnalmente
con femina maritata altrochel suo marito : chosi
anchora non e lecito a niuno huomo correggere
femina delinquente et errante altrochel suo ma
rito : Et questo intendi dicorrectione doue neces
sariamente occorre punitione percussione ouero
bactitura et flagellamento

Ma nota tu figliuolo mio amantissimo che nel
la correctione : laquale tu dai alla tua mogliera
per essere moderata tieni quella regola : che tiene
el cerusico ouero el medico di piaga per curare et
sanare una nascenta o postema . Inprimamente
le chose mollificatiue leggiere : chome fussi bia
co duouo et chosi con queste chose mollificatiue

46
la nascentia si rompe buono e : ma se non si rompe mette le cose mollificatiue piu ardente et piu forte : et se con queste seconde chose la nascentia si rompe ancora sta bene che non si cura altrimenti tagliare : et se non si rompe mette mano alla lancia o al rasoio et tagla : et se non basta una tagliatura ne fa due et tre et con la mano prieme et calca et cosi ne caua ogni putredine et marcia : et se cosi non facessi non sarebbe buon medico : pche si dice medico piatoso fa la piaga uerminosa : chosi ancora quando tu uedi la tua moglie fare alcuno delicto non cosi subitamente debbi correre ad ingiurie et percussioni et bastonate : Ma prima amorosamente et con piaceuoleze debbi dolcemente insegnarli quel delicto che non lo facci piu p non offendere dio et p non dampnare lania sua et p non far cosa che sia uergogna a te et a se : Et dicio habbiamo lexemplo nella sancta scriptura di quel Iob sanctissimo et sapietissimo elquale riprendendo la sua moglie delle parole maluagie che epia dixit Correxela chosi Quasi una de stultis mulieribus locuta es. Non dixit tu sei una paza : non dixit tu sei una ribalda o altre parole ingiuriose : ma dixit tu hai pluto quasi come una delle folle et stolte femie. Pigla exemplo figliuolo mio benedico che pria condolceza et amore debbi amonire f iiii

exortare et corregere la tua moglie de suoi delicti
et difecti et manchamenti perche molte volte son
pſone che hanno el cuore generoso et laio nobile:
et la conductoe gentile che con dolce parole samē
dano molto piu che con brusche et ancor forse ha
uendo aspre parole fanno peggio et non meglo.
Ma se la tua moglie ha la condictione seruile lani
mo rustico et uillano che con queste parole piace
uole non si emenda: ripredila con parole brusche
et aspre con minaccie et con terrori et cō altre pa
ure: et se ancora questo non bastassi et uedila far
cosa che sia offesa di dio dāpnatione dellaia sua
uergogna tua o sua o altro piccolo notabile. pigla
el bastona bactila molto bene che meglo e essere
flagellata nel corpo et sanare laia che pdonare al
corpo et dampnare lanima: Ma nota chio ti dico
che non ladebbi battere che forse non apparechia
cosi bene come tu uorresti o per altra cosa leggie
ri et difecto piccolo et minimo: ma dico che deb
bi battere tua moglie quando facessi gran difecto
Verbi gratia come se bestemmiaſsi dio o alchun
sancto: se nominaſsi il dimonio se si dilectassi sta
re alla finestra et dare uolentieri audienza ad al
chuni giouani in honesti o haueſsi alchuna mala
conuersatione et compagnia o faceſsi alchuno al
tro difecto notabile che fussi peccato mortale frā

47
camente allhora bactila non con animo irato ma
per zelo et carita dellanima sua: che quella bacti
tura et percussione ad te che la farai fara merito
ria et allei che la sosterra fara utile et fructifera :
sempre pero la piaceuoleza in prima : et se non ba
sta dagli lamaro et la percussione

LA TERTIA CHOSA

La terza chosa laquale e tenuto il marito a sua
moglera si chiama sustentatione cioe che lo ma
rito debbe sustentare et nutrire et campare la su
a moge puedendola di mangiare di bere uestire
di calzare di dormire : et di compagnia secondo
la sua condictione et grado : Et in tutte le chose
a quella necessarie subuenirle non tanto in infir
mita: quanto insanita. La cagione di questo la in
segna lapostolo paulo dicendo che nessuno ha in
odio lecarne sue proprie : anco le sustenta et nu
trica . Et conciosia chosa che secondo eluecchio
et nuouo testamento lo corpo del marito et anco
ra lo corpo della moge sono una cosa medesima
Adunq; tu marito come ti prouedi a tutte tue ne
cessita chosi debbi prouedere et sobuenire a tutte
le necessita dellanima et del corpo della moge:
Debbila fare confessare comunicare : et di tutte
laltre cose spirituali prouedere : et cosi dico del
le chose del corpo che ladebbi soccorrere quanto

la tua possibilita si extende come a te medesimo.
Pensa che lei uenendo in casa tua porto la sua do-
ta et laspradote et altre cose secondo la consuetu-
dine della patria non per altra cagione se non per
sopportare epesi del matrimonio et le spese della
casa piu legiermente et con manco affanno. Grã
de impieta crudelta et iniustitia adunq; cõmette
quel huomo elquale lascia stentare la sua moglie
ne gli prouede asuoi bisogni attento et considera-
to che possiede et gode la dote che gli porto : Et
anchora pensando tu chel corpo della tua moglie
e quasi una medesima chosa et carne con la tua .
Pertanto figliuolo mio dilectissimo sostentala
prouedila et soccorila a tutti e suoi bisogni che
sei tenuto difarlo et per legge naturale et plegge
diuina : et ancora p legge positiua et humana : Et
chosi fo fine alla prima parte di questo sermone
et di questo tractatello . Doue habbiamo uedute
tre cose nelle quali elmarito e tenuto alla moglie
Circa la seconda parte di questo sermone et di
questo tractatello doue shanno a uedere le chose
lequali la moglie e tenuta dare al suo marito : Et
chome furono tre quelle che lomarito e tenuto al-
la moglie : chosi diremo che sieno tre quelle che
la moglie e tenuta al suo marito . La prima si chia-
ma timoratione La seconda famulatione. Tertia.

+8

amonitione: cioe lamogle e tenuta ditemere el suo
marito: di seruire al suo marito: di amunire el
suo marito quando lo uedessi uiuere in peccato.

LA PRIMA CHOSA

La prima chosa laquale e tenuta la moglera al
suo marito si chiama timoratione: cioe che tu fi
gluola mia debbi stare sempre in paura et in gelo
sia di non fare alchuna chosa che dispiaccia al tu
o marito ne in facti: ne in parole: ne in altri gesti
Et questo amaestramento lo da el grande trom
betto di Ihesu christo Paolo: doue comanda per
parte di dio che la mogle debbe temere el suo ma
rito: cio e guardarsi et spauentarsi chome e dec
to di fare cosa che gli sia indispiacere. Et per que
sta cagione lamogle debbe sempre portare reue
rentia et honore al suo marito parlandogli rispò
dendogli riuerentemente et humilmente chia
mandolo messere o signore. In exemplo di que
sto habbiamo da madonna Sarra moglera di scò
Abraham: laquale chiamaua sempre lo marito
messere et signore solo per gelosia di non fare co
sa che gli dispiacessi. Anchora di questa mede
sima madonna Sarra scriue sancto Piero che era
obbediente al suo marito. Et chosi ciaschuna

donna maritata debbe ubbidire el suo marito che
e cosi la uolonta di dio : Onde alla prima nostra
madre Eua gli fu decto et comandato da dio che
douessi essere sobro la sua potesta del suo marito
Adam: cioe che Adam comandassi : et Eua obbe
dissi . Adunq; tu figluola mia dilectissima obbe
disci al tuo marito che cosi sei tenuta

Ma nota che piu si debbe ubbidire a dio che al
le creature. perche egli e lo principale signore el
principale padrone principale superiore et prin
cipale padre . Et pero dice el gloriosissimo hie
ronimo : Se la cosa chel nostro signore padre et
superiore mondano comanda e buona dobbiamo
ubbidire : Se non e buona dobbiamo rispondere
quello che rispondeuano li sancti apostoli alli ti
ranni equali uoleuano che adorassino gli idoli.
Obbedire conuiene piu a dio che agli huomini.
Pertanto dico a te figluola mia dilectissima se
el tuo marito ti dimanda chosa che sia contro al
la legge di dio non gli debbi acconsentire che nō
sei tenuta: piu sei tenuta a dio che ad epso .
Ma se ti comanda alchuna chosa laquale ti sia u
tile alla anima tua . Honore et utile di tua chasa
obbediscigli che sei tenuta . Quando anchora
ti comandassi alchuna chosa laquale non sape
si del certo che fussi male o bene sicuramente fa

49
quello che epso tidice imperoche tu non pecchi
ancho sei excusata per laobbedientia come dice
eldiuiuo doctore augustino. Et se pure fussi ma
le lo peccato e suo et non tuo.

LASECONDA CHOSA

Laseconda cosa laquale e tenuta lamogliera a
dare al suo marito dico che sichiama famulatio
ne: cioe che gli debbi seruire atutto quello: che
e necessario: et quanto te e possibile: cucinando
gli lauandogli et in ogni altra chosa che ate sap
partiene prouedendogli. Laragione di questo
lainsegna elgrande Paulo dicendo che el capo
della moglie e el suo marito. Si come adunque
tutte le membra del corpo seruono alla testa di
fendendola da ogni pericolo quando lo bisogno
occorresse. Chosi debbe fare lamogliera al suo
marito: et se cosi non fa certo non usa ragione.
Debbe pensare quanta fatica dura el suo mari
to per epso affannando stentando et affaticando
si per epso et per lacasa. Hor non e chosa ragio
neuole che sia ben seruito da quegli. per liquali
tanta fatica porta? Certo si. Che come dice il
uulgare decto Luna mano laua l'altra. Et tutte
due lauano el uiso. Et uno decreto dice che cosi

chome lhuomo pecca non seruire non obedire a
Christo che suo capo .cosi lamoglie pecca anon
seruire al suo marito che e suo capo secondo la
sententia di Paolo sopra allegata .

LATERZIA COSA LAQVALE E
tenuta lamoglie al marito .

Laterza cosa laquale tu figliuola sei tenuta al
tuo marito sichiama amonitione: cioe che quan
do louedi fare alchuna cosa che sia peccato lode
bbi dolcemente et piaceuolmente exortare : et
confortare che non lofaci piu cogliendolo atem
po et dispositione che siaben disposto audirti cō
patientia dicendogli messler mio signor mio la
tal cosa fate che e peccato priegoui per tãto amo
re miportate che non facciate questo piu : leuate
uene accioche non danniate lanima: datemi que
sta consolatione ame che maggior consolatione
non potrei hauere altro che uedendoui uiuere sã
za peccato mortale. Credimi figliuola mia che
sapendo tu cogliere lotuo marito atempi cōgrui
in buona tempera et exortarlo et amunirlo gran
de fructo sara dellanima sua et tua diquesta tale
prudente et dolcie exortatione. Imperoche co
medice loapostolo Paolo .Molteuolte sisalua
lomarito iniquo et maluagio per lamoglie buo
na et piatosa

Ma oime che molte sono che nel matrimonio fa
ccordano non al ben fare ma al mal fare. Sel ma
rito ha odio et briga lamoglie loconforta aman
tenerla et afar uendecta: Selmarito e uano lamo
glie e piu uana et luno conforto laltro in uanita:
in pompe et altri mali: Et chosi come lamoglie
douerrebbe aiutare el suo marito a ire in paradi
so piu tosto laiuta aprecipitare et ruinare alloin
ferno: Certo non sicebbe fare chosi peroche cho
me sidice nel uechio testamento iddio dapoiche
hebbe facto lhuomo dixit: Non e bene lhuomo e
ssere solo facciamogli uno adiutorio simile a se
et cosi fu facta lafemmina. E data adunque la
moglie al marito suo in adiuto et non in disaiu
to: in fauore et non in disfauore: in eleuatione et
non in ruina: in saluatione et non in dampnatio
ne. Sēpre adunq; cerca la salute dellanima del
tuo marito con ogni uia et modo che ate e possi
bile: Et se accio non basti et tu metti intermezo
et religiosi et altri padri spirituali aquali tipare
che el tuo marito da fede et habbilo ibuona opini
ōe: et cosi fo fine alla secōda pte seguita laterza

SEGVITA LOTERTIO MISTERI
O NEL QVALE VEDREMO LECO
SE CHE CHOSI E Tenuto elmarito Alla

moglie come la moglie al marito. La prima s'chiama cordiale. Seconda indiuiduale habitatione Tertia del debito coniugale : et matrimoniale pacifica redoitione. LAPRIMA

La prima cosa la quale tu marito sei tenuto alla moglie tua et tu moglie al tuo marito s'chia ma cordiale dilectione cioe che cordialmente ui douete insieme amare. Et questo amae trameto hauete dal gran paolo loquale dice o mariti amate leuostre moglie in quel modo che Christo amo lachiesa cioe la congregatione dell'anime cristiane. Così ancora lo mariro per salute della aia della sua moglie debbe mectere lauita se e bisogno et econtra. Ancora si come Christo per lo grande amore che ci porta quanteuolte l'huomo cade et ricalcha nel peccato pur che ritorni a penitentia sempre Christo loriceue in gratie : et p donagli: Così ancora tu marito tanto debbi amare la tua moglie che se pure ricadessi i alcuno errore pētēdosi et uolendosi emendare gli debbi p donare et riceuerla i gratia. Ancora epso Paolo dice li mariti debbono amare le sue moglie come amano se medesimi: Ma perche ogni amore debbe essere perfecto bisogna che non sia zoppa la more alhora e zoppo quando l'una delle parti ama et l'altra no: Tu adunq moglie debbi amare

el tuo marito et tu marito la tua moge : et chosi
 con questa mutua reciprocatione amandoui insieme
 lamore sarà perfecto. Per questa cagione chome
 si scriue nel libro di Thobia furono dati a
 Sarra cinque documēti quando fu mandata a ma-
 rito : Lo primo che douessi amare el suo marito :
 Chosi tu figliuola mia ama lo tuo marito per mo-
 do che per tale chosa nessuno altro huomo debbi
 amare mentre che lui uiue sopra la terra . Lo se-
 condo amaeſtramento che fu dato a sarrà fu che
 douessi honorare el suocero et la suocera . Chosi
 debbi fare tu : Debbi pensare che si chome sono i
 patri et matri al tuo marito chosi sono a te . ad ep-
 so consanguinei in primo grado : et ad te sono affi-
 ni in primo grado : Et pero chosi chome epso e te-
 nuto honorargli et ubbidirgli : Chosi anchora tu
 Et si come epso sono tenuti daiutare epso tuo ma-
 rito : chosi sono tenuti aiutare et sobuenire te : per
 che come epso gle consanguineo in primo grado
 chosi tu gli sei affine in primo grado . Lo terzo
 amaeſtramento dato a Sarra fu che douessi regie-
 re et gouernare bene la famigla della casa . Cosi
 tu figliuola dilectissima quando uai a marito Se
 per uentura el tuo marito haueſſi figliuoli daltra
 moge innanzi a te habbi sollecita cura di proue-
 dergli et gouernargli a tutte le loro necessi gi .

ta et bisogni: maxime se sono ineta puerile et piccolini. Pensa che non hanno altra madre che te: Pensa che sono figliuoli al tuo marito: et forse cō alchuno peccato: a te sono figliuoli sanza peccato. Ma oime che mediante la diabolica suggestione e stata seminata tanta zizania et ueneno di odio intra gli figlastri et matrigne che sempre stanno incontentione et brighe: et alchuna fiata uiene el difecto da figlastri: et alchuna fiata dalle matrigne in ogni modo e male. Tu figliuolo mio fa che la tua moglera serui honori et obbedisca in chose lecite et ragioneuoli al tuo padre et alla tua madre: fa che serua alli tuoi figliuoli maxime piccolini in alleuargli nectargli et procurargli: et fa che loro obbedischino aquella proprio come gli fussi madre che chosi faccendo la chasa hara pace et in quella habitera iddio. Altrimenti hara discordia et in quella habitera il diauolo.

Lo quarto amaestramento che fu dato a Sarra fu che douessi governare la chasa: Chosi ancora tu figliuola mia dilectissima gouerna ben tutte le cose di casa che non si perdino et che non si uadino gittando in qua et in la. Pensa che non sanza fatica pericolo et affanno grande queste chose sacquistano. El tuo marito forse s'affaticha o p mare o per terra o con altro suo arbitrio et exer

92
citio ad guadagnare non e bene che dipoi per tua
mala guardia si perda . Pertanto gouerna bene
tutta la chasa tutta la masseritia at della cucina :
et delle lecta delli uestimenti et degli calciamen
ti : et lo cellario chome e el uino lo soimento : et
molto piu le chose pretiose in buona masseritia :
Et prouedi in chasa di camice di touagle di man
tili di lenzuola : et daltre chose appartenenti a te
necessarie al tuo marito a gli figliuoli et a gl'altri
seruidori et schiaue tanto maschi quanto femine
che tutti sieno bene prouisti : et anchora con buo
na discretione che non habbino agualtare et a dis
sipare le chose chome e decto

Quinto amaestramento quando uai alla chasa
del tuo marito o figliuola mia sforzati fare si fac
ta uita che in nessuna cosa meritamente et degna
mente tu possa essere ripresa et dislaudata ne in
caricata : fa che tutte le tue parole in tutti li tuoi
acti et gesti : tutte le tue operationi et facti siano
si composti morigerati et acostumati che tu sia
piu presto degna dicomendatione et di laude che
di riprensione et di uituperio : Dicoti che se chosi
farai el tuo marito tamera . Amore cordiale a
dunque e la prima cosa che el marito e tenuto da
re alla sua mogle et la mogle al marito g ii

**TRE COSE SI DEBBONO OBSER
VARE FRA LO MARITO ET LA
Mogle per essere fra loro uero amore:**

Ma nota che tre cose si debbono obseruare tra lo marito et la mogle per conseruare et mantene re amore cordiale intra loro La prima e lacto matrimoniale la illibatione: cioe che luno debbe essere fedele allaltro: che mai lo marito mentre che uiue la sua mogle debbe peccare ne cercare di peccare carnalmente chon nessuna femmina del mondo: Et chosi la femina non debbe cercare di peccare carnalmente con huomo che uiua sopra la terra mentre che el suo marito uiue. Che altri menti se el marito ama altra femmina che la sua carnalmente lamore della mogle uerso el suo marito molto si raffredda ancò quasi intutto si extingue o muore: Chosi anchora se lamogle ama al tro huomo che el suo marito: Lo marito la togle in tanta disgratia che non la puo piu uedere Imo alchuna fiata la occide: Et pertanto figliuolo mio et figliuola mia obseruate fedelta et leanza in sieme luno allaltro che chosi siete tenuti ad fare per diuino precepto et comandamento. Insegno di cio per cerimonia della sancta chiesa lo marito mette in dito lanello alla sua mogle: laquale

53
si chiama fede doue nota che la fede o lanello del
la fede e uno per darti ad intendere che non e lecito
ad te huomo hauere altro che una moglie men
tre che ella uiue non te lecito hauere moglie et cō
cubina: Chosi ad te figliuola non e lecito hauere
altro che uno marito mentre che epso uiue. Se p
aduentura morisse innanzi di te et piacesse ti di
torre uno altro marito lo potresti fare: ma non
mentre che lui uiue. Non te lecito anchora ha
uere marito o concubino o amico o palescemente
o occultamente che questo e contro legge dinatu
ra. Anchora nota che lanello decto fede si met
te al dito che sta presso al dito piccolino doue e u
na uena laquale e radicata nel cuore per darti ad
intendere che uoi che siete in matrimonio ui dob
biare cordialmente amare: et per cordialmente a
marui ui douete contentare luno dellaltro senza
altra persona cercare

LA SECONDA CHOSA

La seconda cosa che le persone coniugate debono
obseruare pessere amore infra loro si chiama Ho
noratione cioe luno debbe honorar laltro. Et que
sto documento lhauete dallapostolo Paolo elqua
le grida: honore inuicē preuenientes: cioe g iii

preueniteui luno allaltro in honore et non aspec-
tare deffere honorato per honorare. Ma sforzati
tu deffere lo primo in fare honore a glaltri . Et
sanza dubio chipensa truoua che gl'honori equali
le persone che hanno a conuersare insieme si fan-
no sono cagione di mantenere amore dilectione
et carita infra loro Honorateui adunque insieme
figluoli et figluole mia uoi che sietè in stato di
matrimonio: che per questa mutua honoratione
ui conseruerete in amore carita et dilectione.

LA TERTIA CHOSA .

La terza chosa che le persone coniugate debbo-
no obseruare per essere uero amore infra loro si
chiama mutua supportatione : Sanza fallo attèta
et considerata lhumana fragilita et mondana ma-
litia non si puo fare che infra le persone che insie-
me habitano alchuna fiata non cisieno pene et rin-
crescimenti et dispiacere in fra loro luna contro
allaltra . Et non e da marauigliare : perche le sco-
delle ebicchieri glorciuoli et glaltri uaselli duna
medesima chasa quando insieme si piglano in-
sieme si percuotono . Chosi anchora le persone
che habitano insieme in una chasa sobto un recto
conuersano et praticano et plano insieme il di et

54
la nocte se alchuna fiata da rincrescimento luna
all'altra dicendo alchuna parola o faccendo alcu
na chosa che dispiaccia luno all'altro Aduengha
che non si douessi fare pure pare non si possa fare
lo contrario per la nostra fragilita. Lo remedio
e per non romperli in tutto l'amore et l'carita che
si portino insieme et habino patientia una uolta
luno un'altra uolta l'altra: Se fussino due per
sone che tirassino uno filo luna da un capo et l'al
tra da l'altro certo leggiermente si speza et rom
pe: Ma se luno tira et l'altro allenta mai si rom
pera. Chosi debbono fare le persone coniugate
comportarsi et hauere pacienza luno con l'altro.
Non in ogni chosa et in ogni puncto debba uole
re uincere lo marito. Ma alchuna fiata debbe co
portare et lasciare uincere alla moglie: Molto
piu la moglie debbe lasciare uincere et con patien
tia sopportare el suo marito: Et chosi sopportan
do luno et l'altro manterranno uera carita insieme
et conserueranno la legge di christo chome alta
mente suona el grande trombetto Paolo nelle su
e sacratissime sententie: Et se pure alchuna uolta
ci fussi alcuna parola ricresceuole fra queste pso
ne coniugate non debbono lasciar passare uetiqua
tro hore che si debbono insieme riconciliare do
mandando perdonanza luno all'altro g iiii

spetialmente la moglie al marito. Et anchora que
sto amaeſtramento lhauete dal predecto appoſto
lo di chriſto dilecto

LA SECONDA CHOSA.

La ſeconda choſa laquale e tenuto el marito al
la moglie: et la moglie al ſuo marito ſi chiama co
habitatione: cioe debbono inſieme habitare in u
na medeſima terra in una menelima chaſa.

Non debbe lo marito ſtare in una terra et la mo
glie in una altra: Perche chome dice una decreta
le Eſſendo una carne el marito et la moglie male
ſta luno ſanza laltro perlungo tempo attento che
per queſta lunga ſeparatione lo marito caſcha in
molti peccati carnali che non caſcherẽbbe ſe fuſſi
ſtato con la moglie ſua: Et per lui non manca di
dare cagione di ſimilmente cadere la ſua moglie
Et ſe pur cade o luno o laltro per queſta tale ſepa
ratione luno et laltro pecca mortalmente. Tan
to ſtrectamente ſono obligate le perſone coniu
gate di habitare inſieme che aduengha che luna
fuſſe cieca ſorda muta bructa ſterile: et altro di
ſecto corporale haueſſe. Laltra compagnia che
e ſana non ſi debbe per queſto diuidere et partire
da quella et habitare ſeparatamente. E ben uero

27
che esacri theologi et anchora ecanonisti dicono
che se una persona coniugata diuentassi lebbrosa
perche la lebbra e morbo et infirmita contagiosa
et infectiua : Lecito e allaltra compagnia sana a
partirsi o separarsi da ep̃sa. Ma debbe habitare
in una chasa tanto propinqua che possa seruire et
prouedere ad tutti ebisogni dellaltra compagnia
inferma o lebbrosa. Et chosi e tenuta anchora
di fare se la persona uolessi el debito matrimoni
ale e tenuta darglele : Altrimenti pecca et fa con
tro a giustitia. Se anchora una delle persone
coniugate si partissi dallaltra per andare a perdo
nanze o ad mercantie o ad altre faccende et itessi
per molti anni se bene fussino cento o mille a tor
nare o ad scriuere o ad mandare nouella di se .
Mai e lecito allaltra parte di contrahare matri
monio chon altra persona per insino che non ha
certa nouella che la compagnia sua sia morta .
Et questo e la determinatione della sancta chiesa
in una decretale contro a quegli ignoranti equa
li dicono che basta daspectare septe anni et septe
mesi et septe septimane et septe giorni et septe
hore et septe puncti . Et se infra questo non uie
ne laltra compagnia puo contrahere matrimonio
Mente per la gola chi questo dice. Imperoche
la sancta chiesa chome habbiamo decto di sopra

determina lo contrario. Anchora ti dico piu che se luna delle parti rinnegassi la fede di christo et non contrabessi matrimonio in quella legge pagana: L'altra parte che rimane nel christianesimo non puo contrahere matrimonio mentre che la sua compagnia rinnegata uiue non puo accompagnarli in matrimonio con una altra. Habitate adunque insieme figliuoli miei che siete coniu-
gati: et senza cagione necessaria non ui partite l'uno dall'altro maxime per lungo tempo che non e lecito:

La terza cosa laquale lo marito e tenuto alla moglie et la moglie al marito: si chiama del debito matrimoniale redditoe pacifica: cio e che quando luna delle parti uole matrimonialmente coniu-
gnerli con l'altra: l'altra gli debbe consentire pero che chosi e tenuta. Questo comandamento fu promulgato scripto et predicato dal gran trom-
betto Paolo chosi dicendo. La femina maritata non ha podesta sopra el suo corpo Ma lo suo marito: Et lo marito non ha potesta sopra lo suo corpo: ma la sua moglie. Pertanto la moglie debbe rendere lo debito al suo marito: et lo marito alla sua moglie. Tutte le uolte adunque che ragione uolmente et con discretione luna delle parti do

manda el debito matrimoniale all'altra: l'altra gli
debbe acconsentire per ubbidire adio che chosi co
manda: et per fare opera di giustitia che e giusta
chosa rendere a ciascheduno la sua ragione che p
giustitia li tocca: et chosi facendo si merita fac
ciendo lo contrario si pecca contro lo comanda
mento di christo pronuntiato da Paolo et contro
el debito di giustitia. Et questo domandare il de
bito non e necessario che sempre si faccia expres
samente: ma basta alchune uolte che si domandi
con certi inditii et segni. Allhora l'altra pte qua
do se ne aduede debbe consentire come e dicto.

NOTA ANIMA.

Questo dimandare et rendere lo debito coniu
gale et matrimoniale: cioe questa coppula et con
iunctione per essere senza peccato mortale debbe
essere temperata discreta et regolata di quattro re
gole et ammaestramenti: equali trouai nelli dicti
de sancti doctore antiqui et anchora theologi mo
derna. La prima regola si chiama intentiona
le: Nella quale si dice perche cagione le perso
ne conjugate si debbono congiugnere insieme p
non peccare. La seconda chosa si chiama
Temporale nella quale si insegna in che tempo

debbono congiugnerfi insieme le persone congiu-
gate per non peccare. La prima regola si chiama
locale: nella quale sinsegna in che luogho si deb-
bono congiugnere insieme per non peccare. La
quarta si chiama mondale: nella quale sinsegna
in che modo le persone coniugate si debbono in-
sieme congiugnerfi per non peccare.

EXCVSATIO

Ma innanzi chel mio dire proceda piu oltre:
Faremo una excusatione cauta necessaria et ra-
gioneuole. Certo e manifesto che lo acto matri-
moniale ha in se misticato una pudentia et uergo-
gna in segno di cio non solo le persone costuma-
te: Ma anchora le persone sfrenate et excostuma-
te quando fanno cotale acto cercano farlo secreta-
mente: perche si uergognano farlo in presentia
d'altri per questa tale uergogna che ha in se cotale
acto. Anchora pare che sia impudente uergogno
sa et alquãto scostumata cosa predicarne et ragio-
narne. Ma attento et considerato che ogni per-
sona christiana laquale e in questo stato di matri-
monio e tenuta di sapere chome debbe exercitare
cotale acto: perche chome dice l'angelico doctore
Buonauentura ogni persona si e tenuta di sapere

57.
chome debbe exercitare larte et lo officio suo .
et non lo sapendo se non lo fa chome debbe pecca
et la ignorantia non lo excusa. Dallaltro can
to penso che lo predicatore e tenuto insegnare: et
admaestrare ogni persona chome debbe uiuere p
saluarli lanima secondo la gratia che iddio gli
da . Et se alchuno male puo el predicatore obui
are che non si faccia et epso non si cura de obuiar
lo senza dubbio che epso pecca. Pertanto con
siderato che tanta moltitudine e nello stato ma
trimoniale: et di queste regole sono ignoranti .
Et essendo io predicatore licet indegnamente:
parmi che sia chosa utile: anzi necessaria tractare
di questa materia et parlare et predicare di que
ste chose tanto chiaro et ordinatamente che ogni
persona intenda: et anchora non si faccia contro
lhonesto parlare. Certamente se nella fossa ci
fussino danari: et uno cupido et auaro gli potessi
hauere senza suo pericolo: non si cureria uotare
tutta quella fossa per guadagnare quegli danari
Chosi io per guadagnare una anima dello in
ferno metterei la testa in uno monte di feccia: et
mediante la gratia di dio faro chome el sole: che
passa per lo loto et per ogni bructura et non si
imbracta. Parlero adunq; queste cose per modo
si chiaro et honesto che ogni persona intenda .

Et noi parleremo difonestamente : Et aduengha
che paia sozzo parlare di queste chose : Tamen
considerato la cagione perche se ne parla non e
bructo: Piu tosto uorria fare una mercatantia di
letame et guadagnare: che dispetierie et perderre
Torniamo adunque a proposito nostro: dico che
quattro regole debbono obseruare le persone che
sono in matrimonio quando si congiungono insie
me per non peccare mortalmente

LA PRIMA REGOLA CHIA MATA INTENTIONALE

La prima regola chiamata intentionale: laquale
insegna perche cagione si debbe tale acto exerci
tare et tale conjunctione fare per non peccare
mortalmente: Et secondo che io truouo nella sco
la de sancti theologi per quattro cagione si deb
bono lo marito et la moglie congiugnerli per non
peccare mortalmente. La prima e per fare alchu
no figliuolo o figlia che habbia a saluare et adem
piere alchuna sedia di paradiso: lequali rimasero
uote per lo cadimento di Lucifero et de suoi se
guaci. Questa fu la prima cagione per laquale id
dio ordino el sancto matrimonio. et percio la per
sona quando pigla compagnia di matrimonio et

quando insieme chon la sua mogle si congiugne carnalmente il debbe fare aquesto fine et con questo desiderio di generare o di concepire alchuno figliuolo o figliuola che shabbi a saluare: et se^lcho si fanno non peccano mai mortalmente nell'acto matrimoniale. La seconda cagione per laquale lo marito et la mogle si debbono insieme congiugnere e per rendere lo debito che sono tenuti.

Certa chosa e che se una persona e tenuta ad una chosa che giusta chosa e che la renda: Et perche el marito e tenuto consentire alla mogle sua quando ella si uuole congiugnere con epso. Et chosi anchora la mogle e tenuta al suo marito quando epso si uuole congiugnere con ep^a secondo che dice lo appostolo Paolo per parte di dio. Adunque quando la persona coniugata in tale acto sente per rendere quello che e tenuta di rendere alla sua compagnia: certo non pecca: ma piu tosto merita faccendolo con tristitia d'animo.

La terza cagione per laquale le persone coniugate si debbono congiugnere insieme e per euitare fornicatione ouero altro male disonesto: Et circa questo puncto e da notare che la creatura humana per lo peccato di Adam fu piagata nella potentia generale et ferita per modo che con grandissima difficulta et fatica si obserua castita.

Dio onnipotente clementissimo ordino el sancto matrimonio accio che le persone che non uollessino tanta fatica sentire quanta e nella castita: haueffino lo loro rimedio nella loro compagnia: et non andassino facciendo altri peccati: et ad disonestarsi con altre persone. Se adunque la persona che e in stato di matrimonio si sente per la sua giouentu o corporale uigore o forza infiammata nello acto carnale: et per non cadere nel peccato con altra persona ne con altra uia cerca congiugnerli et congiugnersi con la sua compagnia certo questo non e peccato mortale. Ma se pure e peccato e ueniale. La quarta cagione per laquale le persone coniugate si possono insieme congiugnere e per euitare peccato et dishonesta nella sua compagnia. Et in questo puncto nota tu figliuolo dilectissimo che chome di sopra e dicto lo marito debbe cercare la salute della sua moglie et la moglie del suo marito. Però se tu marito dubitassi che la tua moglera facesse alchuno pensiero di dishonesta: et per leuarla da ogni bructo pensiero della mente: et dogni altro pericolo che haueffi accadere: cerchi di congiugnerti con essa. Certo non pechi piu tosto metiti. Lo simile dico ad te figliuola mia: se tu dubiti che el tuo marito uadi drieto ad altre femine: o sta in

pericolo di cadere in alchuna ribalderia et tu per
leuarlo da ogni cagione et pericolo di difonesta
ti congiugni con epso certo tu non pecchi ma piu
tosto meriti . Ogni uolta adunq; che tu persona
cōiugata ti congiugni con la tua cōpagnia fa che
lo facci p una delle quattro cagioni sopradecte .

NOTA QVATTRO CAGIONI PER LEQVALI LACTO CONIV GALE E PECCATO

Chome quattro cagioni sono quelle per lequa
li lo acto coniugale et matrimoniale si puo fare
sanza peccato mortale : Chosi anchora quatro so
no le cagioni per lequali faccendosi tali acti si pec
ca . La prima cagione per laquale peccano mor
talmente le persone coniugate insieme congiu
gnendosi e quando passano li limiti et li termini
del matrimonio . Doue nota secondo che dice el
glorioso Hieronimo : Se la persona che e in ma
trimonio pigliaffi tanto piacere et dilecto carna
le della sua compagnia che quando bene non gli
fussi compagnia uolentieri uorrebbe tale dilecto
conepsa quando potessi sempre pecca mortalme
te . Onde ciaschuna persona coniugata se pigla
piacere di sua compagnia lo debbe pigla h i

re con tale conditione che se non lifussi compa
gna non uorrebbe tale piacere con ep̃sa et in que
sto modo non pecca . Altrimenti si come dice
el predecto doctore hieronimo et Iodiuino docto
re Augustino et anchora lo inrefragabile docto
re Alexandro de ales pecca . La seconda cagio
ne per laquale le persone coniuigate peccano mor
talmente insieme coniungendosi si e perche for
se pensano ad altra persona che alla sua compa
gnia ; et uorrebbono fare tale acto con quella ta
le persona nella quale pensano . Doue nota che
lo nosto signore benedecto nel sancto euangelio
dice Quello huomo che uedessi o hara ueduta la
femmina che non gle mogle : et desiderrebbe con
ep̃sa carnalmente peccare : Aduengha che forse
non ci pecchi ne mai ne parli solo questo malo
pensiero e peccato mortale . Chosi anchora se
una femmina desidera carnalmente peccare con u
no maschio che non li sia marito : et benche mai
gli parli et con ep̃so non habbi mai altra practica
solo questo malo desiderio e peccato mortale .
Adunque tu congiugnendoti con la tua compa
gnia et pensi in alchuna persona et uolentieri uor
resti con quella persona tale acto fare . Solo que
sto pensiero et cattiuo desiderio e peccato morta
le . La terza cagione per laquale le persone

60
coniugate nello acto matrimoniale peccano mortalmente per la disordinata affectione et amore che portano a quello acto. Doue nota che secondo la sententia del diuino Augustino : Nessuna chosa si debbe amare piu che idio ne tanto quanto iddio : Et si si fa lo contrario. cioe che alchuna persona ama alchuna chosa piu che idio et tanto quanto iddio pecca mortalmente . Pero ti dico che se la persona coniugata nello animo suo fussi disposta et apparecchiata di fare alchuna chosa contro lo comandamento di dio per hauere tale dilecto et tal piacere con la sua compagnia : certo peccheria mortalmente. Danno sopra cio edoc tori uno exemplo Posto per caso che uno huomo habbi in chasa uino acquistato di sua giusta fatica : et di suo buono acquisto : Certo e che senza suo peccato ne puo bere ma temperatamente per modo che non si uengha ad inebriare et imbriacare : che se epso si inebriasse certo e che peccheria per suo disordine . Chosi dico a proposito le persone coniugate temperatamente et con timore di dio si debbono insieme dilectare : Ma se fussino nello animo apparecchiati di fare alchuna cosa contro lo comandamento di dio piu presto che essere priuati et non hauer tale dilecto et piacere certo e che per quella lor disordinata affectiõe: hii

peccherebbono mortalmente perche amerebbono
piu quel piacere che iddio et in questo sta lo pec
cato mortale. La quarta cagione per laquale
lo debito matrimoniale faccendosi e peccato si e
quando si fa per corporale sanita. Et secondo che
dice sancto Thommaso de aquino Lo matrimo
nio non e stato ordinato da dio a tale fine : onde
non debbe lhuomo per tale cagione exercitarlo :
Et se pure lo exercitano non e sanza peccato al ma
cho ueniale Aduengha che datale acto tempera
tamente exercitato uenga al corpo humano a co
seguire utilita o sanita: Pure la persona non lo
debbe per tale cagione exercitare : perche chome
e dicto dio non ordino lo matrimonio per tale ca
gione. Et qui fo fine alla prima regola . Segui
ta la seconda .

LA SECONDA REGOLA PRINCIPALE

La seconda regola principale che le persone co
giugate debbono obseruare nello acto matrimo
niale si chiama temporale . Doue si insegna in
che tempo e prohibito o uero uietato cotale acto
da dio . et dalla sancta chiesa. Onde truouo gli
sancti doctores et sacri theologi octo tempi nelli

21
nuali lo marito et la moglie non debbono matri-
monialmente congiugnerfi

Lo primo nel giorno della domenicha et della
tre feste comandate. Et questo lo mette el diuino
doctore Augustino: et anchora sancto Leone pa-
pa di natione toscano: La cagione e perche intali
giorni le persone christiane debbono attendere a
chose spirituali et non carnali. Lo secondo
tempo nel quale le persone coniugate non si deb-
bono congiugnere e li giorni della quadragesi-
ma: Le uigile comandate: Le quattro tempora:
Nelli quali giorni e stato ordinato dalla sancta
chiesa che gli christiani debbono attendere alle
orationi: Et secondo dice sancto Augustino p-
potere da dio legghiermente ottenere et impetra-
re le cose che s'adimandano si debbe la persona ab-
stenerfi dalle chose dilecteuoli: Benche altrime-
ti gli sieno lecite. Che in questo sancto tempo le
persone coniugate si debbono abstenere lo mette
el grande trombetto Paolo: et anchora el glorio-
so Hieronimo. Sopra questo simouue una diffi-
cultà theologica et domandasi questo dubio di
conscientia. Posto che le persone coniugate car-
nalmente se congiunghino insieme in questi due
tempi sopradetti pecchino mortalmente si o no.
Et rispondono li sacri theologi: che h iiii

altro giudicio si fa di chi rende lo debito matrimoniale in tale giorno : et altro di chi lo comanda . Se tu figliuola dilectissima uolentieri tasteresti in tali giorni da tale acto : Ma perche lo marito tuo ti comanda et tu dubiti che se tu non lo rendi epso fara alchuno altro disordine : Ouero bestemmiera : Certo se tu gli consenti per non farlo caschare in questi peccati tu consentendoli non pecchi ancho meriti : Et chosi dico di te marito uerso la tua moglie . Ma se tu domandi el debito in tali giorni si uuele uedere perche tu lo dimandi . Se tu lo domandi et uuoti congiugnere con la tua compagnia per alchuna delle tre cause sopradecte nella prima regola cioe per fare figliuoli ad laude di dio : et per non cascare in adulterio et in altra luxuria : o per leuare le cagioni che la tua compagnia non caggia in simili peccati . Dicono gli doctori che per tale cagione congiugnersi con la sua compagnia non pecca mortalmente Ma se per una sfrenata libidine : cioe solo per dilectatione carnale con disprezo de sancti o degli giorni delle feste delli digiuni cotali congiunctioni matrimoniali non e se non gran peccato : Et secondo Alexandro de ales e mortale . Pertanto figliuoli miei per reuerire dio in tali di abstene teui da tale acto che dio ui remunerera in questa

uita et nell'altra . Lo terzo tempo nel quale lo
marito et la moglie non si debbono insieme con
giugnere e lo tempo della sancta comunione . et
questo lo mette el glorioso Hieronimo dicendo
cho si : Nel uecchio testamento non era lecito mā
giare el pane benedecto del tempio quegli che ha
ueuano usato lacto matrimoniale . Hora quanto
maggiormente non e lecito pensare tale acto chi
uuole mangiare el pane sacratissimo ineffabile
et altissimo sacramento del corpo di christo attē
to che quel pane del tempio era pane materiale
Licet fussi deputato al diuino culto et al tempio
di dio . Ma el pane sacramentale che si da agli
christiani nella sacra communione e uero corpo
et uero sangue Vera anima Vera diuinita di chri
sto . Pero in uno decreto la sancta chiesa diter
mina che la persona innanzi el giorno che debbe
piglare el corpo di christo si debbe abstenere al
mancho octo giorni se non septe se non sei o cin
que o quattro o almancho tre . Figluolo mio
dilectissimo se tu uuoi uiuere christianamente
abstienti da questo acto matrimoniale tre giorni
innanzi almancho : et tre giorni poi per reueren
tia dell'altissimo sacramento del corpo di cristo .
Et se la tua moglie si uoleffi comunicare tre o qua
tro o dicci uolte l'anno : Aiutala dalle h iiii

fauore al seruitio di dio et non la impacciare : la
fala stare almancho tre giorni innanzi et tre gior
ni poi per la comunione : et chosi facendo harai
parte degli beni che ella fa : Altrimenti peccherai
ad obuiare et impacciare cotanto bene che ella fa
rebbe che per tua cagione lo lascia : Lo quarto
tempo nel quale le persone congiugate si debbo
no abstenero dallo acto matrimoniale e il tempo
delle grauidationi : cio e quando la moglie e gra
uida et pregna : Et questo lo mette eltonante doc
tore Ambrosio sancto : Et dice che questo obser
uano glanimali che non hanno discretione ne in
tellecto Onde Alberto magno dice che lo elefan
te masculo quantunque hauesse appetito congiu
gnerse con la leophantessa : Tamen ueduto che
epsa sia grauida et pregna non si accosta di nien
te allei : ne anchora quella gli consentirebbe : Ma
sanza fallo chome dice sancto Isidoro Alchuni
huomini et alchune femmine si truouono pegio
ri che questi animali et queste bestie che non guar
dano ad tale grauidezza pure che insieme si pos
sino congiugnere . Tieni amente figliuolo et
figluola mia in tale tempo di grauidezza uoi ui
douete abstenero dallo acto matrimoniale : Altri
menti uoi siete peggio che bestie . Sopra di cio
li sancti theologi dimandano uno dubbio di con

07
scientia: cio e se la conjunctione matrimoniale
in tale tempo che e grauida se e peccato mortale
o no. Rispondono che sel marito et lamogle ueg
gono che la conjunctione matrimoniale di pre
gneza in tale tempo e pericolosa suffocare et di
sertare la creatura che e nel uentre peccano mor
talmente lo marito et la moglie insieme congiu
gnerli: Perche la principale causa per laquale fu
ordinato lo matrimonio chome e decto di sopra
e per generare alchuno figliuolo in laude di dio:
Essendo adunque generato et lo padre et la ma
dre sono cagione ducciderlo fanno contro la uo
lonta di dio: et chosi peccano mortalmente. Ma
se tale acto matrimoniale nel debito luogo fac
to per modo che la creatura non patisca perico
lo di suffocarsi: allhora non e peccato mortale:
Perche lo matrimonio secondariamente fu ordi
nato in remedio della concupiscentia: della qua
le fu ferita la natura humana per lo peccato del
nostro primo padre Adam. Adunque exerci
tando tale acto matrimoniale per rimedio di ta
le concupiscentia et per non cadere in altro pec
cato di luxuria pure che si facci sanza pericolo
della creatura generata et concepta non e pecca
to mortale: Lo quinto tempo nel quale le per
sone coniugate che sono in matrimonio si debbo



no abstenere dal cōmertio coniugale et coppula carnale si chiama tempo di purificatione o purgatione cio e tutto quel tempo che la moglie ha partorita la creatura sta in chasa et non entra in chiesa: et sta quando uenticinque di quando trenta quando quaranta. Et aduengha che non sia male facto stare alchuno giorno per reuerentia di non entrare in chiesa dapoi che la femina ha partorito Nientedimeno se non uoleffi stare piu che uno giorno o nessuno: Ma subito che haueffi partorito uoleffi entrare in chiesa non e male ancho e bene et laudabile secondo si ditermina in una decretale. Quello tempo adunque che ladonna sta a purgarsi dapoi lo parto lo marito et la moglie dallo acto matrimoniale si debbono abstenere. Lo sexto tempo nelquale le persone coniugate si debbono dallo acto matrimoniale abstenere si chiama tempo di lactatione. cio e mentre che la donna allacta el suo figliuolo: Et di questo sexto et quinto tempo fa mentione el diuino Augustino in uno decreto. Ma una consuetudine di mala corruptela et abusione e introdocta nel mondo: che le proprie madre non uogliono allactare e proprii figliuoli: ma gli danno ad altre femmine. La qualchosa e molto nociua et dampnosa a quegli tali figliuoli nutriti dalro lacte che di quello

54
della madre:perche non solamente nel generare
sidona buona et trista complexione alla creatura
Ma etiamdio nelnutrire chome pienamente dire
mo se a dio piacera nel tractato che faremo de e
ducatiõe puerorum et liberorum :cioe del gouer
no che debbono hauere epadri et madri de loro fi
gluoli . Ma la cagione perche efigluoli si dāno
a lactare ad altre femmine che alla madre la toc
ca sancto Augustino in uno decreto dicendo che
non e peraltro se non per uacare et attendere alli
bidine et alla luxuria: Et pero epso dice che da
re figluoli ad altrā femmina e mal facto: et e una
abusiua et corruptela et mala usanza . Onde di
ce epso che mentre lo figluolo si allacta lo mari
to et la moglie non si debbono congiugnere insie
me:ma debbono obseruare castita. Li doctori
theologi sopra accio dicono che sanza fallo che e
bene facto in questi due tempi immediate decti:
cioe di purgatione et di lactatione abstenerli lo
marito et la moglie dallo acto matrimoniale cho
me dice Augustino:Nientedimanco non si ab
stenendo non peccano mortalmente:Perche cho
me e decto di sopra Lo matrimonio fu ordinato
da dio per rimedio della concupiscentia .
Lo septimo tempo nel quale lo marito et lamo
glie non debbono matrimonialmente con

giugnerſi inſieme e di naturali paſſioni : Doue
nota dice lo piano doctore Nicholo de lira : Leſe
mine hanno una paſſione naturale unauolta il me
ſe da tempo che ſono apte a generare et dura per
inſino al tempo che diuentano ſterile per uechie
za: Et ſe pur tale paſſione non hanno caſcano in
infirmiſa: et per queſta tale paſſione non ſi debbo
no uergognare perche e ſanza loro colpa. Ancho
ra piu preſto debba eſſere hauuta loro compaſſio
ne maxime quando uiene condolore chome ad al
chune ſuole uenire . Habbiate adunque patien
tia uoi donne di tale paſſione perche a dio piace
che uoi lhabbiate per uoſtra humiliatione. et per
che non ui leuiate in ſuperbia . In queſto tale
tempo el marito et la moglie dallo acto matrimo
niale ſi debbono abſtenere per comandamento di
uino del uecchio et nuouo teſtamento da Moïſeſ
et ezechiel diuulgato . La cagione perche e pro
hibito tale acto matrimoniale Dice el glorioſo
Hieronimo e perche la creatura che in quello tem
po fuſſi generata farebbe monſtruola et infecta :
o lebbroſa : o cieca : o pazza : o in altro modo di
fectoſa . Perche chome dice el principe della phi
loſophia Ariſtotele : Tale e la choſa generata .
Quale e la choſa donde ſi genera. La creatura in

75
tale tempo della naturale passione e cosa infecta
Adunq; la creatura generata non puo essera altro
che infecta. Per non fare adunque tanto male al
la creatura non si debbe lo marito et la moglie in
tale tempo congiugnere.

QVESTIO

I sancti doctores addimandano se le persone
coniugate in tale tempo matrimonialmente
insieme si congiugnessino peccano mortalmente
si o no: Et aduengha che molti diuersi diuer
samente rispondino: Nientedimeno la risposta
del seraphico doctore Buonauentura e molta di
screta: et e questa. Se questa tale passione ha la
femmina continuamente Allhora non sono tenu
ti absteneri: et per consequente non peccano
mortalmente: Perche la femmina hauendo tale
passione continuamente non puo ingravidare:
et chosi non e lo pericolo della morbosita: et in
fectione della creatura: per laquale e in tale tem
po proibito. Ma se tale passione la femmina
ha una uolta lo mese per quegli giorni che dura
sono tenuti lo Marito et la moglie absteneri.
Et se lo marito sa che la moglie sua ha chotale

passione et adimandagli el debito matrimoniale
et cerca congiungersi con ep̃sa pecca mortalmen
te et non lo sapendo non pecca: La moglie in tale
tempo cercando congiungersi col suo marito o
uero consente uolentieri al suo marito in tal tem
po pecca mortalmente. Che debbe fare adunque
la femmina maritata quando ha tale passione:
Dicono edoctori che debbe negare el debito al
suo marito et non debbe acconsentire excepto se
ella dubitasse che per non uolere acconsentire al
suo marito ep̃so chascaria in alchuno peccato:
di luxuria con altre femmine o per altra uia pro
hibita. Alhora consentendogli mal uolentieri p
tenerlo che non facci tal male non pecca mortal
mente. Ma e tenuta con piaceuolezze et con altre
dolci parole difforzarli tenere el suo marito per
qualche giorno: cioe quanto dura tale passione
che non si congiungha con ep̃sa. Ne che uada mag
giormente a fare altro male. Et se con queste pa
role lo tiene bene sta. Ma se credessi che in ogni
modo lui chascassi in altra ribalderia: alhora
tu gli debbi acconsentire male uolentieri con do
lore et tristitia d'animo: Et chosi acconsentendo
gli non pecchi mortalmente: Et se uedessi lo suo
marito essere timoroso di dio et conscientiato di
ca gli apertamente la sua passione: accio che

epso per non peccare lasci stare : Ma se uede
che el marito non ha timore di dio et ha mala cō
scientia non gli dica niente di questa sua passio
ne : accio che non la uenga abhominare : ma truo
ua altra excusatione cautamente : et con pruden
tia dicendo Lasciami stare marito mio che io mi
sento male non mi dare impaccio. Loctauo et
ultimo tempo nel quale le persone congiugate si
debbono dallacto matrimoniale abstenere si chia
ma tempo di sponsatione : Doue nota secondo di
ce sancto Thommaso de Aquino Le persone cō
iugate nondebbono chosi subito dapoi contracto
lomatrimonio per uerba de presenti insieme con
giugnerli. Ma debbono stare per alchuni mesi
mentre che sapparecchiano le chose pertinenti al
le noze et alla dota. Ma intra questo tempo loma
rito et la mogle : ouero lo sposo et la sposa non
debbono p nessuna uia carnalmente congiugner
si. Ma prima debbono piglare la benedictione de
sacerdoti : perche tale benedictione e causa di far
lo uiuere in pace prosperita et contenenza et disa
re fare figliuoli buoni begli et assai spetialmente
se per reuerentia della benedictione per quella
nocte che insieme dormano obseruano castita .
Ma oime oime che le psone del mondo hanno tã
to poco timore di dio che tanto e el forte quanto

8
sia affermato el matrimonio fra loro che subito in
nanzi che habbino la benedictione si congiungo
no insieme: Et anchora saria mancho male se tale
coniunctione fussi naturale: ma stanno insieme :
et fanno tãte rubalderie che sanza fallo e uno hor
rore et abhominamento di pensarle maximamen
te doperarle. Molti sono anchora che haranno
facti una brigata di figliuoli innanzi che piglino
la benedictione sacerdotale. Certo tale matrimo
nio ha male principio non puo se non hauere peg
giore mezo et peximo fine. Pigla adunq; la bene
dictione sacerdotale o figliuol mio innanziche tu
consumi lo matrimonio che chosi facciendo dio
ti prosperera: Altrimenti consumare el matrimo
nio o hauere altra pratica o altro cõmertio carna
le con la tua sposa innanzi tale benedictione non
e sanza graueza di conscientia et sanza peccato.
Et chosi fo fine alla seconda regola decta tempo
rale .

TERTIA REGOLA

La tertia regola laquale nello acto matrimonia
le debbono le persone coniugate obseruare si chia
ma locale: cioe che insẽgna in che luogo doue ta
le acto si debbe fare: doue nota che se lo omni po
tente iddio hauessi uoluto fare tutti gli huomini

112 27
maschi di terra chome fece Adam : et haueffi uo-
luto fare tutte le femmine del chostato delli huo-
mini chome fece Eua senza fallo la sua potentia
e tanto grande che lharebbe potuto fare . Ma piu-
tosto ha uoluto multiplicare lhumana natura: et
fare nascere glhuomini et le femmine per uia di
propagatione et naturale generatione . Et accio
che fussi questa naturale generatiõe diede et mis-
se nel corpo humano del maschulo et della fem-
mina le parti generatiue alle quali diede questo
officio di generare che mediante la coniunctione
di queste tali parti intra lo marito et la moglie si
uenisse a generare qualche creatura o masculo o
femmina: laquale haueffi a saluarli et chosi uenif-
si adempiere alchuna sedia di paradiso lequali ri-
ma sono uote pel cadimento di lucifero et de suoi
seguaci : chome anchora di sopra e decto .
Voi adunque figliuoli et figliuole mie chesiete in
stato di matrimonio quando matrimonialmente
ui congiugnete ui douete congiugnere in queste
tali parte generatiue ordinate da dio per tale offi-
cio per generare : Ogni uolta che in altra parte e
xercitate et fate lo acto matrimoniale et carnale
sempre peccate mortalissimamente : Et chosi tu
femmina che lo consenti chome tu huomo che lo
fai: Oime el mondo marcio et fracido . i i

che alchuni mariti sono che tengono le moglere loro: et usano con epse non solum chome femmine: Ma chome masculi et non credono peccare tanta e la loro ignorantia. Predicando el nostro padre sancto Bernardino nella cipa di Siena dixे che una uolta gli dixе una donna laquale era stata col suo marito per sei anni continui: et ancora era uergine: perche lhaueua tenuta non come femmina: ma chome masculo. Hor non fussi stato se non questo: ma sono dimolti altri che sobto la cappa del matrimonio fanno mille ribalderie abhominabilissime. Habbi amente tu ribaldo huomo che tale chosa fai: cioe che ti congiugni con tua moge non chome femmina: ma chome con masculo in altra parte che ingeneratiua secōdo dio ha ordinaro che tu pecchi mortalissimamente: et la ribalda femmina che lo consente pecca mortalissimamente: Et solo che una fiata tale chosa facciate e abbastanza di mandare luno et laltro ad chasa del grande diauolo. Questa e sententia del diuino doctore Augustino elquale anchora dice chel suo naturale intra lo marito et la moge e lecito: Ma tra uno huomo et una femmina infra gli quali non e matrimonio e peccato mortale. Ma luso contro a natura chome e quando lo masculo si congiugne con femmina in altra

parte inconueniente grande peccato e quando lo fa uno huomo con una femmina che non sia sua moglie: Ma molto piu et maggiormente quando lo fa con moglie sua propria. Adunque figliuola mia non consentire a tanto grande peccato piu presto lasciati battere che chosi sei tenuta di fare Et se per non uolere tu consentire a tanto horribile male lo tuo marito ti scannassi: datti di buona uogla che morresti martire et andresti diritta in uita eterna. Se adunque pel tempo passato cascasti in questo peccato et in altro che di sopra habbiamo dicto et che diremo che si fanno cōtro al matrimonio confessatene: Altrimenti el diauol te ne portera che iddio te ne guardi te et ciasce duno christiano.

Anchora nota che si chome lo acto matrimonia le non si debbe exercitare in ogni tempo chome e sopradecto. Chosi anchora non si debbe exercitare in ogni luogo ma in alchuni non comuni Vno tempo si et in altro no. Onde io truouo che in luogo sacro chome e chiesa o lo cimiterio: tale acto matrimoniale non si debbe exercitare p che la chiesa el cimiterio si uengono a uiolare se cōdo le decretale p la effusione del sangue et del seme humano: et tale luogo sacro cosi uiolato bisogna essere riconciliato et consacrato i ii.

Item in luogo publico et manifesto doue la persona fussi ueduta non si debbe lo acto matrimoniale exercitare: Perche aduengha che tale acto sia lecito a fare: non e lecito a uedere: Et in questo errano molte persone: che fanno tale acto in modo et in luogo che efigluoli loro et altre persone di chasa se ne adanno: Et aduengha che fingano et mostrano non se ne auedere et non intendere tale chosa: Certo pure sono malitiosi et intendono molto bene et per questo piglono cagione et desiderio di fare tale acto che hanno sentito fare alloro padre et alloro madre. Cerca adunque luogo secreto et occulto quanto te possibile quando ti uuoi congiugnere con la tua moglie. Onde alchuni animali quando insieme si congiungono cercano luogo secreto: et dicono gli philosophi che e uno uccello che mai si congiugne con la sua compagnia fuori del nido: ma sempre dentro el nido. Grande confusione et uituperio debbe essere quello del lhuomo et della femmina alli quali dio ha dato intellecto che si congiugnino carnalmente in ogni luogo doue gli uiene agio et non curano se sono ueduti o no: et chosi fo fine alla tertia regola

LA QVARTA ET VLTIMA REGOLA

La quarta et ultima regola laquale le persone coniugate nello acto matrimoniale debbono obseruare si chiama modale: laquale insegna inche modo cotale acto si debbe exercitare: Et senza fallo aduenga che questa regola sia bructa in suono di parole et di representatione di memoria.

Tamen attenta et considerata la necessita laquale hanno gli christiani sapere chome tale acto de bono exercitare non mi uergogno mettere la bocca chosi faccendo chome di sopra ho dicto mediante la diuina gratia et lo diuino adiutorio come fa el sole che entro la feccia non si imbracta et anchora chome di sopra e dicto Meglo e fare mercantia di letame et guadagnare: che di spetierie et perderne ouero non guadagnare: Cio e meglo e predicare et insegnare et scriuere queste cose ad uengha che habbino alchuno inhonesto suono di parlare et guadagnare alchuna anima p la illuminatione et doctrina che riceuera sapendo confessare esuoi peccati se p lo passato hauessi errato: et sapendosi guardare per lo aduenire di non errare Che tacere. Anchora penso che glamici di dio et sancti doctori per zelo dicarita et p desiderio della salute delle anime hanno parlato di queste cose et lasciato scripto: et non sene sono uergognati maximamēte langelico doctore sancto i iii

Thommaso de aquino uergine purissimo Et lo
seraphico doctore Buonauentura: et ancora quel
la stella nouella sancto Bernardino nostro padre
elquale di queste cose amplamente predicaua
per questo medesimo desiderio che haueano per
adoctrinare l'anime: Certo non mi uergogno del
lere imitatore et seguitare tali et tanti doctori et
sancti huomini parlando di queste medesime co
se per questa medesima cagione: cioe di inlumina
re et amaestrare et per consequente saluare l'anima.

PRIMO MODO.

Lo primo modo perloquale le persone congiu
gate exercitano lo acto matrimoniale non bene:
anzi lo exercitano male si chiama modo de indi
screta frequentatione: cio e che troppo spesso ha
no cotale coniugale commertio: et fanno tale co
pula carnalmente et congiunctione matrimoni
ale. Senza fallo lo mangiare et lo bere e utile:
et necessaria cosa al uiuere humano: Nientedi
meno conuiene che si facci con discretione Altri
menti piglando lo pasto con superfluita enuoce
Chosi dico a proposito lacto matrimoniale fac
cendosi con discretione non e male. Ma quando

fi fa superfluamente e nociuo et dampnoso .
 Onde nota che questa superflua indiscreta carna
 le congiunctione a due maniere di persone ne se
 guita dampno et nocumento . Lo primo ad quel
 le persone che tale acto exercitano et questo e tri
 plicato

Lo primo dampno e di infermita : che molti sin
 fermano debilitano et perdono le forze naturali
 Onde Hefdra doctissimo nella legge didio dice
 molti essere diuentati pazzi per le loro mogli e
 Cio e per la superflua et indiscreta congiunctio
 ne che haueuono con loro. Certo grande infir
 mita e perdere el sentimento et diuentare pazzo.

Anchora el tonante Ambrogio dice alchuni es
 sere diuentati cieci per questa medesima cagione
 Auicenna anchora dice che piu nuoce uno acto
 di coito che diece flobotomie cioe cauarsi sangue
 secondo che doctissimi medici m'hanno decto .
 Abbiamo lo exemplo de thori : Due thori com
 battendo insieme luno di loro hauendo la uicto
 ria quasi per allegrezza truoua la uacca et con ep
 sa si congiugne : Laltro thoro che fu uincto per
 instincto di natura cognosce quello thoro hauere
 perduto alquanto delle forze subito lo assalta et
 oue pria fu uincto: dipoi nella seconda i iiii

battaglia uince : Siche adunque la frequentatione di questo acto fa perdere le forze : et cadesi in infermita diuentasi debile et presto sinuecchia :

Lo secondo danno lo quale hanno le persone coniuigate per lo superfluo uso dello acto matrimoniale e breuiatione di uita : Impero che non uiuano tanto al mondo quanto uiueriano : se chon discretione tale acto' usassino . Onde Alberto magno et anchora lo principe de philosophi Aristotele dicono che eliotanti uiuon lungo tempo cioe cento et cento uenti anni solo per la loro continentia che in due anni uacano : et attendono al lo acto carnale solamente cinque o sei giorni . Dicono anchora che lepassari maschi uiuon mancho che lefemmine per lotroppo uso di questo acto : Elmulo anchora uiue lungo tempo per la continentia che obserua . Certo chosi chome e negli animali : chosi e negli huomini secondo la loro naturale conditione . Lo terzo dampno che hanno le persone per exercitare lo acto charnale indiscretamente sichiama amissione et perdictione dogni spirito uirtuoso et uita spirituale : Perche chome dice el glorioso Hieronimo et anchora lodiuno Augustino : et lo deuoto Bernardo in questo acto lanimo diuenta tutto carnalo so inebriato et dimenticato dogni spirito .

71
Onde in quello tempo che ad questo acto lipropheti uacauano :perdeuano lospirito della prophetia. Et Tobbia dice che quelle persone le quali contraggono matrimonio solo per attendere alla libidine et adilecti carnali cacciono dio da se : et per consequente sisubiugano et sottomettonsi al diauolo: Et epsodemonio piglia grande signoria sopra epse. Onde limariti di Sarra : li quali hebbe innanzi che Tobbia furono suffocati dal diauolo per questa cagione . Adunque per lesopradecte chose appare essere uero ilmio decto et lamia conclusione.

Secondariamente sono dampnificati li figliuoli che nascono perche sono generati di tali persone che superfluamente exercitano tale acto: Perche sono debili et amalati et poco gli dura lauita Non sono chosi formosi begli et forti et robusti et gaglardi chome farebbono se in acto chon discretione fussino stati generati . Ecco di cio la cagione philosophica et naturale chiara et manifesta: Perche chome di sopra e decto Tale e la chosa generata:quale e la chosa donde si genera. Se la chosa donde si genera e forte et robusta:Ancho la chosa generata e forte et robusta . Ma se la chosa donde si genera e debile et trista et non sana :La chosa generata e similmente debile .

Hora ad proposito: per la troppa frequentatione di questo acto el seme humano si uiene a debilitare et morbidare et intristire. Adunque necessari o e gli figliuoli di tale chosa generati essere tristi di complexione debili et poco forti. Ancora che e peggio dalla indiscreta frequentatione et superfluo uso di tale acto matrimoniale alchuna uolta uiene che non fanno figliuoli chome dice dio per la bocca del sauiο nel libro della sapientia: et certo di cio possiamo dare uno exemplo naturale. Posto che uno hauesse un terreno lauorassilo bene et poi seminassilo. Dila da octo di torni alla uorio et seminilo unaltra uolta di nuouo: Di la a octo giorni torna et seminalo et chosi fa ogni octo giorni. Do io ti priego tu che sei pratico quāto formento credi che chostui ricolga incapo dello anno? fa buona ragione se tu sei buono abachista: che dirai? Che chostui non fara mai fructo: Chi ha orecchie da udire oda: et chi ha intellecto da intendere intenda. Chi ad questo modo fara fructo di generatione mai ricoglera: Et se pur genera si diserta et disconcia: et se pure non diserta poco tempo uiue: Adunque considerate tanti dampni che da questa indiscreta iconsiderata frequentatione di tale uso uengono. Voi che siete in matrimonio douete essere discreti: Et uoi pa

dri et madre douete ifegnare amaeſtrare et ricor
dare alli uoſtri figliuoli ad eſſere diſcreti quando
gli date compagnia di matrimonio nello uſo di
tale acto

NOTA

Et ſe pure tu dimandi chome ta'e acto ſidebbe
exercitare per eſſer condiſcretionē: riſpondoti:
che non ſi puo dare una regola a tutti:perche non
hanno tutti una complexione:ma diuerſe:chome
anchora del mangiare o del bere non ſi debbe da
re una regola uniuersale et generale che ſia uni
forme et uguale a tutti per queſta medeſima cagio
ne. Onde due pani ad paſto ad alchuni ſara trop
po.ad alchuni poco:ad alchuni ad ſufficientia:
Coſi in queſto acto dico la diſcretionē che tha da
ta idio e biſogno che ti amaeſtri: Similmente di
co ad te Altrimenti ſi puo negare queſto acto ad
una perſona timorata conſcientiata et uirtu oſa.
Et altrimenti ad una perſona che haueſſi le con
ditioni contrarie: che beſtemmiaſſi et faceſſi al
tri mali per lo debito che gle negato: Siche la con
ſcientia e quella et la carita che diriza et gouerna
ogni perſona ad eſſere diſcreta nelle choſe che li
biſogna fare bene. E uero che Boetio in uno li
bro che fa per inſtructione degli ſcolari intitula
to De ſcolastica diſciplina: Conſiglia tale acto

intra le persone coniugate una uolta lomele et nō
piu douerrielsi usare Tamen et fare come disopra
e decto: Non e questa regola per tutti: Ma secō
do sua complexione naturale et conditione mēta
le chosi debbe piu o manco tale acto exercitare.
Sancto Bernardino consiglia le persone che sono
in matrimonio che non dormino insieme continu
amente: maxime acubili et materasse di penna p
non gli dare cagione spesso in questo acto matri
moniale cadere pche a chassa aperta el giusto ui
pecca: et il bel furare fa lhuomo ladrone: Dormi
re adunq; separatamente quando si potessi sareb
be causa di non exercitare cosi spesso tale acto. p
che altrimenti chome dice el glorioso Hieronio
La stoppa giunta al fuoco presto arde .

SECONDO MODO

Lo secondo modo che si exercita lo acto matri
moniale et coniugale con peccato si chiama inde
bita situatione: cioe in debito stato che non stan
no chome debbono . Doue nota che nello acto
matrimoniale la moghe secondo edoctori debbe
stare con la faccia uerso el cielo et el marito uerso
la terra: perche in questo modo la femina piu leg
giermente et facilmente si uiene a ingrauidare et

concepire. Ma oime che mediante la diabolica consuetudine et suggestione alchune fiata le persone coniugate fanno lo contrario: Imperoche la femmina sta chome douerrebbe stare lo maschio et lo maschio sta chome douerrebbe stare la femina: Anchora alleuolte si disuia da questo sito debito per laterale concubito: Alchune uolte si disuia quando si fa stando in pie: Alcuneuolte sedendo: Et questi modi daquel debito sito primo senza dubio sono peccati: excepto quando per alchuna legiptima cagione si facessi che allhora pure che si faccia tale acto alle parti da dio ad questo ordinate sono excusati dal peccato mortale: Ma quando le persone coniugate senza alchuna necessita si partano dallacto matrimoniale nel primo debito sito per maggiore bestiale delectatione o e peccato mortale ouero segno di peccato mortale chome dice Alberto

TERTIO MODO

Lo terzo modo per loquale lacto matrimoniale exercitando si pecca si chiama modo de inhonestapportoe: cioe non siuengono nell'acto matrimoniale cosi equalmente come douerrebbero Doue nota che lhonestapportione et equale conuenientia

D
che debbono le persone coniugate nello acto ma-
trimoniale tenere secondo edoctori e questa cio e
che lo pecto et l'ouentre del marito debbe toccare
queste medesime parti pectorali della moglie ma
el diauolo accieca tanto le persone coniugate che
per bructale et bestiale delectatione gli fa disui-
re da questa honesta proportion e fanno lo acto
matrimoniale in tale inhonesto modo et inequa-
le disportione che non stanno chosi chome douer-
rebbono che senza fallo io mi uergogno non solu
predicarlo et scriuerlo: ma pure pensarlo. et chia-
manla poi el matrimonio sancto. Vero e che lo
matrimonio e sancto: ma non tale. Imo tale ma-
trimonio si puo chiamare madre di dimonio et dia-
bolico matrimonio non sancto. Habbi a mente a
dunque tu persona coniugata che ogni uolta nel
acto matrimoniale ti parti da questa uita honesta
et uguale proportion e conuenientia non e san-
za peccato graue quando si fa per maggiore be-
stialita chome di sopra e dicto. Et pero se tu ci
sei caduto per lo passato tempo confessatene et p-
lo futuro guarda di non lo fare piu.

QVARTO MODO.

Lo quarto modo per loquale le persone congiu-

gate exercitano lacto matrimoniale con peccato
si chiama delle faccie aduersione : cio e non stan
no le facce chome douerrebbono : et chome sono
tenute di stare. Doue nota chome sopradecto
e lo marito et la mogle si debbono cordialmente
amare insieme et nellacto matrimoniale stare co
me stanno due amici non chome inimici: Linimi
ci per lo corporale odio che insieme si portano
non si possono in uiso o in faccia uedere : Ma si
uoltano alchuna fiata la schiena et le spalle luno
allaltro : Ma gli amici per lo cordiale amore che
insieme si portano luno con piacere guarda la fac
cia dellaltro et stanno luno uoltato con la faccia
uoltata uerso dellaltro . Nellacto matrimonia
le adunque debbono stare le persone coniugate
chome due amici luno uoltando la faccia uerso
della sua compagnia non chome inimici ma cho
me amici non come cani o bestie . Oquāti si truo
uono che inuerità se fussino bestie o cani non fa
rebbono lacto matrimoniale piu inonestamente
che fanno O bestia non ti uergogni tu ? Et tu ru
balda mogle non ti uergogni di consentirgli .
Habbi amente che se tale acto fai et tu femina cō
senti così alla bestiale non uoltādo la faccia luno
laltro ppiu bructa et disonestā dilectatōe che pcc
chi grandemente Et secōdo alchuni mortalmēte

Ma se lo fai per alchuna causa legiptima chome
fussi per non disertare o suffocare la creatura che
forse la tua mogle e grauida o altra cagione ne
cessaria. allhora non e peccato mortale: pure che
lo acto sia naturale non contro a natura: cio e che
tu facci fuori delle parti ordinate da dio a questo
officio et non nellaltre

LO QVINTO MODO

Lo quinto modo per loquale exercitando lo ac
to matrimoniale le persone coniugate peccano si
chiama dellisentimenti et membri corporali abu
sione: Doue nota che iddio cia donati diuersi
sentimenti et diuersi membri nel corpo nostro p
exercitare diuersi officii in seruitio di dio: et sa
lute nostra: Glocchi per uedere: Le orecchie per
udire: Lo naso per odorare: et chosi de glaltri.
Locchio adunque Lo naso Le mano et La bocca
et la lingua non sono facti per fare matrimonio:
Che se uno cieco o sordo o muto uoleffi puo usa
re matrimonio aduengha che non habbi occhi ne
orecchie ne lingua: Ma chi potrebbe dire la a
busione et iluituperoso uso di tutti questi senti
menti che fanno insieme le pe persone coniugate
incominciando da glocchi. Certo quando biso

75
gnassi la moglie uedere el suo marito o nelle par
te uergognose per alchuna infirmita o per altra
necessita non e peccato ancho e carita . Ma quan
do lo fanno per bructale dilectatione e peccato :
Perche come disopra e decto talcosa e lecita fare
che non e lecita uedere : Non consentire mai tu
donna a lasciarti uedere al tuo marito gnuda che
pecca epso et anchora tu . Circa lodorato . Cer
to per leuare uia alchuni feteri non e prohibito u
fare alchuno odoramento : ma se queste chose o
dorifere susano per maggiore delectatione e pec
cato . Circa lo audito et il parlare O quante co
se inhoneste et parole bructe et uituperose si dico
no molte uolte fra lo marito et la moglie . O per
sone sfacciate et chome ui dismenticate chosi la
sancta honesta et molte fiare in presentia forse de
uostri figluoli liquali anchora che sieno piccoli
ni pure intendono : et chosi uoi per li uostri mali
exempli gli fate ribaldi parlando chosi inhone
stamente et uituperosamente in loro presentia : p
che chome dice Paolo le disoneste parole corrō
pono gli buoni costumi . Circa la bocca certo
usare alchuno segno damore non e male : ancho
e carita . Chome anchora usando tali acti non so
no prohibiti baciando luno amico laltro iparte ho
neste segno e damore di carita Chosi anco k i

faccendosi questo tale acto tra le persone coniugate in parte honesta per conseruare et accrescere la more in loro non e male ancho e bene: Ma molti sono che non lasciano parte alchuna et honesta et inhonesti che non la uoglino con la lingua toccare: Anchora quando si baciano in bocca lo fanno in tanti modi solo per dilectatione bructale: che certo e una uergogna di scriuerlo et exprimerlo Credi tu che sia lecito? certo no aduenga che sia marito et moge. Circa le mani: Quando bisognassi per infirmita toccarsi luno laltro in tutte le parti del corpo o per altra necessaria cagione. non e peccato quando bene sitocassinio nelle parti pudende et uergognose: Ma oime tanto fa fare el diauolo tra marito et moge fa fare tanti di shonesti toccamenti et con mano et con bocca nelle parti non solo honeste ma nelle dishoneste. Che io pure a pensarlo mi horresco et spauento et sbigottiscomi. O chome uoi ribaldi non temete fare tale et tante ribalderie et uituperose cose: chiamatelo poi sancto matrimonio. Certo mē tite per la gola Ancho e madre di dimonio per la uostra insatiabile libidine Dhe figliuoli et figliuole mie habbate iddio innanzi a glocchi uostri: ricordateui che san Paolo dice per parte di dio che lo marito debbe tenere la sua moge in sanctifica

72
tione et honore: Che sanctificatione et honore e
quello quando li fanno tali uituperii intra loro:

Molti sono anchora che dicono el corpo della
moglie essere del marito: el corpo del marito esse
re della moglie chome dice sancto Paolo: Adun
que possono fare tutto quello che alloro piace:
Non uale la consequentia: perche anchora come
dice sancto Paolo Tengonsi le persone in sancti
ficatione et honore. Quella podesta adunque che
lo marito ha sopra la moglie s'intende con discreti
one non con disordine: con honesta non con diso
nesta: con honore non con tanti uituperii et acti
uergognosi: Pero dice lo diuino doctore Augu
stino che non e lecito lo marito dire alla sua mo
gle lo posso fare cio che io uoglio: perche e di cri
sto piu che del marito: et pero el marito non puo
fare depsta se non quanto lo matrimonio li conce
de in sanctita et honesta. Molti sono ancora che
studiosamente mangiano spetie et altre chose cal
de solo per potere questo acto piu carnalmente e
xercitare: et anchora questo e peccato. Se per lo
tempo passato in queste chose fussi caschato con
fessatene et per lo tempo che ha aduenire sappite
ne guardare. Tu figliuola mia non consentir mai
al tuo marito in queste chose sopradecte: perche
se gli consenti prima offendi iddio .k.ij.

et l'anima tua : Et anchora aduenga che in quella
hora piacci al tuo marito : Tamen passata quella
imbriacheza et rabbia di luxuria epso ti pigla in
odio et indisgratia hauendoti ueduta chosi sfac
ciata et senza uergogna : Ma quando tiuede hone
sta et uergognosa che non gli consenti se non al
l'atto matrimoniale chome sei tenuta et a gl'altri
acti honesti et amorosi sempre te ama ne mai si
fatia damarti et uolerti bene et per tuo amore da
altre femine si guarda et altre ribalderie et maxi
mamente quando gli fai fare alchune amorose
et altre careze honeste et segni piaceuoli dicarita
chome ti debbi studiare et sforzare di fare per le
uarlo da ogni altra ribalderia

SEXTO MODO

Lo sexto modo per loquale exercitando lo atto
matrimoniale le persone coniugate peccano : Si
chiama modo de extrinseca seminat ione . Doue
nota questo exemplo Se uno huomo lauorassi
bene in una terra et poi andassi a seminare sopra
saxi o pietre : non faria chostui una bestia ? Cer
to si che perderia lo seme anchora la fatica che ha
durata a lauorare quel terreno : Hor chi ha orec
chie oda : et chi ha intellecto da intendere inten
da . Lo matrimonio fu ordinato principalmen
te da dio chome disopra e decto per far figliuoli

Et questi figliuoli non gli debbono desiderare le
 persone coniugate perhauere fauore o dilecto da
 epsi ma principalmente accio che epsi siano buo
 ni et facciano alchuna chosa che sia laude di dio :
 et cosi si uenghino asaluare et uenganli adempie
 re le sedie di uita eterna : lequali rimasono uote
 per lo cadimento di Lucifero et de suoi seguaci :
 chome disopra e deeto : Ma molte femine si truo
 uano lequali per rincrescimento che hanno desse
 re grauide sforzansi di tenere modo di non ingra
 uidare : et se pure ingrauidano si sforzano di scō
 ciarsi : Et se pure non possono sconciarli che la
 creatura e nata labbattono et uorrebbonla uedere
 morta per potere essere libere dandare alloro mo
 do diqua et dila . O meschina non uedi tu che
 fai contro la intentione et uolonta di dio elquale
 ordino lomatrimonio principalmente difare fig
 liuoli . Adunque poi che te piaciuto essere in que
 sto stato dimatrimonio dādo opera allacto matri
 moniale : se dio tifa ingrauidare habbi patientia :
 nelle fatiche et affanni de figliuoli in portargli et
 nutricargli . Auiscādoti che come dice el glorioso
 Hieronimo : tutto quello affanno et fatica : et
 tutto quello tempo elquale spendi ad hauere cu
 ra di loro e tutto meritorio dinanzi di dio . Non
 tener adunque modo studiosamēte di nō i k iiii

gravidare perche non e sanza peccato. Similmẽ
te alchuni huomini sono liquali per manchamẽ
to danimo non uorrebbono fare figliuoli che so
no tanto pusillanimi che non hanno animo dinu
tricargli. Et anchora se obseruassino castita con
contenteza diloro mogliee loloro consentimen
to sipotrebbe tollerare. Ma non uogliono obser
uare castita: et nientedimanco quella cosa laqua
le e ordinata per ingravidare la fanno andare per
modo che non puo generare. Chome colui che la
uora loterreno et poi getta lasementa sopra lepie
tre. O misero huomo pensa bene che questa co
sa dispiace molto adio chome siscriue nellibro
del genesis duno che faceua el simile et dio lo fe
morire dimala morte per questa chosa tanto ab
hominabile. Adunque raccomandati adio. Et se
pure exerciti lacto matrimoniale se dio tifa cres
cere figli habbi speranza in esso et fa cio che te
possibile dinutricargli et digouernargli. Datti
dibuona uogliã che in quello che tu non potrai
iddio supplira et copiosamente tiproucedera. Se
ĩ questo peccato tu sei caduto confessatene et pla
uenire guardati non cicadere altrimenti offende
resti dio et lanima tua. SEPTIMO modo

Lo septimo modo per loquale le persone coniu
gate exercitando lacto matrimoniale peccano

si chiama modo di commissione de adulterio.
 Onde nota che el marito quando cascha in pecca
 to con altra persona che con la moglie subito per
 de la iurisdictione che hauea sopra la moglie di
 domandargli lodebito matrimoniale. Onde ad
 uengha che se la moglie domanda lodebito ad ep
 so epso e tenuto rendergliela et consentirgli : et
 consentendole non pecca. Tamen epso non puo
 domandare lodebito matrimoniale alla moglie :
 et se la domanda pecca mortalmente : bisogno e
 se uuole potere domandare lodebito senza pecca
 to che habbi contritione di quello adulterio cha
 facto con intention dinon lo far piu. Similmente
 sono alchune femmine le quali consentono et las
 ciansi uiolare da altri huomini che da propri ma
 riti o fanno alchuna altra ihonesta. Dico che que
 ste femine son tenute rendere il debito et consenti
 re a loro mariti et cosi consentendo non peccano .
 Ma se esse domadassino il debito alli lor mariti :
 peccan mortalmente : pche p l'adulterio comesso
 hanno pduto la iurisdictione et potesta che hanno
 sopra eloro mariti di dimandar lodebito . Oime
 misero mondo et quanti son questi che hanno con
 cubina et moglie et quando gli piace con l'una et
 quando coll'altra sicorugono . Aduenga che colla
 concubina credi peccar mortalmente et con la moglie

no. Et pure chome e dicto disopra etiam dio pec-
cono colla moblie et simile dice delle femmine
triste. Confessateui adunque se pel passato cisie
te cascati. et pladuenir guardateui nō cascar piu

OCTAVO MODO

Loctauo et utimo modo per loquale le persone
coniugate peccano sichiama iuridica o legale im-
peditiōe cioe che secondo li sacri canoni: et ecle-
siastiche leggie non possono insieme contrahere
matrimonio ne domandar si ne render si lodebito
luno allaltro. Doue nota noue concludiōe theo-
logiche et legale: cioe forma data nelle leggie ec-
clesiastiche et theologiche.

NOTA NOVE CONCLVSIONE TEOLOGICHE.

Laprima concludiōe se uno huomo uccide la
sua moglie o lomarito dalchuna femmina conue-
neno o per altra uia per questa cagione o fine cio
e per pigliarla per sua moglie quella tale femmi-
na certo pecca mortalissimamente et quella non
glipuo essere moglie. Similmenre se una femmi-
na p pigliare per marito uno huomo uccide losu
o marito lamoglie di quello pecca mortalissima-
mente et quello huomo non glipuo essere mari-
to: perche le leggie ecclesiastiche cioe lodecreto,
et ledcretali lōuietano et repugnano. Et se pu

re contragghono matrimonio sempre stanno in peccato mortale. Non si possono saluare se non si partono l'un dall'altro o se non hanno dispensatione papale distare insieme come marito o moglie

SECONDA Conclusione theologica

La seconda conclusione e questa se uno huomo ha moglie uiuente e passa da la fede ad un'altra femmina di pigliarla per moglie dopo la morte della sua moglie o uero dappoi la morte del marito di quella femmina se pure era maritata. Et dappoi di questa fede et promissione chascuno in peccato mortale d'adulterio insieme. Aduenga che la moglie di questo huomo o lo marito di questa femmina morissi di sua morte naturale non possono queste due persone contrahere matrimonio: et se di fatto contrahessino: sempre stanno in peccato mortale. Se si vogliono saluare conuiene che si diuidono o uero habbino dispensatione papale potere stare insieme come marito et moglie.

TERTIA CONCLUSIONE theologica

La terza conclusione e questa: Nessuno puo pigliare per moglie alcuna femmina che sia parente et consanguinea in primo: et in secondo: et in terzo: et in quarto grado. Et cosi nessuna femmina puo pigliare per marito alcuno: che sia parente in alcuno de sopra detti gradi:

Et se pure difacto queste persone cosi congiunte contraggono matrimonio peccano mortalmente et sono schomunicati et ogni uolta che si congiungono insieme peccano mortalmente et i figliuoli che di questo dampnato coito nascano son bastardi et non posson redare. Se queste tali persone si uogliono saluare e di bisogno che si partin luno dall'altro o che habbino dispensatione papale di potere stare insieme come marito et moglie. Altrimenti sempre nelle mani del diauolo stanno

LAQVARTA CONCLVSIONE

Theologica

La quarta conclusione nessuno puo pigliare per moglie dopo la morte della sua moglie alchuna femmina che sia parente in primo secondo terzo et quarto grado di quella che gli fu moglie. Et cosi nessuna femina puo pigliar per marito nessun huomo dopo la morte del suo marito : che sia parente di quello che gli fu marito in alchuno de sopra detti gradi. Et se queste persone contraggono matrimonio difacto caschano in tutte quelle pene nelle quali cadrebbon le persone consanguinee contrahente matrimonio come di sopra e detto : bisogno e se si uogliono saluare che faccino come quegli sopra detti nella tertia conclusione

LAQVINTA CONCLVSIONE

THEOLOGICA

La quinta conclusione se uno huomo casca in peccato mortale con una femmina non puo haue re per moglie nessuna femmina parente di quella colla quale ha peccato in prio secondo terzo et quarto grado. Et cosi nessuna femmina che cade in peccato con huomo dapoi non puo pigliare p marito alchuno che sia parente di quello huomo col quale in peccato cascho in alchuno delli sopr adecti gradi. Et se pure difacto si pigliano per marito o per moglie queste tali persone cioe questo tale huomo et questa tale femmina scientemente peccano senza dubbio mortalmente et sono scommunicati : et tutte leuolte che si coniungono peccano mortalmente li figliuoli che fanno son bastardi et non posson redare. Et se essi che hanno facto tale matrimonio si uogliono saluare couiene che diuidino el matrimonio lun dallaltro o che habbino dispensatione papale di potere stare come marito et moglie

LASEXTA CON
clusione theologica

La sexta conclusione e questa. Se uno huomo ha facto et consumato matrimonio legitime te et ordinatamente con la sua moglie : et poi cade in peccato mortale carnale colla parente di questa sua moglie in alchuno de quattro gradi :

sopradecti pecca mortalmente: et oltre accio nō
puo domandare il debito matrimoniale ne usare
piu con la sua moglie sanza dispensatione et licē
tia almanco del diocefario. Et chosi anchora se
alchuna femmina ha confirmado et consumato
matrimonio col suo marito chade in peccato car
nale cō alcuno suo parente in alcuno de quattro
gradi sopradecti di questo suo marito non puo di
mandare il debito coniugale senza licentia al mā
cho del prelato della sua diocesia. Aduenga che
sia tenuta di renderlo al suo marito quando epso
lo domanda et rendendolo non pecca. Ma epso
domandandolo sanza licentia pecceria mortale
mēte. Et cosi dico del marito se fussi i simil caso

LA SEPTIMA CONCLVSIONE

THEOLOGICA

La septima conclusione e questa nessuno huo
mo puo pigliare per moglie la sua comare: ne la
sua madre spirituale o figlioccia. Et nessuna fem
mina puo pigliar per marito el suo compare ne il
suo figlioccio ne il suo sandolo. Simil mēte lo fi
glioccio non nō puo pigliar p moglie la figliuo
la carnale ne legittima ne bastarda del suo nōno
o nōna o uer sactoli. Et cosi nessuna femina puoe
pigliar p marito lo suo nōno o figlo carnale ne le
giprio ne bastardo del suo nōno o nōna o sactoli

Et se difacto tali persone infra loro contraggono matrimonio sempre stanno in peccato mortale et non si possono saluare se non si partano luno dal laltro o se non hanno dispensatione papale di potere stare insieme come marito et moglie.

OCTAVA CONCLVSIONE

Loctaua conclusion e questa Se uno huomo ha promesso et facto uoto semplice intra se cio e nel suo animo dobseruare castita non puo piglare moglie poi et se la pigla pecca mortalmente: et aduenga che sia tenuto rendere lo debito alla sua moglie quando gle le dimanda et chosi rendendo glele non pecca. Tamen epslo non puo domandare lo debito alla sua moglie: et se gle le domanda pecca mortalmente tante uolte quante lo domanda: Similmente se una femmina ha facto uoto se plice di castita cioe intra se et dio non puo piglare marito: et se lo pigla pecca mortalmente: Et a uenga che epfa sia tenuta di rendere lo debito et consentire al suo marito quando lo uuole et cosi rendendolo non pecca: Nientedimeno epfa non puo dimandare lo debito matrimoniale al suo marito Se lo domanda pecca mortalmente

LA NONA CONCLVSIONE THEOLOGICA

La nona et ultima conclusione e questa . Se una persona fa uoto solemne d'obseruare castita : non puo piu contrahere matrimonio; Et se lo contrahere pecca mortalmente : et tutte le uolte che si congiugne con quella che sha piglato per compagnia pecca mortalmente : o che sia per domandare o per rendere lo debito . Et questi tali contrahenti sono excomunicati et gli figliuoli che fanno sono bastardi . Bisogno e se queste tali persone contrahenti questo diabolico et dampnoso matrimonio si uogliono saluare si partino luno dall'altro. Altrimenti sarebbono dampnati : Et nota che uoto solemne si chiama quello che si fa per susseffione o receptione dalchuno ordine sacro o per professione expressa o tacita in alchuna religione approvata : Et ogni altro uoto si chiama uoto semplice

QVI FINISCE QVESTO TRACTATO DECTO REGOLA DI VITA MATRIMONIALE

Et chosi fo fine ad questo tractatello chiamato regola di uita matrimoniale : Loquale e composto principalmente per seruitio et honore di dio et salute delle anime . Anchora per satiffare et

consentire alli prieghi che mi sono stati facti da
 alchune persone timorate da dio che sono in que
 sto stato di matrimonio . Se alchuna chosa e
 stata decta bene in epso : perche tutte le sententie
 et le conclusioni credo che siano uere fondate nel
 la scriptura sancta et ne decti de doctori et desac
 ti theologi : Attribuisca si et donisi laude et glori
 a allo etherno iddio da cui procede ogni intelli
 gentia : ogni uerita : ogni lume : ogni uirtu : ogni
 elegantia : et ogni uero . Se alchuno difecto o
 falsita : ouero errore Quod absit in epso ci fussi :
 Attribuisca si alla mia ignorantia in ualitudine
 et insufficientia . Veruntamen io ho proposto
 innanzi dogni huomo che christiano sono et chri
 stiano uoglio morire . Et pertanto ogni mia con
 clusione sententia et decto non solum in questo
 tractato : Ma in ogni mio predicare et scriuere et
 dire o publico o secreto : o alto o basso lo losobiu
 go et sobtopongo alla correptione et determinati
 one della catholica et orthodoxa fede christiana
 et alla sancta romana chiesa capo di tutto lo chri
 stianesimo . Sia adunque dio pregato che ogni
 persona che e instato di matrimonio mediante la
 obseruantia di questa regola si possa saluare me
 diante la gratia sua laquale habbia in questa uita
 Et la gloria nell'altra .

Loquale signore trino et uno sempre benedecto
laudato et glorificato sia in secula seculorum .

AMEN

FINIS Gratias Deo et Marie Semp uirgini
Impressum Florentie Per Me Nicholaum
alamanum Die Vltima Iulii
MCCCCLXXXIII.



